Anno 94 Numero 294

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.200, semestre 9200, trim. 4900.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 9 Dicembre 1960

Nessuna crisi di governo

La realtà politica

Roma, 8 dicembre.

Ad ogni inciampo sulla strada delle «giunte difficili», si dice che il governo è entrato in crisi. La settimana scorsa, a far suonare l'allarme è stata la divergenza d'opinioni apparsa al primo incontro fra gli esponenti romani dei quattro partiti democratici: se non sono d'accordo in Campidoglio — si è gridato — non rimarranno uniti a Montecitorio. Due giorni fa il pericolo è stato visto in Sicilia, come se il destino italiano si decidesse a Palermo, e la politica generale dovesse venire determinata dai fatti della Sala d'Ercole o della Sala di Giulio Cesare.

Ancora non riusciamo, evidentemente, ad affrancarci dalla pur nobile storia dell'Italia municipale, e questo in un momento che imporrebbe una visione più moderna, cioè più larga e più unitaria, delle esigenze della nazione. Siamo tuttora vincolati da concezioni provinciali, non soltanto nel senso geografico, ma da intendersi pure come limitazioni mentali in riferimento ad interessi di categorie. Dal tempo del lodo De Gasperi sulla mezzadria alle battaglie per la «giusta causa» circa i licenziamenti dei contadini, per esempio, fummo condizionati da criteri di politica rurale e non agraria nel senso vero, cioè lontana dalla considerazione del problema di fondo che è l'ammodernamento dell'economia agricola italiana.

Per quella «giusta causa» caddero governi, si sono frantumate maggioranze, sono andate perdute solidarietà democratiche. Abbiamo traversato anni di crisi per ritrovarci oggi davanti alla realtà di patti agrari denunciati via via non dai padroni, ma in sempre maggior numero da coloni e mezzadri. L'abolizione del cosiddetto imponibile di manodopera in agricoltura non fu estranea alla caduta del primo governo Fanfani, cui venne allora meno quella vaga, tollerante, benevola aspettativa di una parte delle sinistre, che lo teneva in equilibrio di fronte all'ostilità delle destre: ma adesso tutti, da sinistra e da destra, stiamo facendo conti dolorosi per l'eccesso di manodopera che ancora grava sulla nostra esangue agricoltura.

Gli esempi tratti dall'agricoltura ci sembrano applicarsi abbastanza bene agli attuali problemi delle «giunte difficili», per quel tanto di meschinità che li accomuna e che, purtroppo, caratterizza un atteggiamento che è diffuso in una certa classe politica. Vediamo irrigidirsi questi e quelli per cose marginali o comunque parziali, come fa chi si fissa a guardare un albero chiudendosi la vista della foresta. Vediamo gli emotivi cogliere il primo spunto per gridare al tradimento, e gli ingenui cadere nella prima trappola (quale è stata la mozione comunista di sfiducia contro il governo siciliano) e tutti insieme revocare in causa la validità dei patti giurati, senza guardare all'entità della posta che è in gioco.

Piaccia o non piaccia, questo è il migliore dei governi che l'attuale schieramento politico italiano possa esprimere. All'attuale governo, come dimostra anche il risultato delle ultime elezioni, non si potrebbe oggi sostituire che una nuova edizione di formule parafasciste, come gli stessi socialisti sanno bene. All'equilibrio nuovo che si cerca di creare perseguendo un'ispirazione di centro-sinistra, la sola alternativa sarebbe la definitiva ricaduta dei socialisti nella totale soggezione comunista, come gli stessi liberali hanno compreso. Né ai socialisti né ai liberali può convenire la prospettiva.

Naturalmente non è questa una ragione per acconciarsi remissivi a tutto quanto ci può venire, in male e in bene, dalla presente situazione, ma l'essenziale è di rendersi conto che è su questa piattaforma che dobbiamo operare, attenti a non distruggere in un'ora, a causa di un particolare rimediabile, quel che è costato lunga pena di mesi e d'anni per raggiungere. Gli insoddisfatti della misura dei passi avanti che si sono compiuti fino ad ora, non rischino di farci ritornare per la loro impazienza indietro mille miglia.

La prova della nostra capacità sta nel risolvere un problema per volta, senza perdere di vista la direzione di marcia, e senza dimenticare, soprattutto, che una vera evoluzione esige tempo e costanza di sforzi. Il tempo, sicuramente, lavora a vantaggio della democrazia e la fiducia nell'esito finale non è, quindi, mai riposta. Ma dobbiamo aiutarci anche da noi, se vogliamo che il tempo e Iddio ci aiutino davvero, come dice il proverbio, senza disfare con una mano quello che l'altra costruisce. Facciamo che il governo possa lavorare in pace con il nostro consenso, e i risultati della politica generale renderanno più agevole, domani, la soluzione dei casi particolari di settore, di categoria, di municipio.

Vittorio Gorresio

Il Papa in Piazza di Spagna



Per la festa dell'Immacolata Concezione, Giovanni XXIII è uscito dal Vaticano per rendere omaggio alla statua della Vergine in Piazza di Spagna. E' la prima volta che il Papa si unisce al tradizionale pellegrinaggio dei fedeli romani (Telefoto)

Saragat conferma a Gronchi la sua solidarietà a Fanfani

Il presidente del Consiglio espone in un discorso la sua politica di sviluppo sociale: "È ormai imminente il passaggio dai piani alle decisioni,,

(Dal nostro corrispondente) Roma, 8 dicembre.

Il Capo dello Stato, che ieri sera aveva ricevuto l'on. Fanfani, ha avuto oggi un lungo colloquio con l'on. Saragat. La notizia, del tutto inattesa, ha suscitato grande interesse e, come spesso accade in questi casi, ha dato il via ad illazioni contraddittorie sulla sorte del Gabinetto in carica. In realtà, l'on. Saragat ha potuto tranquillizzare Gronchi confermandogli che il proprio partito manterrà la solidarietà al governo indipendentemente dagli sviluppi che può avere la vicenda delle «giunte difficili».

Così, mentre fonti ufficiose del Quirinale precisavano, ad ogni buon conto, che l'udienza all'on. Saragat «rientra nei normali contatti informativi del Presidente della Repubblica», il leader socialdemocratico dichiarava ai giornalisti che il colloquio era stato «cordiale» e che egli era «estremamente soddisfatto». Se c'era stato, come dicono alcuni, un attimo di incertezza, la situazione è ora normalizzata. Nella misura in cui si era sospettato che vi fossero esitazioni all'ala destra della dc, l'on. Andreotti ha potuto dare, per suo conto, in un altro colloquio al Quirinale, nuove assicurazioni a Gronchi.

In tal modo, il Presidente del Consiglio ha, significativamente, illustrato alcuni importanti dettagli del programma dell'attività governativa, cogliendo l'occasione di un discorso di saluto che avrebbe dovuto essere di pura circostanza, al congresso del Centro femminile italiano.

«Pensando al domani» è stata portata — ha detto in sostanza Fanfani — in vista del porto d'arrivo la questione della viabilità, compresa la statizzazione dell'azienda delle Ferrovie dello Stato. Ma non ci si limiterà a questo «perché è ormai imminente, per la politica di sviluppo, il passaggio dalle progettazioni alle decisioni» e, conseguita la certezza che alcuni fondamentali problemi di giustizia ed altri essenziali problemi di sviluppo sono stati risolti o avviati a soluzione, lo spirito dei membri del governo torna al piano decennale per la scuola perché nessuna delusione ha scosso la convinzione che quello della scuola resta «uno dei massimi problemi della nostra società». I progetti presentati diventeranno presto operanti «con opportuni perfezionamenti».

Nel frattempo — ha aggiunto Fanfani — verrà condotta una rigorosa inchiesta «che preveda le mutate condizioni della realtà nazionale e le secondi con adeguato sviluppo della scuola»: si tratta, in sostanza, dell'attuazione del grande piano diretto a stabilire i bisogni futuri della società italiana e ad adattarvi la struttura della scuola. Fanfani ha accennato anche alla scuola non statale, annunciando che verrà presentata una legge sulla parità che «garantisca la società italiana dall'uso serio delle libertà sancite dalla Costituzione».

Ma al di là di tutto questo c'è la realtà del personale insegnante: il governo intende affrontare i problemi ancora aperti; nell'interesse di una scuola veramente funzionale, l'economia deve essere chiamata a qualche sacrificio. Perciò, nella fiducia del convergere «anche verso la giustizia delle forze che già seppero convergere verso la libertà», il governo esaminerà le questioni ancora aperte del corpo insegnante. «Sono sicuro che responsabili decisioni degli insegnanti risparmieranno alla scuola pause non previste dal calendario».

Il presidente del Consiglio ha così confermato la sua concezione della politica di sviluppo: una politica che fa perno su una scuola totalmente rinnovata nella sua capacità di rispondere costantemente ai bisogni dell'economia del paese e rinvigorita nella sua fondamentale funzione di educatrice alla libertà e alla giustizia per un effettivo progresso, partendo dalle fondamenta, della nostra società.

Su questi due punti fondamentali socialdemocratici e repubblicani sono d'accordo, ed entrambi li ritengono decisivi per dare un carattere preciso e irreversibile all'azione governativa. In questo senso il discorso di Fanfani è, secondo i circoli democratici, un gesto che esprime sicurezza nella forza del governo. Continua il dialogo, tra i partiti, per le «giunte difficili». Confermate l'impressione che, nonostante le dichiarazioni di intransigenza, non si voglia la rottura, la giornata non registra gran che sulla vicenda.

Commenti sempre più impegnativi merita, invece, il «manifesto rosso», pubblicato al termine della conferenza di Mosca. Si pensa, nei circoli diplomatici, che la prima conseguenza delle deliberazioni di Mosca sia quella di un'offensiva in grande stile dei pci contro i socialisti. I socialisti, per lo meno, l'attendono; i socialdemocratici l'annunciano imminente e sperano (come i democristiani) che essa servirà a chiarire meglio la posizione degli autonomisti.

Michele Tito

L'8 gennaio il referendum sull'«autodeterminazione» degli algerini

De Gaulle parte stamane per il Nordafrica I colonialisti di Algeri proclamano lo sciopero

Un appello degli estremisti: "Tutti in strada, fraternamente uniti come il 13 maggio,, - I capi militari decisi a far rispettare l'ordine - Drastiche misure per stroncare l'agitazione: i negozi di alimentari che chiuderanno saranno requisiti - Il viaggio del Presidente della Repubblica durerà cinque giorni; il 20 dicembre De Gaulle parlerà per radio alla nazione

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 8 dicembre.

Il Consiglio dei ministri, riunito stasera all'Eliseo, ha approvato il progetto di legge che, riguarda «l'autodeterminazione delle popolazioni algerine e l'organizzazione dei poteri pubblici prima dell'autodeterminazione». Il presidente della Repubblica ha deciso, in virtù della Costituzione, di sottoporre questo progetto a referendum l'8 gennaio (secondo anniversario della presidenza di De Gaulle). Il testo del decreto, che comprende soltanto due articoli, è stato comunicato stasera stessa ai presidenti dell'Assemblea nazionale e del Senato.

Esso dice:

«Art. 1 — *Non appena le condizioni di sicurezza in Algeria permetteranno il ripristino del pieno esercizio delle pubbliche libertà, la popolazione algerina sarà chiamata a far conoscere, mediante suffragio diretto ed universale, il destino politico che essa vorrà scegliere nei riguardi della Francia.*

«*Le condizioni di questo voto saranno fissate con un decreto del Consiglio dei ministri.*

«*Gli atti che saranno definitivamente stabiliti per effetto dell'autodeterminazione saranno sottoposti al popolo francese conformemente alla procedura costituzionale.*

«Art. 2 — *Fino all'attuazione dell'autodeterminazione di cui all'articolo precedente, l'organizzazione dei poteri pubblici in Algeria sarà regolata da decreti del Consiglio dei ministri conformemente alla Costituzione ed ai seguenti criteri:*

«*a) Attribuire alla popolazione algerina e ai suoi rappresentanti le responsabilità concernenti gli affari algerini mediante l'istituzione di un organo esecutivo e di assemblee deliberative aventi autorità sull'intera Algeria e mediante l'istituzione di esecutivi e di assemblee regionali e dipartimentali;*

«*b) Assicurare la collaborazione fra le comunità nonché le idonee garanzie per ciascuna di esse;*

«*c) Istituire organi muniti dell'autorità necessaria per le zone che l'Algeria e la Francia metropolitana hanno in comune ed assicurare a tali organi la collaborazione dei rappresentanti della Francia metropolitana e dell'Algeria».*

Il generale De Gaulle ha poi fatto sapere ai ministri che il suo viaggio in Algeria avrà inizio domattina alle 6,30 dall'aeroporto di Orly, durerà cinque o sei giorni e avrà essenzialmente il carattere di una ispezione: a mano a mano che avverranno i suoi spostamenti, «il presidente della Repubblica, capo delle forze armate, si farà informare dalle autorità civili e militari della situazione, delle iniziative in corso e dei risultati ottenuti tanto dal punto di vista della pacificazione dei dipartimenti algerini quanto da quello del loro sviluppo». E' perciò probabile che De Gaulle non pronuncerà nessun discorso in pubblico. Anche l'itinerario del suo viaggio potrebbe subire modificazioni a seconda delle circostanze.

In quanto alla campagna per il referendum, verrà aperta con un discorso che il Capo dello Stato trasmetterà attraverso la radio e la televisione il 20 dicembre; potranno partecipare alla propaganda i partiti rappresentati da un gruppo regolarmente costituito nell'uno e nell'altro ramo del Parlamento. Ne sono esclusi perciò i comunisti, che non hanno un gruppo parlamentare perché i loro deputati e i loro senatori non raggiungono il numero legale. Anche Georges Bidault e altri esponenti dell'estrema destra si trovano nelle stesse condizioni.



Rinforzi di polizia arrivano ad Algeri. Un distaccamento di guardie mobili è accantonato in pieno centro (Tel.)

Per l'arrivo del generale De Gaulle domani ad Algeri i colonialisti tentano, come ultima carta, lo sciopero generale. Il Fronte dell'Algeria francese ha diffuso infatti stamane migliaia di questi manifestini: «Francesi d'Algeria, musulmani e non musulmani, il momento è venuto di affermare la nostra feroce volontà di rimanere francesi. Il momento è venuto di levarci contro ogni politica d'abbandono. L'arrivo del Capo dello Stato in Algeria deve essere per noi il segnale di uno sciopero generale di ventiquattro ore, venerdì 9 dicembre, esteso a tutti i dipartimenti francesi dell'Algeria. Tutti, a gomito a gomito, fraternamente uniti come il 13 maggio, operai, contadini, funzionari, artigiani, padroni, donne, fanciulli, vegliardi. Tutti nella strada, senza armi, calmi, risoluti, risoluti a vivere nella Francia. Il momento è venuto, domani sarà troppo tardi». Il manifestino, che era già stampato da quattro giorni, è stato distribuito da studenti perché nessuno dei dirigenti del Fronte dell'Algeria francese ha dormito la notte scorsa nel proprio letto: tutti si sono già dati alla macchia.

Conoscendo i metodi squadristi dei difensori del colonialismo, è possibile che, nonostante l'opposizione dei sindacati, essi riescano ad imporre lo sciopero anche a molti musulmani, ma, se pure le botteghe di Algeri e di altri centri algerini non apriranno domani le saracinesche, nessuno potrà credere che si tratti di una protesta della popolazione contro la visita del Capo dello Stato. «Domani sarà troppo tardi» hanno affermato i colonialisti nei loro manifestini ed è la persuasione di avere ormai perduto la partita che potrebbe spingerli ad un ultimo gesto di disperazione.

Non si possono perciò escludere nuove violenze ed è per questo che misure di pubblica sicurezza senza precedenti sono state prese in ogni località dell'Algeria. Enormi rinforzi di polizia sono stati inviati dalla metropoli, mentre, per fronteggiare lo sciopero, il delegato generale del governo, Jean Morin, ha ordinato ai prefetti, nel caso che il movimento venisse seguito, la requisizione dei negozi di commestibili e la chiusura amministrativa degli altri negozi per una durata dai quindici giorni ad un mese. Trentadue estremisti europei sono stati allontanati da Algeri.

La situazione viene comunque considerata a Parigi con maggiore ottimismo che nei giorni scorsi, soprattutto perché sembra ormai accertato che i colonialisti non sono riusciti ad assicurarsi questa volta la solidarietà dei capi militari. Il maggiore Maire, capo dei servizi stampa del generale Crépin, comandante in capo delle forze francesi in Algeria, ha rilasciato infatti questa dichiarazione a proposito dell'atteggiamento dell'esercito qualora l'ordine pubblico venisse turbato: «Sono autorizzato a dire che una delle missioni permanenti dell'esercito è di far rispettare e mantenere l'ordine. Tutti devono essere convinti che l'esercito compirà questa missione qui come altrove».

Le ultime informazioni da Algeri sono d'altronde concordi nel riconoscere che, se c'era ancora qualche incertezza in certi ufficiali, il resoconto della seduta parlamentare della notte scorsa, in cui è stato discusso il problema algerino, ha prodotto una enorme impressione in tutti i gradi militari ed ha avuto risultati risolutivi.

Il dibattito si è chiuso con un voto, perché sarebbe stato sconveniente un voto del Parlamento su un problema su cui tutto il popolo dovrà pronunciarsi nell'imminente referendum, però un voto c'è ugualmente stato: quello per la levata dell'immunità parlamentare a Pierre Lagaillarde. I 81 deputati che hanno votato a favore del parlamentare fuggiasco hanno dato la misura dell'esigua minoranza che i colonialisti rappresentano nel Parlamento e nel paese, e quei capi militari che potevano ancora illudersi di avere un seguito nell'opinione pubblica non hanno potuto fare a meno di prenderne atto.

A proposito di Lagaillarde, il Ministero degli Esteri ha comunicato stasera: «Il governo francese ha preso contatto con il governo spagnolo appena annunciata la scomparsa di Lagaillarde il 5 dicembre. E' stato informato la sera del 7 della presenza del personaggio a Madrid. Assicurazioni formali ci sono state date che egli è sottoposto ad una sorveglianza stretta da parte delle autorità spagnole».

Ciò non vuol dire naturalmente che, se Lagaillarde vorrà partire, gli spagnoli glielo impediranno. Non si possono dunque fare previsioni sui suoi propositi: è un uomo che agisce più per impulso che per ragionamento e perciò potrebbe tentare di raggiungere l'Algeria per fomentare disordini, come rimanere a Madrid in attesa degli avvenimenti. A Madrid, è andato oggi anche il generale Salan, ma non si sa se i due si sono incontrati.

Sandro Volta

Due bombe esplose ad Algeri

Algeri, 8 dicembre.

Due bombe sono esplose questa sera ad Algeri; la prima è scoppiata in una strada di un quartiere periferico, la seconda sotto un'auto ferma presso il Palazzo Carnot, nel centro della città. Non si ha notizia di vittime.

Un'altra bomba è scoppiata nelle prime ore di stamani a ridosso di un muro esterno del municipio di Orano. I danni sono gravi ma non vi sono feriti.

La congiuntura economica in Europa si mantiene ad un livello elevato

Rapporto sulla situazione all'estero - In Germania la domanda supera tuttora l'offerta - In Gran Bretagna le vendite al dettaglio in ottobre aumentate del 4 % rispetto al 1959 - Buone prospettive anche negli altri Paesi

Roma, 8 dicembre.

In Europa la congiuntura rimane sostenuta — informa l'Istituto per lo studio della congiuntura (ISCO) — e si prevede che le prossime settimane, favorevoli dal punto di vista stagionale, contribuiranno a mantenere su livelli elevati la domanda complessiva.

Non mancano, per alcuni Paesi e per particolari settori, situazioni di difficoltà, le quali, provocando misure atte ad adeguare l'attività dei settori stessi alle mutate condizioni della domanda, hanno ingenerato ripercussioni psicologiche che probabilmente vanno oltre la reale portata degli avvenimenti. La produzione complessiva, però, si mantiene, in generale, elevata, anche se il ritmo di incremento risulta più contenuto.

In Germania, l'attività economica continua ad essere in complesso improntata ad una eccedenza della domanda rispetto all'offerta. In numerosi settori, il mercato del lavoro è ancora caratterizzato da elevate carenze che hanno esercitato ulteriori spinte sui salari. L'aumento delle retribuzioni, a sua volta, ha avuto come conseguenza una accentuazione della domanda e gli ordinativi alle industrie che producono beni di consumo, dopo un certo ristagno hanno nuovamente incominciato ad aumentare.

Per contro, appena accentuati, e chiaramente circoscritti, si presentano i sintomi di minor vigore, concentrati principalmente in quelle industrie che nei primi mesi di quest'anno, avevano registrato una forte espansione, come il settore dell'acciaio e quello automobilistico. Gli aumenti (12 per cento e 17 per cento rispettivamente per l'interno e per l'estero) degli ordinativi di automobili nel terzo trimestre 1960, rispetto al terzo trimestre del 1959 — periodo di vero «boom» per le vendite di auto all'estero — sono considerati tuttavia soddisfacenti, tanto più che gli ordinativi stessi risultano ancora superiori alle consegne.

Nel Regno Unito la domanda complessiva si mantiene comunque abbastanza sostenuta, sia per l'impulso proveniente dagli investimenti, tuttora in fase congiunturale favorevole, sia per la vivace domanda di beni di consumo non durevoli. Le vendite al dettaglio hanno registrato in ottobre un aumento del 4 per cento in confronto con l'ottobre 1959.

In Francia in questa fine di autunno, la congiuntura è caratterizzata da una domanda complessiva abbastanza sostenuta, benché in qualche settore si manifesti un certo affievolimento. Gli investimenti continuano ad incrementarsi — sia pure con un ritmo moderato — secondo le tendenze già manifestate in passato, e le vendite al dettaglio hanno palesato in ottobre un discreto andamento, per quanto inferiore a quello di settembre. Una nuova ripresa viene invece registrata nella domanda estera. Ad un regresso delle vendite verso gli Stati Uniti si è contrapposto infatti un notevole incremento di quelle verso i Paesi del Mercato comune.

Nei rimanenti Paesi europei, la congiuntura si presenta in complesso positiva e gli attesi prossimi aumenti stagionali di attività inducono a ritenere che la domanda si manterrà sostenuta fino alla fine dell'anno.

Negli Stati Uniti, per contro, si dà ormai per scontato il proseguimento — probabilmente fino ad anno nuovo inoltrato — dell'attuale fase di ristagno ad alto livello dato anche che alcuni fattori stagionali, che all'inizio dell'autunno normalmente contribuiscono a rinvigorire la attività economica, si sono manifestati quest'anno in modo evidente, ma non con una intensità sufficiente.

D'altra parte, non si ritiene però nemmeno probabile il verificarsi di una ulteriore flessione, che vada almeno molto al di sotto degli attuali livelli, e questo in relazione agli attesi effetti positivi dei provvedimenti anticongiunturali di varia natura già attuati, od in programma per l'immediato futuro, al fine di stimolare la attività economica.

Il tasso di sconto a Londra ridotto da 5,50 a 5 per cento

Un ribasso analogo già in ottobre - Il provvedimento mira a frenare l'afflusso di capitali americani

(Dal nostro corrispondente) Londra, 8 dicembre.

Il governo britannico ha diminuito nuovamente il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra, portandolo dal 5 e mezzo al 5 per cento. E' questa la quarta variazione nel costo del denaro dall'inizio del 1960. Il 21 gennaio, il tasso venne elevato dal 4 al 5 %; il 23 giugno dal 5 al 6. Il 27 ottobre fu apportata la prima riduzione — dal 6 al 5 ½ — ed oggi la seconda. Sia il provvedimento di sei settimane fa che quello odierno hanno lasciato però intatte le severe misure imposte all'inizio dell'anno per frenare i crediti e combattere ogni tendenza inflazionistica.

Il ribasso è stato accompagnato — come consuetudine — da un breve commento di un portavoce della Banca d'Inghilterra. «Un saggio di sconto — egli ha spiegato — del 5 ½ per cento era inutilmente alto in confronto ai saggi praticati ora negli altri centri finanziari. Questa riduzione non comporta però un mutamento nella politica interna governativa, politica che mira a prevenire ogni fenomeno di ipertensione nell'economia nazionale».

Come il ribasso del 27 ottobre, anche l'odierno è stato ispirato soprattutto da ragioni internazionali e in particolare dal fenomeno noto come «denaro vagante». Questo denaro è quello che dallo scorso giugno (quando il tasso fu elevato dal 5 al 6 %) è continuato ad affluire in imponente volume sul mercato londinese. Il denaro era attratto dall'alto saggio e proveniva soprattutto dagli Stati Uniti, aggravando così il già marcato squilibrio nella bilancia dei pagamenti americana.

Non hanno dunque torto quei giornali che stasera descrivono il provvedimento come il «regalo natalizio» di Londra a Washington. Il nuovo tasso eserciterà un minor fascino sui capitali americani, non li allettera come prima inducendoli a cercare in Inghilterra un redditizio impiego. Ma il fenomeno sarà solo attenuato, non eliminato. Come fanno notare i competenti, il tasso di sconto britannico rimane fra i più alti del mondo occidentale. Ecco le ultime cifre: Londra 5 %; Germania 4; Francia 3 ½; Svizzera 2; Stati Uniti 3 ½. Con un simile dislivello l'Inghilterra continuerà a costituire una notevole attrazione per gli irrequieti capitali stranieri, e soprattutto americani.

Sebbene in modo assai blando, l'effetto dell'odierna riduzione sarà avvertito anche dal mercato interno. La domanda salirà forse di qualche punto; gli industriali affronteranno con minor timore il pensiero di investimenti a lunga scadenza. Significativa la dichiarazione di un portavoce della industria automobilistica, la più danneggiata dalle limitazioni al credito. «Accogliamo con favore questo nuovo allentamento nelle restrizioni finanziarie e speriamo preluda ad ulteriori iniziative».

m. ci.

La riserva aurea americana è risalita dopo molti mesi

Washington, 8 dicembre.

Il fondo monetario internazionale ha venduto oggi agli Stati Uniti oro per 300 milioni di dollari, facendo aumentare, per la prima volta da molti mesi a questa parte, la riserva aurea americana. Questa, che aveva toccato lunedì scorso i 17.882 milioni di dollari, è risalita oggi a 18.177 milioni.

Si tratta del terzo intervento in questo senso del fondo monetario internazionale. La prima vendita d'oro agli Stati Uniti, di 200 milioni di dollari, fu effettuata nel 1956. La seconda ammontò a 300 milioni di dollari, e fu effettuata nel luglio dello scorso anno.

Il fondo monetario internazionale investirà la somma in dollari, ottenuta con la cessione dell'oro, in buoni del tesoro a breve scadenza.

CRONACA CITTADINA

Il rapido sviluppo della rete telefonica

La teleselezione dal Piemonte ad ogni centro della Lombardia

I nuovi collegamenti entro sei mesi - Per il '61 si parla anche del servizio automatico Torino-Genova - Nessuna previsione per Roma - Gli abbonati 254.700, uno ogni 3,4 abitanti

Piemonte e Lombardia sono state le prime fra tutte le regioni d'Italia a veder realizzata un'ampia rete di teleselezione, sul modello dei Paesi più progrediti. Il primo collegamento automatico interurbano fu attuato oltre dieci anni fa, il 25 marzo 1950, fra Torino e Pinerolo. Oggi si può parlare, componendo sul disco il numero desiderato, con tutti i comuni della nostra provincia e con quasi tutti (oltre il 90 per cento) i comuni delle altre province piemontesi. Nell'ambito della nostra regione (esclusa la Valle d'Aosta) i tre quarti delle comunicazioni interurbane avvengono per teleselezione: soltanto per un quarto si ricorre al vecchio sistema a centralino.

Con la fine dell'aprile 1959 fu realizzato il primo esempio di teleselezione a grande distanza, con il collegamento diretto fra Torino e Milano. Il nuovo servizio ha ottenuto l'immediato favore degli utenti ed è intensamente utilizzato. Esso verrà esteso, forse entro il primo semestre del 1961, a tutte le zone già automatizzate del Piemonte e della Lombardia. Attualmente possono parlare fra loro gli abbonati di Torino e di Milano (in totale oltre un milione di apparecchi); completati i nuovi impianti potranno corrispondere fra loro, a semplice «chiamata di disco», gli abbonati di Ivrea con quelli di Como, gli abbonati di Pinerolo con quelli di Abbiategrasso, e così via.

Da tempo si parla di estendere il servizio automatico anche fra Torino e Genova e fra Torino e Roma. Perché non si è ancora realizzato questo importante progresso? La teleselezione con Genova dovrebbe essere una realtà entro il 1961; quanto a Roma non si fanno per ora previsioni. E' necessario che non si perda altro tempo. A parte la complessità degli impianti, sorge il sospetto che, anche in questo caso, buona parte della responsabilità per gli ingiustificati ritardi spetti alla lentezza della burocrazia.

Continua intanto lo sviluppo dei servizi telefonici nella nostra città, che, per densità di abbonati in rapporto alla popolazione, è al secondo posto dopo Milano. Con la fine del novembre scorso il totale degli abbonati torinesi ha raggiunto la cifra di 254.700 con 304.641 apparecchi: alla fine del 1959 i dati erano rispettivamente, 242.108 e 289.027. In undici mesi quindi il numero degli abbonati si è accresciuto di 12.592, quello degli apparecchi di 15.614.

L'aumento degli abbonati al telefono è continuo, anche se il ritmo di incremento è alquanto diminuito rispetto all'anno precedente.

Le cause della leggera flessione? E' escluso che siano dovute a insufficienze tecniche; nelle 28 centrali telefoniche cittadine sono disponibili 12 mila «numeri» e le domande di installazione di apparecchi, circa 2 mila al mese, vengono esaurite con ritmo normale. Può darsi che su qualche ceto sociale abbia influito il rincaro delle tariffe, entrato in vigore il 1° ottobre '59; per le altre si è raggiunta una certa saturazione, mentre per le meno abbienti (alimentate in proporzione sempre maggiore dalla immigrazione meridionale) oltre alla scarsa disponibilità finanziaria, incide anche la scarsa consuetudine con i moderni mezzi di comunicazione.

Per il prossimo anno dovrebbe entrare in funzione il nuovo servizio «abbonati assenti» completamente automatico, con un dispositivo che applicato all'apparecchio consentirà la deviazione diretta della chiamata ad un'apposita segreteria centrale; questa prenderà nota della comunicazione e la riferirà all'abbonato assente, al suo ritorno. Sarà particolarmente apprezzato da medici, liberi professionisti e commercianti, ma anche dalle massaie o dalle signore in villeggiatura. Nell'ultimo trimestre questo servizio, così com'è attualmente attrezzato, è stato usato da 125 mila utenti.

Come vengono utilizzati i «servizi ausiliari» della Stipel? Ecco i dati dell'ultimo trimestre. Il maggior numero di richieste si è avuto per l'ora esatta al «16», con 4.500.000 chiamate; l'impianto automatico è collegato con l'Istituto «Galileo Ferraris», l'ora è quella ufficiale italiana e viene controllata ogni due giorni. Seguono 450 mila chiamate alla segreteria telefonica «110»; 400 mila richieste d'informazioni all'elenco abbonati «12»; 180 mila alle ultime notizie «19»; 150 mila telegrammi dettati al «186»; circa 90 mila richieste di sveglia al «114» e solo 12 mila chiamate di taxi al «117» (percentuale particolarmente bassa, che si spiega sia con l'aumentata motorizzazione dei privati, sia con la possibilità di richiedere i taxi direttamente ai telefoni dei pubblici posteggi).

Come s'è detto Torino, con un apparecchio telefonico ogni 3,4 abitanti, è al secondo posto in Italia (il primo spetta a Milano, con un abbonato ogni 3 abitanti). Il nostro indice di densità telefonica è inferiore, in Europa, soltanto a Stoccolma, Berna, Oslo, Londra e Parigi, mentre viene prima di Roma, Vienna, Berlino, L'Aja e Mosca.

Comincia per i dolciari lo sciopero di 2 giorni

Si inizia stamane lo sciopero dei dolciari, indetto dalle tre organizzazioni sindacali: lo sciopero durerà due giorni e si concluderà domani sera. L'agitazione dei dolciari dura da cinque mesi, da quando cioè è scaduto il contratto nazionale di categoria: le trattative per il rinnovo, cominciate a Roma soltanto da qualche settimana, sono state interrotte domenica.

Ieri abbiamo illustrato le rivendicazioni dei dolciari e i principali punti di contrasto tra le richieste dei lavoratori e le controfferte dell'organizzazione aziendale. La categoria a Torino e provincia comprende circa 5 mila persone, 3 mila di esse sono donne.

— Domani saranno in sciopero per l'intera giornata i coloniari; e ci è stato deciso nell'ultima assemblea dei dipendenti degli stabilimenti Cotonificio Valle di Susa e Mazzonis.

— Alla Centrale del Latte si svolgono oggi e domani le elezioni per il rinnovo della Commissione Interna.

Ieri, il giorno della scelta

Gran folla per le strade, traffico difficile - Gremiti i grandi magazzini - I negozianti non hanno concluso molti affari, ma sperano nei prossimi giorni

Il centro di Torino ha assunto ieri pomeriggio l'aspetto caratteristico dei sabati e delle vigilie: moltissima gente che procedeva a stento sugli stretti marciapiedi o sotto i portici, innumerevoli auto ferme a ogni passo fra ingorghi, semafori e coro di proteste e di «clackson».

I clienti potenziali di ieri (che si tramuteranno in effettivi — sperano i negozianti — nei prossimi giorni) si accalcavano intorno alle vetrine sfolgoranti di luci e di addobbi, leggevano i prezzi, o cercavano d'indovinarli quando erano scritti a piccoli caratteri o girati sbadatamente verso l'interno.

La folla ha gremito soltanto i grandi magazzini: già verso le 16 negli empori si circolava a fatica e dall'alto delle scale mobili i grandi saloni sotterranei offrivano uno spettacolo degno della vigilia di Natale: sulle teste della gente [illegible] i pini decorati di lampadine, le fantasie natalizie fatte di spuma e di neve d'argento.

Per tutte le altre botteghe la parola d'ordine della giornata di festa con negozi aperti sembrava una sola: scegliere. E scegliere non vuol dire comprare subito. Vuol dire far confronti, utili e opportuni, riservarsi l'acquisto per quando arriverà la tredicesima. Anche nei negozi dove c'era gente, non sempre si concludevano affari. I commercianti facevano da consiglieri, discutevano sull'opportunità di fare un regalo piuttosto che un altro al bambino o al capufficio, alla vecchia zia o all'insegnante bisbetica.

Affollati, in compenso, bar, caffè, cinema. Ma la giornata abbastanza mite ha persuaso tutti, anche quelli che ne avevano riservata una buona porzione per assistere a uno spettacolo, ad una passeggiata di «orientamento».

Abbiamo telefonato a una trentina di negozianti, verso sera. Erano ottimisti, soddisfatti, anche se, come ci ha confidato un antiquario del centro, in negozio non erano entrati in tutto il giorno che tre clienti, due dei quali gli avevano dato ordinazioni sufficienti a giustificare e a compensare ampiamente la fatica di restare in bottega dal mattino alla sera a guardare dai vetri la gente che passava.

Una negoziante di tessuti ha detto: «Noi non puntavamo troppo sulle vendite di oggi. Desideravamo invece sentire il polso del cliente: e da parte mia mi sembra di poter ben sperare sulla campagna natalizia».

Parecchi si fermavano, naso in aria, a guardare le acrobazie degli operai specializzati di Capodimonte, inerpicati sulle sottili nervature del grande quadro luminoso che si accenderà domani sera dietro le chiese di S. Carlo e S. Cristina.

Il compenso delle commesse nel giorno dell'Immacolata

Come devono essere retribuite le ottomila commesse che hanno prestato servizio anche ieri, giornata di festa, nei negozi del settore abbigliamento, tessuti, calzature, merci varie, giocattoli ecc.? Il contratto è preciso: devono ricevere un compenso pari a quello di una giornata di lavoro, maggiorata del 30 per cento sulla paga base.

I negozi non alimentari rimarranno aperti anche domenica prossima, 11 dicembre e la successiva, 18 dicembre: in questi giorni però il compenso delle commesse consisterà nella sola maggiorazione del 30 per cento per una giornata di paga base, usufruendo di una giornata di riposo compensativo durante la settimana.

Filippo riparte stamane in aereo per Londra

Il sindaco ha rinnovato l'invito alla regina Elisabetta per il '61

Nel ricevimento a La Mandria l'avv. Peyron ha pregato il principe di esporre il desiderio della città - La risposta: «La regina sarà lieta di accettare se il governo italiano includerà Torino nel programma delle visite»

Ieri, alla tenuta della Mandria, il duca di Edimburgo ha trascorso, in un'atmosfera gaia e festosa, la sua ultima giornata in Italia: stamane, alle 9, ripartirà per Londra. Ancora una battuta di caccia, che si è svolta in sei riprese: tre al mattino e due al pomeriggio. C'era, a rallegrare i cacciatori, un mite solicello autunnale e i boschi erano meno silenziosi e deserti del solito: approfittando della giornata festiva, i dipendenti della tenuta, che sono circa un migliaio, si sono recati con le famiglie lungo i sentieri e nelle radure dove passava il principe per vederlo da vicino.

Filippo appariva disteso, sereno e di buon umore. Mutati, dall'altro giorno, i compagni di battuta ad eccezione dell'ammiraglio Bonham-Carter, che sempre lo accompagna: erano con lui il barone e la baronessa Elie de Rotschild, giunti da Parigi, il marchese e la marchesa Guglielmi di Vulci (che operavano insieme), il conte Brandolin d'Adda, il conte Avogadro di Collobiano, il marchese Morra di Lavriano. Carniere della giornata: 480 capi raccolti, di cui 101 abbattuti dal principe. Un carniere eccezionale, affermano gli specialisti, considerato che Filippo di Edimburgo si appassiona allo sport venatorio da non molti anni.

Al ritorno Filippo di Edimburgo ha ricevuto le autorità torinesi per un amichevole tè: il prefetto, marchese Saporiti, il sindaco avv. Peyron, il capo della provincia prof. Grosso con le rispettive mogli, il questore dott. Ortona. Di quest'occasione, il sindaco di Torino ha colto il destro per rivolgere al principe una richiesta che da tempo gli sta a cuore: lo ha pregato di farsi interprete presso la Regina d'Inghilterra del desiderio dei torinesi ad averla ospite durante le celebrazioni del centenario. Per rendere più caloroso l'invito, gli ha sottolineato l'importanza dell'avvenimento e gli ha ricordato che la Gran Bretagna parteciperà all'esposizione del lavoro presentandosi con un tema di grande interesse ed attualità: la ricerca scientifica.

Filippo ha promesso di esporre alla Regina il desiderio della città di Torino. Ma, come già aveva detto nell'intervista concessa a *La Stampa* l'altro ieri, ha ripetuto che la richiesta deve essere presentata dal governo italiano, cui spetta di proporre al governo inglese il programma per il viaggio di Elisabetta in Italia: *«Se la visita alla vostra città sarà inclusa nel programma ufficiale* — ha però aggiunto —, *sono certo che la Regina sarà molto lieta di compierla».*

Il colloquio, cordiale e senza formalità, si è concluso con l'assicurazione del sindaco che ogni necessario passo sarà fatto: già da alcuni mesi una domanda è stata presentata attraverso il consolato all'ambasciata inglese, ad ogni modo altre sollecitazioni verranno inviate al Governo. Della buona riuscita della pratica saranno investiti, in specie, il ministro Pella, presidente di «Italia '61» e il ministro Segni che presiede la mostra storica.

Al termine della giornata, lieto pranzo d'addio al castello, ospiti il marchese Medici del Vascello con la consorte Mariella e la madre Olga. Oltre ai compagni di battuta già citati, hanno fatto corona al festeggiato il dottor Giovanni Agnelli, il dottor Umberto Agnelli con la consorte Antonella, il conte Ernesto Bocca e l'ingegner Vincenzo Soldati. Per chi, tra i lettori, fosse curioso del menù, eccone qui elencati i piatti: dopo un consommé in tazza, fonduta con i tartufi; poi una specialità dello *chef* della Mandria, la faraona in cestino con riso e pisellini; infine sorbetti con salsa olandese e torta Saint-Honoré.

Premi agli alunni vincitori del tema-concorso «Il vigile»

Scelti 14 componimenti - Premiazione domani in Municipio

Qualche tempo fa, d'accordo Provveditorato e Comune, è stato assegnato alle classi di quinta elementare il tema «Il vigile»: i ragazzi dovevano parlare spontaneamente e sinceramente, dei vigili urbani. Ieri si sono avuti i risultati: i temi meritevoli d'attenzione sono stati 109 su 2500 e tra questi la commissione giudicatrice ne ha scelti quattordici.

Il migliore è parso quello di Pietro Buscemi, alunno della V B della scuola «Tommaseo». Con tocchi naturalmente ingenui ma con eccezionale freschezza e immediatezza, il piccolo Buscemi ha narrato di un atto di generosità e di bontà compiuto da un vigile nei suoi riguardi quando, immigrato dalla Sicilia a Torino, egli vendeva limoni per la strada, affamato e intirizzito. L'altro compito — primo a pari merito — è di Paola Gaspardo Moro, della V A della scuola «Margherita di Savoia», nipote del comandante del corpo, che descrive un vigile come una specie di angelo protettore delle scolare. Seguono i temi di Donatella Negro (scuola «Pellico»), di Enrico Biondi (della «Casati») e di dieci altri ragazzi.

Tutti saranno premiati domani alle 17,30 in una sala del Comune, presente il Sindaco e — com'è giusto — una folta rappresentanza di vigili.

Servizio di pronto soccorso con ambulanze sull'autostrada

La Croce Rossa di Torino ha deciso di istituire per il '61, in collaborazione con l'Istituto di medicina del traffico, un servizio di pronto soccorso continuo lungo l'autostrada Torino-Milano. Cinque speciali autoambulanze equipaggiate per interventi chirurgici di pronto soccorso (dalla rianimazione dei feriti, alle trasfusioni, alla respirazione con ossigeno) sosteranno in permanenza una all'ingresso dell'autostrada in corso Giulio Cesare, le altre ai caselli di Chivasso, Santhià, Novara e Rho.

Ogni autocarro sarà collegato mediante ponte radio con la centrale della Croce Rossa di Torino. Disporrà di un medico e di due infermieri dei quali uno autista. I sanitari presteranno servizio continuato, diviso in turni di sei ore per il giorno e di dodici per la notte. In caso di incidente, il casello più vicino potrà essere avvertito da un'auto di passaggio e l'autoambulanza potrà essere sul posto nel più breve tempo.

E' di moda fra i canarini avere le piume arricciate

Domani mostra al Valentino - Esemplari da mezzo milione

Un migliaio di canarini arriva oggi al palazzo di Torino-Esposizioni, per partecipare all'8ª mostra organizzata dall'Associazione ornitologica piemontese. Alla manifestazione sarà abbinato stavolta anche il 2° campionato per gli «arricciati», cioè quei canarini con le piume del capo e del collo tutte arruffate. L'alloggiamento dei volatili dentro le gabbie, nel primo salone del palazzo, occuperà l'intera giornata; domani le giurie esamineranno i candidati ed emetteranno i verdetti, quindi il pubblico sarà ammesso a visitare l'esposizione dalle 14,30 in poi. Domenica giornata conclusiva della mostra.

I canarini presentati da circa duecento espositori appartengono a varie categorie: «arricciati parigini», olandesi del nord e del sud, «gibber italicus», «sassoni fattore rosso» e «sassoni vecchi colori», ativeni, esotici, ondulati. I premi verranno assegnati in base a due classi: dei novellini (i nati di quest'anno) e degli adulti. Sono in palio medaglie, coppe, targhe, oggetti artistici e prodotti ornitologici.

Gli «arricciati parigini» sono di moda, costano da dieci a quindicimila lire l'uno. Gli esemplari unici, frutto di selezione durata intere generazioni, possono valere perfino mezzo milione. Gli «olandesi» sono particolarmente arruffati sulla schiena e sul ventre, hanno il capo tutto liscio. I «sassoni», specie quelli ottenuti con varietà incrociate, hanno bellissime tonalità nei colori rosso ed arancio.

Fra i canterini primeggiano i tedeschi «roller Hartz», che gorgheggiano senza spalancare il becco; costano dalle quindici alle trentamila lire. Altri esemplari interessanti (come le graziose cocorite australiane, che però non sanno cantare) figurano nella categoria degli ondulati. Sono infine da ricordare gli esotici provenienti dall'Africa, dall'America, dall'Asia; i silvani (passeri, verdoni, cardellini, cinciallegre, capinere, merli), tutti educati in cattività con vere e proprie scuole di canto, che riescono ad istruire ed affinare anche i più stonati.

Una telefonata alla Questura: "Stanno per uccidermi„

Duello rusticano sui binari del treno tra spasimante ardito e marito geloso

Un muratore s'era invaghito della moglie di un compaesano, madre di tre figli, e voleva costringerla a fuggire - All'appuntamento va il marito, armato di pugnale e pistola - Lo sposo denunciato

I coniugi Carmelo e Maria Truscello, il muratore Umberto Scialfa, i tre bambini nella casa di corso Vercelli

Da un bar di corso Emilia ieri sul primo pomeriggio un giovanotto telefonava in Questura che gli avevano sparato, che volevano ucciderlo. Accorreva una camionetta della Volante e un'auto con il dott. Valerio della Mobile. Sul posto c'era raccolta molta gente. La polizia conduceva una breve inchiesta e accompagnava in Questura il giovanotto che aveva invocato soccorso, Umberto Scialfa di 23 anni, abitante in via Corsica 7 (Mirafiori) e i coniugi Carmelo Truscello di 36 anni, Maria Bellone di 33 anni, abitanti in corso Vercelli 4. Tutti siciliani.

La casa di corso Vercelli 4 si trova dinanzi ai binari della Ciriè-Lanzo. In una camera triste con la sola porta sul ballatoio, senza finestre, priva persino di luce elettrica, abitano i coniugi Truscello con tre bambini, Salvatore, Michelina e Croce, di cinque, tre, un anno. L'uomo è decoratore, il lavoro non gli manca, è occupato anche nei giorni di festa.

L'altra settimana andò in quello stabile per alcuni lavori di muratura Umberto Scialfa. Vide Maria Truscello, intese che era sua compaesana, la salutò e, tra una pausa e l'altra, scambiò qualche parola. Le chiese un bicchiere di acqua: prima di andarsene ottenne un pezzo di sapone per lavarsi. Così i giorni seguenti. Le parole si fecero complimenti, sempre più arditi. Alla fine Maria ebbe la sensazione che egli male avesse inteso la sua gentilezza e lo invitò a smetterla: «Io sono sposata, ho tre figli — gli disse —. Non voglio guai, adesso basta».

E l'altro: «E con questo? Anche io ho moglie e un figlio. Sono a Catania. Mica dobbiamo preoccuparci».

Mercoledì pomeriggio la donna scese in cortile a dare uno sguardo ai tre bambini e lo Scialfa le avvicinò e l'avvertì che tra siciliani «il rifiuto può costare caro». Accompagnò la frase con un gesto della destra, come se volesse prendere un'arma dalla cintura dei pantaloni. Dopo questo preambolo le intimò di seguirlo.

Salirono su una vettura della linea 2 e raggiunsero piazza Galimberti. Qui Umberto Scialfa si dichiarò perdutamente innamorato, pronto a tutto, pur di non perderla: «Lasciamo tutti, l'amore supera ogni interesse. Ti preoccupi dei soldi? I soldi non servono». «Ma io ho un marito che tra poco rientrerà, ho tre figli che stanno giocando in cortile. Che cosa ti salta in mente? Lasciami andare». «Ah! Tu la prendi così?». Di nuovo portò la mano alla cintura nel gesto di prendere un'arma. Per alcune ore i due girarono lungo la piazza. Lei insisteva che voleva andare a casa, lui si ostinava a trattenerla. «Ma se arriva tuo marito e non mi vede?». «E' quello che voglio. Tu andrai a casa alle 20,30. Tuo marito ti caccerà e verrai con me».

Come il giovanotto aveva voluto, la donna arrivò a casa alle 20,30 e trovò il marito in ansia, i bambini in lacrime. Raccontò tutto al marito. Discussione calda, perché il Truscello non capiva come lei non avesse potuto invocare aiuto. Si lasciò convincere dalla giustificazione che l'altro era armato.

A notte la donna lo svegliò: «Non ti ho detto tutto. Se domattina alle 10 non sarò in piazza Galimberti, verrà qui ad ammazzare me, dopo si ammazzerà lui. Ti scongiuro, non andare a lavorare domani».

Ieri il marito stette in casa. Alle 11 già i bambini erano in cortile, lei lavava i piatti. Salì Michelina con in mano dieci lire e spiegò che gliele aveva date «quel muratore» perché dicesse alla madre di scendere. Il marito si mise in tasca una pistola senza proiettili e un pugnale. I coniugi scesero insieme. Sotto c'era lo Scialfa.

Marito: «Che cosa vuoi da mia moglie?».

Moglie: «Ti avverto che gli ho detto tutto».

Scialfa incredulo: «Tutto?». Gli occhi del marito erano poco rassicuranti, lui cercò di scappare, ma l'altro allungando un piede gli fece sgambetto mandandolo lungo disteso sui binari a sbucciarsi le mani e le ginocchia.

Quando lo vide a terra gli saltò addosso. Breve lotta e lo Scialfa riuscì a liberarsi e a fuggire.

In Questura riferì che il marito gli aveva sparato contro un colpo di pistola e aveva cercato di colpirlo con il pugnale. E' da escludersi il colpo di pistola, perché l'arma aveva la canna ammuffita e uno sparo avrebbe lasciato traccia. Tuttavia la Mobile ha denunciato a piede libero il marito per minaccia grave e porto abusivo d'arma. I coniugi sono tornati a casa alla sera, quando già una vicina con 10 figli aveva raccolto dal cortile i loro 3 bambini. Lo Scialfa si è fatto medicare all'Astanteria Martini, 8 giorni di guarigione.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 7,5
MINIMA	+ 4,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 6,2; pressione 733; umidità 73 %; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo coperto con pioggia. Temperatura invariata. Temperat. a Caselle: massima + 6,8; minima + 1,4; media + 4.

Specchio dei tempi

"L'amore è un dono di Dio„ - La fidanzata della guardia di finanza - Il faticoso natale delle commesse - Dodici ore di lavoro ogni giorno? - Quando i figli ci guardano

Un lettore ci scrive da Torre Pellice:

«Rispondo alla signora che vuole un giudizio a proposito della sua nipotina cui la maestra ha spiegato come nascono i bambini. Si esprime press'a poco così: "Perché intorbidire le loro anime innocenti nell'imminenza del Natale ecc.". Io le domando: c'è qualcosa di torbido nell'amore vero che logicamente giunge anche all'amplesso e alla procreazione. Viviamo in un'epoca in cui la propaganda dello sfrenato godimento sessuale è illimitata e prepotente: essa è torbida e malsana; non l'amore. Perché allora non si dovrebbe illustrare ai bambini l'amore sano e normale che è un dono di Dio?

«Se una maestra sa spiegare serenamente e semplicemente queste cose con precisione ed esattezza e senza nascondere nulla, che male c'è? E' vero però che la persona più indicata per fare ciò, a mio parere, è la mamma. Ma quante mamme lo fanno? Quante rispondono a tono quando i bambini domandano? Lo sa, gentile signora, che per lo meno novanta su cento bambini imparano prima o poi ogni dettaglio per mezzo di spiegazioni, tutt'altro che pure e serene, fatte dai loro compagni di scuola o di gioco?

«E' quindi assai meglio che ne parli per prima la mamma o la maestra spiegando "la verità senza poesia" ma con chiarezza e precisione, senza alterare o nascondere nulla della realtà ma spiegando anche la saggezza e l'intelligenza di Dio che tutto ha ordinato e previsto».

Un educatore cristiano

Una lettrice ci scrive:

«Oggi su *La Stampa* ho letto un articolo che mi riguarda molto da vicino, cioè, la silenziosa protesta delle guardie di finanza sul loro stato attuale. Io sono fidanzata ad uno di loro, e il più delle persone non può immaginare la vita che fanno quei poveri ragazzi, e quella che dovrà fare a noi, loro fidanzate.

«Come vorrei che i legislatori avessero davanti una figlia nelle mie condizioni! Lui è a Genova ed io abito a Torino; il regolamento delle G. di F. concede un permesso di 28 ore al mese con la possibilità di andare a casa. Perché da un permesso all'altro passano invece due mesi?

«Qualsiasi persona usa prendersi le ferie nel periodo più caldo dell'anno: siamo in dicembre, e moltissimi finanzieri le devono ancora fare. Ti sembra giusto? Ti sembra giusto obbligarci ad aspettare 6-7 anni per sposarci? Hanno trovato che non era sufficiente l'età minima di 28 anni e hanno avuto la buona idea di prorogare il limite di due anni.

«Il mio fidanzato adora il suo lavoro, ma fra due anni, quando scadrà la sua ferma, si cercherà un'occupazione civile perché non vuole obbligarmi ad aspettare ancora 7 anni. Molti fanno così. Nessuno ha mai pensato che siamo anche noi di carne ed ossa?».

Una ragazza infelice

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo commesse addette alla vendita in un grande magazzino di Torino. In occasione delle feste natalizie, la Direzione ha deciso di usufruire dei giorni festivi per la vendita al pubblico e cominciare dall'8 dicembre e per tutte le domeniche. Oltre al normale riposo settimanale che viene tolto dal nostro orario di lavoro (che il più delle volte è duro e pesante in quanto servire una moltitudine di acquirenti in questo periodo debiliterebbe persone di eccellente costituzione fisica) ci troviamo in uno stato di vero disagio. Infatti il periodo che conduce al Natale è anche per noi di grande importanza, poiché persone care attendono che almeno la giornata festiva la trascorriamo in famiglia.

«Come possiamo sbrigare tutti i lavori di casa che noi trasferiamo apposta alla domenica perché gli altri giorni lavoriamo? E come potremo fare le nostre spesette per le festività? Se la Direzione pensa di agevolare i clienti, sarebbe necessario che si istituissero dei turni tra le commesse oppure la vendita fosse stabilita solo al mattino. Siamo certe in una valida comprensione delle nostre aspirazioni».

Seguono 18 firme

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo tre amiche che leggiamo la sua rubrica tanto volentieri, e sapendo che aiuti tanti, ci rivolgiamo a te perché faccia appello alle autorità competenti affinché riducano gli orari dei negozi alimentari. Pensa che noi dobbiamo trovarci alle ore 8 sul lavoro e continuare fino alle 13-13,15, fare una corsa in tram, mangiare col mestolo per poter arrivare alle 15 puntuali. E poi lavoro fino alle 20 o 20,30.

«Perché i negozi di generi alimentari non possono fare il continuato dalle 8 alle 18? Non siamo noi persone umane? Caro "Specchio", ti preghiamo, pubblica la nostra lettera e qualcuno ci aiuterà».

Maria, Ginetta, Luisa

Due piccole lettrici ci scrivono:

«A casa nostra i genitori litigano sempre. Noi ci chiediamo: perché? Possibile che non ci sia risposta a questo perché? Noi non siamo ancora grandi, io ho 13 anni e mia sorella ne ha 10. I nostri genitori, litigando, che cosa concludono? A noi danno solo una grande delusione. E' vero che nessuno di loro ha mai osato alzare le mani sull'altro, meno male, ma ci mancherebbe altro.

«A volte ci chiediamo: noi da grandi saremo come loro? Essi credono che per l'educazione dei figli (e anche per l'avvenire dei figli) ci sia solo il dovere di mandarli a scuola. No, ci vuole anche l'affetto familiare. Non capite che si impara molto di più a casa che a scuola e di questo non vi preoccupate? "Specchio dei tempi", pubblica questa lettera a nome di due sorelle e vedrai che aiuterai non solo la nostra famiglia, ma gli altri ragazzi.

«E questo serva per tutti i genitori: non litigate; se avete avuto una brutta vita voi, non fatela diventare brutta agli altri, tanto più se sapete che questi altri sono vostri figli. Non date soprattutto dei cattivi esempi perché voi, con i vostri "problemi da grandi" non capite forse le cose più semplici, cioè che noi soffriamo se voi litigate. Se lo volete proprio fare, non fatelo sotto i nostri occhi, non abbiamo bisogno di vedere spettacoli così brutti.

«Mia sorella che è più piccola mi ha chiesto: "Perché si sono sposati?" Genitori di tutti i bambini, non bisticciate più e date così questo buon esempio ai vostri figli; troppi genitori senza volerlo hanno rovinato eternamente la vita dei loro figli».

Due sorelline

Carità del sabato

M.C.M. 35.000; Inquilini e ex inquilini di c. G. Cesare 166 in mem. e suffragio della sig.a Evelina Ricca 5500; In memoria del sig. Giuseppe Sforzini 4000; In onore di Don Bosco 500; A.C.M. 5000; P. M. 500; Per il dottor Magni, la moglie Emma 3000; A.L.P. 5000; Lidia 5000; Gli inquilini dello stabile di via Torricelli 27 in memoria del Sig. Matteo Turin 3500; Luciano Fioroni 1000; Cesarina per grazia ricevuta 1000; In memoria di Rico 500; M.M.R. 2000; M. T. in onore di Maria Ausiliatrice e S. Giuseppe Cafasso per grazia ricevuta 250; In memoria del rag. Lorenzo Bianchin 20.000; B. C. 3000; Aruta 1000; A. G. in mem. di mia madre 5000; A.M.G. per i poveri di Pier Giorgio Frassati 3000; Banca Popolare di Novara, sede di Torino 20 mila; N. N. 2000; Severino 2000; In memoria di Papà Franco 5000; N. N. 1000; N. N. 5000.

Totale L. 135.150.

Conte la chiamano mamma

Valentina e Stefanino per i piccoli di Mamma Ernesta L. 5000; N. N. (Cuneo) 2000; una lettrice 1000; Fabrizio T. 1000; In onore di S. Antonio I. M. 1000; N. N. 1000; A. F. 2000.

Totale L. 13.000. Totale precedente L. 122.200. Totale generale L. 135.200.

L'ambasciatore Palewski in visita alla nostra città

E' ospite di Torino l'ambasciatore di Francia, Gaston Palewski. Oggi alle 15,15 si recherà a Palazzo Madama, a visitare l'esposizione di Stendhal; quindi visiterà la Sei, che pubblica la rivista «Studi francesi».

Ieri sera l'ambasciatore è stato a pranzo dal console francese, Le Nail. Tra gli invitati era anche il sindaco, avv. Peyron, che ha ringraziato il signor Palewski per l'organizzazione della «Mostra dei pittori francesi che lavorarono in Italia nei secoli XVII e XVIII», che si terrà a Palazzo Madama nella primavera del '61.

Arrestato mentre preparava l'espatrio il calzolaio che sparò all'innamorata

Era venuto nel Nord a lavorare - Quando seppe che l'amica stava per sposarsi, ritornò al paese e la ferì mentre dormiva - Catturato in casa d'una parente

Alle 7 di ieri mattina, mentre stava preparando la valigia per tentare l'espatrio clandestino, i carabinieri hanno arrestato un uomo responsabile di tentato omicidio. E' il calzolaio Vito Pietro Marinò di 36 anni da San Vito dei Normanni, in provincia di Brindisi. Sposato, vive da tempo diviso dalla moglie. Aveva una relazione con una donna di San Vito, Italia Lofino di 42 anni, legame che mantenne anche quando, alcuni mesi fa, si trasferì a Torino in cerca di lavoro.

Nell'ottobre scorso il calzolaio apprese che la Lofino non voleva più saperne di lui, anzi stava per sposare un altro. Le scrisse cercando di persuaderla a rinunciare alle nozze, ma senza successo. Allora partì alla volta del paese. Vi arrivò la sera del 31 ottobre, con una valigetta e una pistola calibro 7,65. Badando a non farsi vedere da conoscenti, raggiunse, verso l'una della notte, l'abitazione della Lofino, in contrada Gallo. Con un grimaldello forzò la serratura, entrò nella stanza e, al buio, sparò in direzione del letto sul quale la donna dormiva. Il colpo raggiunse la vittima designata al braccio destro.

Nella stanza, in un altro letto, dormiva una nipote della Lofino, di 10 anni. La bimba, terrorizzata, si mise ad urlare e corse fuori. Di fronte a questo fatto imprevisto il Marinò dovette rinunciare a sparare altri colpi e, per non essere riconosciuto, fuggì senza aver tempo di prelevare la valigia che aveva posato a terra. La Lofino fu soccorsa, portata all'ospedale e guarì. Attraverso la valigia il feritore fu subito identificato e le ricerche vennero estese alla nostra città.

L'altro ieri i carabinieri di Barriera di Milano venivano a sapere che il Marinò viveva presso l'abitazione di una parente, in via Antonio Cecchi 54 e che, per non farsi riconoscere, si era fatta crescere la barba. Ieri mattina i brigadieri Chiaventi e Indino sono entrati nella casa e hanno sorpreso il Marinò mentre stava preparando una valigia con parecchi indumenti di lana, con tutta probabilità per passare la frontiera. Quando ha visto i due sottufficiali non ha opposto resistenza. In serata è partito, sotto buona scorta, per Brindisi.

In Appello quattro giovani per una rapina a Pinerolo

In Corte di Appello si è discusso il processo contro quattro giovani rapinatori: Corinno Mirizzi, 30 anni, da Bari; Silvano Bedin, 24 anni, da Porte di Pinerolo; Francesco Paolo Aculeo, 25 anni, da Palermo; Maurizio Pelagatti, 18 anni, torinese.

La sera del 5 ottobre dello scorso anno essi si recarono con una «1100» a Pinerolo, in vicolo Beratore 10, dove abitavano i coniugi Luigi e Giovanni Lanzi, di 78 anni. Il marito fa il rigattiere: due giovanotti chiesero di poter vedere qualche abito. L'uomo li fece entrare, andò ad un grosso armadio, prese tre o quattro vestiti, si volse e vide che i due gli avevano spianato contro la pistola.

Cercò di reagire, ma lo aggredirono e lo immobilizzarono. Dalla via entrarono a dar man forte gli altri due che si gettarono sulla moglie per impedirle di gridare. Mentre stavano rovistando dappertutto arrivarono alcuni vicini e i quattro dovettero fuggire. Furono arrestati pochi giorni dopo.

Il Tribunale di Pinerolo condannò il Mirizzi a 4 anni e 8 mesi, il Bedin a 4 anni e 7 mesi, l'Aculeo a 3 anni 4 mesi, il Pelagatti a 2 anni 2 mesi. La Corte d'Appello (pres. Carron Ceva, p. g. Vacca, canc. Tedesco) ha confermato la pena per Mirizzi e Pelagatti, ha ridotto la condanna a 3 anni per l'Aculeo, a 4 anni 5 mesi 15 giorni per il Bedin. Difensori erano gli avv. Rati, Auberti, Martaglio, Pellegrino e Puccia.

Il Mirizzi all'età di 9 anni già era in riformatorio ad Ancona, il Bedin dopo un periodo di Legione Straniera si era fatto cacciare dalla Francia, l'Aculeo aveva abbandonato moglie e bimbo in Sicilia.

I ladri sorpresi a smontare un camion assaltano il custode che cade svenuto

L'aggressione nella rimessa di un'azienda di trasporti - L'uomo, un pensionato settantenne, soccorso dagli autisti che all'alba vengono al lavoro

La «Mobile» e il commissariato di Mirafiori svolgono da ieri mattina indagini per identificare i responsabili di un grave episodio di delinquenza, verificatosi l'altra notte in via Monte Corno.

Al numero 29 esiste un cascinale. Gli attuali proprietari — i fratelli Giovanni, Luigi e Giuseppe Dulza — lo hanno adibito a deposito di camion, per la loro attività di autotrasportatori. I veicoli sono custoditi, durante la notte, parte in un locale chiuso e parte sull'aia, sotto una tettoia. Nella rimessa dorme il pensionato settantenne Oddino Virano.

L'altra notte, verso le 2, il Virano fu destato da rumori e da voci che provenivano dalla tettoia. Si alzò e si affacciò cautamente alla porta. Quattro individui stavano armeggiando attorno ad un autocarro «682 Fiat». Avevano già smontato le due ruote anteriori, si apprestavano a togliere anche le altre.

Il Virano non si perdette d'animo e si mise a gridare «Al ladro».

I quattro malviventi, dopo essere rimasti qualche attimo interdetti, gli si avventarono contro. Uno di essi impugnava una chiave inglese. Con quell'arma vibrò un colpo in testa allo sventurato, facendolo stramazzare stordito sul giaciglio. Gli altri gli sferrarono calci e pugni. Quindi fuggirono con le due ruote già smontate, forse temendo che le grida avessero richiamato l'attenzione di qualche guardia notturna.

Il Virano rimase tramortito fino all'alba, quando lo soccorsero i camionisti. Si lamentava di dolori al capo e alla schiena, ma le sue condizioni non apparivano gravi. Prima di andare all'ospedale Maria Vittoria — dove è stato dichiarato guaribile in 8 giorni — volle riferire al commissariato di P.S. quanto aveva visto. Precisò che il rapinatore, mentre lo colpiva, gli aveva detto con tono minaccioso: «Se parli ancora, ti ammazzo».

Della brutale aggressione è stata informata la questura; sono accorsi sul posto funzionari e agenti della «Scientifica», che hanno rilevato impronte digitali e orme di scarpe.

Riuniti a consiglio i governatori «Lions»

Si è riunito a Torino il Consiglio dei governatori dei distretti italiani del Lions Club. Erano presenti il gen. Arturo Scattini, l'on. Giacinto Froggio, il dott. Giorgio Vacchi, l'avv. Romolo Tosetto, il delegato per le relazioni internazionali arch. Pippo Panetti, il segretario nazionale rag. Lambertini, il segretario dei Lions per il sud Europa Hassmann, il direttore della rivista avv. Bianco Mengotti, il delegato ai gemellaggi avv. Gallo, il segretario tesoriere del distretto ing. Ferrero. Stamane i governatori del Lions Club saranno ricevuti in Prefettura e in Municipio.

Si cerca latte di donna per le tre bimbe immature

Adelia Rosso in Durando, la mamma che giovedì scorso ha dato alla luce tre gemelle, Maria Teresa, Carla Anna e Alessandra, ha lasciato l'ospedale Maria Vittoria dove era stata ricoverata mercoledì. Le bambine, nate prematuramente, si trovano nelle incubatrici della Clinica pediatrica. Ieri la mamma è andata a vederle e si è commossa fino al pianto.

Le piccine, nonostante l'esiguo peso, stanno abbastanza bene. Ma ci sono difficoltà per la loro alimentazione. La madre non ha latte, mentre le bimbe hanno assoluta necessità di latte umano. Nella clinica esiste una banca del latte, ma in questo periodo il Centro immaturi è affollato e il latte non è sufficiente. La direzione della clinica spera di veder aumentare il numero delle madri che offrono parte del loro latte. Ad esse il Centro fornisce le bottigliette sterili e lo strumento adatto per il prelievo. Ogni giorno appositi incaricati della Clinica vanno al domicilio delle offerenti per ritirare il latte raccolto per la banca.

Questo latte offerto gratuitamente dalle generose madri viene a costare alla Clinica, per la raccolta e le analisi, circa due mila lire al litro. Ma è un alimento in certi casi, come per le tre gemelle, insostituibile.

Lettura di Shakespeare

E' meglio leggere Shakespeare o è meglio vederlo in scena? Se non erriamo, a un certo punto della sua vita e della sua meditazione Goethe pensò che forse è meglio leggerlo. Buone ragioni giustificano la scelta; non foss'altro, questa, che il tessuto letterario di Shakespeare, quel suo linguaggio meraviglioso, così folto, così fatato, e gremito e crepitante di germi, è tanto fantastico e tuttavia tanto familiare e confidenziale che a leggere, trascorrendo di metafora in metafora, assecondando le arcane analogie, penetrando nei meandri lirici, vi pare di coglierne più addentro, più da vicino, immagini, gemme, visioni. Quanto più lo solfeggi, tanto più, quel teatro illustre, irraggia e splende. Dal suo lucente abisso prorompe uno strano fascino, il senso di un incomparabile possesso intellettuale e poetico, come se la lettura, primitiva e creatrice, fosse la lettura stessa di un mondo che nasce. Nuova occasione a leggere Shakespeare offre Giulio Einaudi con un'edizione bellissima, in tre volumi, di tutto il *Teatro*, tradotto da Cesare Vico Lodovici (che con particolare agilità e alacrità ed eloquenza ha curato il rilievo scenico del dialogo), illustrato da Henry Fuseli. Come introduzione, due saggi: uno su Shakespeare di Boris Pasternàk, l'altro, sul Fuseli, di Giulio Carlo Argan.

Shakespeare è uno di quei poeti (tre o quattro nella lunga serie dei secoli) dei quali si può dire tutto ciò che si vuole. Per quanto sottili, ingegnose e sofisticate siano le interpretazioni degli esegeti, questi poeti totali ne escono sempre immuni, schietti e interi. L'osservazione ci è suggerita non dalle pagine in se stesse del Pasternàk e dell'Argan, zeppe di talento e di bagliori, ma dal fatto che la ricchezza davvero smisurata dello Shakespeare ispira sempre nuovi tratti e finezze e fantasie e invenzioni a lettori nuovi, per ripresentarsi poi tale e quale, senza scalfitture, intatta, vergine, ad altri lettori e interpreti e commentatori, e così via. Shakespeare e i suoi pari non svelano a nessuno il loro mistero, ma ininterrottamente lo ripropongono, liscio e compatto, all'entusiasmo, alla sagacia, all'amore. Boris Pasternàk in poche pagine scrive cose intense e acute sullo stile di Shakespeare, sul suo *ritmo*. Dice che il parlar figurato di Shakespeare è eterogeneo, e che talora si tratta di altissima poesia, talora di aperta retorica; e anche avviene che uno stile così composito, barbarico e umanistico, affastelli decine di vuote perifrasi, invece dell'unica parola che l'autore aveva sulla punta della lingua, e che non è riuscito ad afferrare. Ma sull'essenza ritmica shakespeariana, la scioltezza, l'opportunità, l'aderenza dell'indagine di Pasternàk si fanno poi veramente belle e pregnanti. Nell'*Amleto*, ad esempio, il ritmo ha una triplice destinazione, egli dice: «è usato per caratterizzare i singoli personaggi, materializza nel suono e mantiene per tutto il tempo l'atmosfera dominante della tragedia, eleva e attenua alcune ruvide scene». E la persona del principe, delizioso e infelice, ne è fatta trasparente: «come se il pulsare di tutta la sua vita divenisse percepibile. Di qui l'incongruenza dei suoi movimenti, e il suo portamento deciso, e il superbo voltarsi a metà della testa. Così salrano e volano i pensieri dei suoi monologhi...».

A tale riconoscimento, del resto ovvio, del ritmo di Shakespeare giunge pure, per altra via, l'Argan, presentando al lettore quell'Henry Fuseli (Johann Heinrich Füssli), pittore e scrittore, nato a Zurigo nel 1741, morto a Londra nel 1825, che, a modo suo, interpretò e illustrò le opere di Shakespeare; spirito bizzarro, di molte intuizioni, straordinariamente suggestivo. Le illustrazioni sono riprodotte, già lo dicemmo, in questa edizione dell'Einaudi, e Argan mette arditamente a fuoco l'immenso poeta e l'originalissimo illustratore. «Dall'angolo visuale del Manierismo, ch'è forse il più giusto — così scrive Argan —, Fuseli vede in Shakespeare, non già l'artista che rappresenta il mondo, ma l'artista che realizza nella propria opera l'esistenza del mondo». Argan, bisogna dirlo, è molto bravo: partendo dall'esame dei disegni di Fuseli accerchia il poeta, lo stringe da presso, e a decantata scorrevolezza dei versi di Shakespeare «sente l'estemporaneità dell'invenzione scenica e le sue immagini splendenti rimangono tuttavia fisicamente legate a un ritmo di passo, di suono, di gesto, d'azione. Il Manierismo di Shakespeare è appunto in questo suo essere attore sulla pagina come sulla scena». Ci par proprio che al disegno ritmico di Shakespeare si sia avvicinato di più, e con più mordente, il critico d'arte Argan che il letterato illustre Pasternàk. L'eroe attore, l'eroe-mimo, vezzeggiato da Fuseli, scende dalla fantasia assoluta del poeta e approda: dove? Escluso, «per la sua stessa artificiosità», dalla natura, approda alle tavole del palcoscenico, in una dimensione diversa, in una prospettiva che ne altera la figura. E lo spazio in cui si muove e si sdoppia e si esalta, è esattamente lo spazio di Shakespeare: un universo immaginario, favoloso, brillante, in agitazione perpetua, e così radicalmente surreale da sfuggire alla percezione dei sensi.

Ma a questo punto arrischiato, aderente e sfuggente, invitiamo il lettore a vedersi tutto il discorso nel volume. E soprattutto lo consigliamo a ripercorrere su e giù i testi immortali. Vi è di tutto e c'è tutto in Shakespeare, realismo e metafisica, la fragranza dei boschi, dei fiori, del mare e un magico incanto, i mostri e gli spiriti, saghe antichissime, cronache di re e di popoli, l'ansietà del pensiero moderno, e la saggezza, e la follia. V'è quella fascinazione naturale che, come in Leonardo, evoca il paesaggio dalle profondità arcane dell'infinito. E vi sono i personaggi. E allora avviene il miracolo vero e ultimo: tutto si chiarisce, tutto diventa facile, persuasivo, commovente, per l'eternità. Dal tempo all'eterno vanno, corposi, elastici e lievi, i personaggi di Shakespeare; e non importa sapere, non ci importa più sapere com'è nato, dov'è nato Amleto, e quale mistero sia il suo, e in quali allegorie si inserisca il suo destino. E' Amleto, quell'unico Amleto che l'umanità conosce e riconosce attraverso i secoli; lui, e non un altro, e neppure quello che i critici, i commentatori complicano o contraffanno. Niente affatto ideale, niente affatto irreale, per nulla carico di messaggi. è Amleto, che grida ad Ofelia di andarsene in convento. è Amleto, che vede il fantasma del padre. è Amleto, che uccide Polonio, e gioca con i fiori e con i teschi, e si domanda che cosa è mai la morte. Amleto, e tutti gli altri, gente semplice, nostri fratelli, nostri compagni.

Francesco Bernardelli

REGNA SUL MAROCCO UNA FAMIGLIA SACRIFICATA ED INFELICE

Tristezza di Maometto V, uomo moderno costretto alla parte di sultano orientale

Circondato dal fasto superbo della Corte, appare malinconico e schiacciato dal peso di gravi problemi - Vorrebbe agire come un re costituzionale; ma i sudditi non obbedirebbero ad un sovrano che non rispetti gli antichi pregiudizi - Piace che abbia un folto «harem», anche se da tanti anni ama una donna sola - I sei figli hanno ricevuto una educazione occidentale, ed ora ne sono vittime: soprattutto le «moderne» principesse, che nessun musulmano vorrebbe sposare

(Dal nostro inviato speciale)
Rabat, dicembre.

La preghiera del sultano è la rappresentazione coreografica che Maometto V è costretto a interpretare ogni settimana. Alle undici antimeridiane di tutti i venerdì che Allah regala ai suoi fedeli, dalle porte moresche della reggia, sormontate da grandi archi a foggia di gigantesche cipolle, esce lo sgargiante corteo che accompagna il re alla moschea, distante forse trecento metri. Su nervosi cavalli berberi, gli atletici negri scelti per la «Guardia nera» caracollano sfoggiando le ingombranti uniformi scarlatte coi pantaloni pieghettati, vasti come gonne, e reggendo in precario equilibrio il singolare copricapo di cuoio nero listato d'azzurro. Al centro, assiso in un antico landau sfavillante di dorature e trainato da quattro cavalli bianchi, drappeggiato nell'ampia galaba di un delicato color tortora tessuta in un solo pezzo, come la inconsutile, i piedi infilati in morbide babbucce bianche ed il capo ricoperto da un candido fez, il sovrano del Marocco passa benedicente tra la folla che invade l'immensa piazza e si prostra dinanzi a lui, rappresentante della divinità islamica sulla terra. Meno soggiogati dall'autorità spirituale del sovrano marocchino, i turisti scattano fotografie e girano film ricordo.

Mi sono dilungato a descrivere il fantasioso corteo perché, a mio parere, rappresenta il dramma settimanale di Maometto V, uomo di vedute aperte e razionali, sufficientemente scettico per detestare le esteriorità, ma costretto dalle circostanze ad interpretare il ruolo che i suoi sudditi gli impongono, quello del sovrano assoluto, fastoso, leggendario. A differenza di altri popoli arabi, i marocchini si rivelano i più tenacemente ancorati alle tradizioni islamiche. Fanaticamente musulmani, e quindi osservanti di forme religiose molto simili alla superstizione, si direbbero refrattari alle correnti di idee moderne, che essi respingono come espressione di un biasimevole materialismo.

Dinanzi all'anno islamico di undici mesi (il dodicesimo è dedicato al ramadan durante il quale ogni musulmano non dovrebbe bere, mangiare, fumare, fare all'amore dall'alba al tramonto) il presidente tunisino Burghiba ha assunto una posizione d'e[illegible]. Poiché il Corano consente di violare il ramadan durante la guerra santa, egli ha bandito una crociata contro il mese di inerzia denutrita. Già inclini alla pigrizia, svigoriti dai lunghi digiuni diurni e slombati dalle intemperanze notturne, che durano fino all'alba per rifarsi della forzata astinenza, gli arabi mettono un ancor più scarso impegno nel lavoro durante il ramadan.

Burghiba ha dichiarato guerra alla miseria, all'analfabetismo, alla superstizione che affliggono i tunisini, guerra più santa di quelle scatenate dai conquistatori, ed ha imposto la sospensione del mese di nociva astinenza. Egli ha potuto farlo senza provocare grosse reazioni perché i tunisini sono di temperamento adattabile ed egli ha una posizione solidissima all'interno. In Marocco, una simile iniziativa sarebbe decisamente impopolare, Maometto V urterebbe contro il fanatismo dei suoi sudditi, perderebbe molto prestigio, e quindi autorità. Ricordo che durante il terremoto di Agadir, avvenuto in pieno ramadan, nonostante le esortazioni del sovrano a nutrirsi, i feriti non vollero violare la ferrea legge sul digiuno, rendendo arduo il compito ai medici che li curavano.

Dirò altra volta degli sforzi che Maometto V ha compiuto per avviare il Marocco a condizioni di vita moderne; oggi mi interessa la sua figura di uomo combattuto fra il desiderio di promuovere una violenta rivoluzione sociale ed il timore di frantumare nuovamente, coi suoi gesti emancipati, in mille tribù rivali l'appena conseguita unità nazionale dei marocchini, impreparati a mutamenti radicali. Benché sia capo del governo e presieda a tutte le riunioni dei ministri, Maometto V vive isolato nel mesciuar, l'immenso complesso di edifizi che costituiscono la reggia, come un antico sultano orientale. Le poche volte che l'ho veduto mi ha fatto la impressione di un uomo triste, schiacciato da un fardello di problemi gravi.

L'opinione pubblica gli attribuisce quattro mogli e ventisette concubine ed una volta tanto, a quanto sembra, il pettegolezzo popolare coincide con la realtà. Però anche l'harem, come la preghiera del venerdì, fa parte della coreografia che la popolazione marocchina esige dal suo sovrano il quale deve rispettare la tradizione del sultano arabo come la hanno tramandata le leggende, cioè, apparire monarca dispotico, isolato in un invalicabile olimpo di piaceri e mollezze. Il popolo marocchino vuol vedere incarnate nel suo re le proprie debolezze per lo sfarzo, l'intemperanza sensuale, il potere: e Maometto V è costretto ad apparire sotto questi panni perché, identificandosi nella sua persona l'unità nazionale, se perdesse il favore popolare non solo vedrebbe travolgere la istituzione monarchica, ma il Marocco si smembrerebbe in fazioni arabe, berbere, beduine che si scannerebbero fra di loro. Egli vorrebbe essere un sovrano costituzionale, all'inglese, ma i suoi sudditi gli impongono di recitare la parte del sultano orientale.

Un giovanotto che ha qualche dimestichezza con la vita di corte, mi raccontava che Maometto V, dovendo viaggiare nelle zone più remote del paese, si fa seguire dalle quattro mogli, le donne più velate e sconosciute di tutto l'Islam, chiuse in una grossa automobile americana, e dalle ventisette concubine trasportate su uno speciale autobus con le tendine traforate che consentono alle donne di assistere alle cerimonie senza essere profanate da sguardi di estranei. Anche questi spostamenti dell'harem autotrasportato fanno parte della coreografia musulmana che i sudditi impongono al loro sovrano. In realtà, a quanto si afferma, Maometto V è innamorato di una sola moglie, una donna di pelle scura conosciuta a Marrakech, nel fastoso palazzo del Glaui, quando era sultano Ben Yussef ed il maresciallo Juin ancora non pensava a farlo mandare in esilio al Madagascar.

Fu durante una festa nel tetro palazzo, dove l'ora defunto pascià di Marrakech, superando in disinvolta efferatezza Cesare Borgia, detto il Valentino, pare abbia fatto concludere alcuni banchetti d'amicizia offerti ad avversari politici con lo sterminio di tutti i convitati, che il sovrano del Marocco si innamorò di una donna ospite dell'enigmatico pascià. Generoso quanto sapeva essere spietato, il pascià gliela regalò. Da quella donna, di cui Maometto V è sempre innamorato, sono nati due principi e quattro principesse che rappresentano un altro aspetto del dramma umano del sovrano marocchino. Egli ha fatto allevare ed educare tutti i figli all'europea, i principi parlano francese e inglese correntemente, le principesse giocano a tennis, montano a cavallo, pilotano grosse automobili e non hanno mai portato il velo, benché siano nate da una madre chiusa nell'harem e siano cresciute in una società femminile supinamente rassegnata alla clausura cui la costringe il feroce orgoglio del maschio musulmano.

Il principe Mulay Hassan, oltre che erede al trono, è vicepresidente dei ministri e capo di stato maggiore delle forze armate. Il principe cadetto Mulay Abdallah si dedica all'inaugurazione di linee aeree e mostre dell'artigianato. La principessa Lalla Aiscia, presidente del soccorso nazionale, si è impegnata nella lotta per la emancipazione delle donne marocchine; la principessa Lalla Malika è presidente della Mezza Luna Rossa ed aiuta la sorella a convincere le donne marocchine a strapparsi il velo, triangolo di stoffa che le rende schiave. La principessa Lalla Amina, nata durante l'esilio dei genitori al Madagascar, ha cinque anni e studia con istitutrici europee. La principessa Lalla Nezhah è a Londra per perfezionare il suo inglese.

Pur vivendo come un sultano orientale, Maometto V ha dato ai suoi figli un'educazione razionale e moderna, ma ha creato anche tutti i presupposti della sua infelicità di padre. Il principe ereditario Mulay Hassan ha ormai 35 anni, vorrebbe sposarsi e non può. Con la sua mentalità europea vorrebbe poter presentare la futura regina del Marocco nelle feste di corte, ma in tutto il mondo arabo non c'è una principessa musulmana disponibile ed egli deve restar fedele al celibato e ad una attricetta parigina di scarsi meriti cinematografici che ad intervalli, quando l'affetto del suo principe la reclama, porta negli ambienti chiusi di Rabat una ventata di peccato clandestino, alla maniera della Montecarlo d'altri tempi.

Non avendo obblighi di corona, il principe Mulay Abdallah si è fidanzato con una ricchissima borghese del Libano, Lamia El Solh. Su questo fidanzamento si sono narrate leggende romanzesche. Il principe marocchino avrebbe strappato la ragazza ad un principe della Arabia Saudita e durante una festa, per proclamare dinanzi agli ospiti la sua proprietà sulla donna, avrebbe sfidato il concorrente in amore ad un duello alla scimitarra durante il quale sarebbe rimasto ferito seriamente. Però, nella complessa situazione della famiglia reale marocchina, le più tristi sono Aiscia e Malika, povere principesse ormai prossime alla trentina e votate ad un perpetuo pulzellaggio: sono considerate troppo europeizzate dai principi arabi e sono chiuse nelle loro aspirazioni verso gli europei dalla ferrea legge islamica sul matrimonio, per cui un musulmano può sposare una donna cristiana, da aggiungere alle altre eventuali, ma ad una donna musulmana è vietato di sposare un cristiano, pena l'infamia perpetua.

Le principesse Aiscia e Malika, figlie di re, non possono fare scandalo nella chiusa e severa società musulmana. Sostenute dal padre, si affannano a combattere la superstizione, incitano le donne marocchine a ribellarsi al vessatorio egoismo dell'uomo musulmano; ma l'attività che svolgono recherà i suoi benefici ad altre, non a loro, povere principesse che invecchiano senza amore. Il sorriso enigmatico e triste che increspa le labbra sottili di Maometto V credo scaturisca anche dalla contemplazione delle sue malinconiche figliole, principesse troppo moderne costrette a vivere in un paese con le radici ancora confitte negli aspetti più remoti e deteriori della sua lunga storia. Impegnando se stesso e la sua felicità familiare, Maometto V si è assunto il compito di dare l'unità nazionale e la prosperità economica al Marocco, impresa che dovrebbe sgomentare anche un sovrano marocchino.

Francesco Rosso

LIBRI RICEVUTI

RAYMOND DE SAINT-LAURENT: *Metodo progressivo e completo di cultura psichica* - Edouard Aubanel, editore, Avignone.

LUC ESTANG: *L'interrogatorio* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 900.

ADRIANA ZARRI: *L'ora di notte* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 900.

MARIA WINOWSKA: *L'imboscata di Dio* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 900.

ALFREDO BAJOCCO: *Avventure straordinarie di caccia piccola* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 750.

JUNE OPIE: *Sul mio cadavere* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 900.

GUSTAVO CORÇAO: *Lezioni di abisso* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 900.

MARINA DE BERG: *Tre anni alla trappa* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 900.

MARGUERITE HAMILTON: *Scarpette rosse* - Soc. Editrice Internazionale, Torino - L. 900.

HERMANN BUHL: *E' buio sul ghiacciaio* - Società Editrice Internazionale, Torino - L. 1300.

GASPARE SAMMARITANO: *I ladri del Signore* - Edizioni del Cavalluccio, Milano - L. 800.

Milko Skofic fa il broncio



Gina Lollobrigida ed il marito hanno smentito le voci di screzi diffuse nei giorni scorsi. Ma alla «prima» di un film Milko appariva pensieroso e malinconico (Tel.)

COME VITTORIO EMANUELE III ACCETTO' LA DITTATURA

L'ombra dei cugini Aosta pesò sulla decisione del re

La conoscenza ancora incompleta di tutti i documenti che si riferiscono al periodo tormentato della nostra storia che corre dall'armistizio del novembre 1918 alla cosidetta «marcia su Roma», non ci permette di rispondere a tutti i dubbi e di valutare perfettamente le ragioni profonde di alcuni avvenimenti. Potrebbe essere interessante, ad esempio, il conoscere se ed in quanto la decisione del re Vittorio Emanuele III di affidare il destino del paese al capo del fascismo, in quegli oscuri giorni della fine di ottobre 1922, fu influenzata, oltre che da motivi di politica generale, anche dalla preoccupazione che era in lui da parecchio tempo di vedere insidiata la corona da una rivoluzione di palazzo, destinata a detronizzarlo a favore del duca d'Aosta e dei suoi discendenti.

Di questa preoccupazione vi sono accenni vaghi nelle memorie e nei documenti del tempo, e se due ricordi personali non me ne avessero dato la certezza, forse potrei dubitare della sua vera esistenza. Uno può apparire quasi insignificante per la piccolezza dell'episodio: a Firenze nella primavera del 1919 in una festa di beneficenza, un giovane della aristocrazia ostentava all'occhiello un giglio di Francia d'oro e, con la leggerezza di un congiurato d'operetta, a me che ne chiedevo il significato, disse che il distintivo era quello degli «amici del Duca», chiamati a sostenerlo nell'imminente colpo di Stato che lo avrebbe portato al trono.

Non diedi allora molta importanza all'episodio che mi apparve come una sciocca bravata; ma pochi mesi dopo, nel novembre dello stesso anno, un episodio di ben altra gravità mi diede l'impressione esatta di ciò che stava accadendo. Nitti era presidente del Consiglio, ed ero ospite suo e della indimenticabile donna Antonia, la consorte intelligentissima, che divise con lui la sorte tempestosa della sua nobile vita; nella modestissima casa che allora egli aveva a Roma nella zona dei Prati, ero l'unico ospite, quando il domestico interruppe la nostra conversazione per annunciare al Presidente una visita, parlandogli quasi all'orecchio in modo misterioso, così che non potei capire chi fosse il visitatore. Il Presidente si allontanò per riceverlo, nel suo studio appartato, dove rimase oltre un'ora. Quando rientrò sembrava particolarmente emozionato, ciò che non era consueto in lui; disse solamente: «Era la duchessa Elena d'Aosta, irritatissima per il modo come lei e il duca sono trattati; le ho detto che io eseguo gli ordini. Spero abbia capito».

Che Elena di Francia, così superba e orgogliosa, si fosse indotta a recarsi alla dimora personale del presidente del Consiglio, per portarvi il suo sdegno e le sue proteste, dimostrava a quale punto di tensione fossero giunti i rapporti fra il re e il duca d'Aosta.

Chi era certamente dalla parte della ragione era il re. Il duca d'Aosta e più di lui la duchessa, inebriati dalla popolarità dovuta alla superba condotta della Terza Armata in guerra di cui si faceva merito al suo comandante, non nascondevano le speranze che alcuni adulatori alimentavano, con aperte critiche all'incapacità del re di sostenere le aspirazioni nazionaliste di alcune correnti dell'opinione pubblica.

L'avvento del Ministero Nitti, da queste correnti avversato, aveva ancora più incoraggiato tali speranze; poi era venuta nel settembre la spedizione fiumana di Gabriele d'Annunzio, che aveva sempre più profondamente diviso gli animi degli italiani, e rafforzato le correnti oltranziste, ostili al re e al suo governo; la duchessa d'Aosta assunse allora un atteggiamento apertamente politico, abbandonando ogni discrezione.

Nitti racconta come, da parte sua, il duca con ogni pretesto si recasse nelle zone del confine giulio, tenendosi in contatto con le truppe ivi stanziate, che costituivano la maggior parte dell'esercito efficiente, mentre la duchessa non tralasciava occasione per mostrare la sua solidarietà con chi rappresentava in quel momento la più aperta ostilità al governo del re. Il gesto più clamoroso fu quello di accorrere a Fiume, già occupata dai legionari dannunziani, a «far la commedia», scrive sdegnato Nitti, di piangere sul cadavere di un povero soldato, a lei completamente ignoto, che era stato ucciso in un incidente al confine. Il re ne ebbe sentore e telegrafò a Nitti: «Ignoro completamente le mosse della duchessa d'Aosta e le sarò tenuto se mi informerà di quanto le risulta al riguardo».

Avuti i dettagli dell'incredibile episodio, il re telegrafava ancora: «Sono rimasto molto sorpreso dei particolari che ella mi manda a riguardo della visita a Fiume da parte della duchessa d'Aosta e veramente deploro quanto è avvenuto». Ne seguì l'ordine perentorio dato da Nitti alla coppia ducale, di non muoversi dalla sua sede «senza un permesso formale del re»; era quest'ordine che aveva destato le ire della duchessa e la sua visita di protesta.

Seppi poi, e Nitti lo confermò nelle sue memorie, che il re aveva voluto che la duchessa fosse avvertita che una disobbedienza al suo ordine avrebbe potuto dar luogo a più severi provvedimenti. Qualcosa di questi fatti era trapelato dal Quirinale all'esterno, perché in quei giorni fu annunziato da un'agenzia giornalistica francese che i duchi d'Aosta si apprestavano a fare un lungo viaggio all'estero e forse a trasferirsi definitivamente in Belgio.

Era un larvato consiglio. Ma non ve ne fu bisogno. Ormai scoperta, questa vaga congiura appena abbozzata, non aveva più possibilità di essere concretata in un'azione efficace. Ma allorché il fascismo sembrò costituirsi come forza minacciosa all'integrità dello Stato, il re dovette temere che una sua resistenza potesse far rinascere le fortune e concretare in una realtà pericolosa la minaccia adombratasi nelle ambizioni della coppia ducale.

Qualcuno ancora vivente potrebbe dare su questo punto notizie decisive e chiarire quest'elemento non trascurabile della nostra dolorosa storia recente. Vittorio Emanuele confidò di avere trovato la via sicura per salvare la sua dinastia insidiata affidandosi al fascismo. Gli eventi gli dimostrarono poi quanto fosse grande e tragico il suo errore.

Eucardio Momigliano

A un'italiana il premio per la migliore infermiera

Londra, 8 dicembre.

(m. ci.) Una signorina italiana, giunta a Londra tre anni fa senza quasi conoscere l'inglese, ha conquistato il primo premio ad un severissimo concorso per infermiere. Il suo straordinario successo è stato segnalato stasera dalla stampa. Si tratta della signorina Angelina Liana Bonamigo, di 26 anni, proveniente da Bassano del Grappa.

La Bonamigo giunse a Londra alla fine del '57 e si iscrisse al corso di infermeria dell'ospedale Saint Olave, nella zona del porto. Non solo non sapeva quasi nulla della materia da lei scelta, ma la sua conoscenza della lingua inglese si limitava a poche e incerte parole. Ma tale era la forza di volontà che riuscì a superare entrambi gli ostacoli, e, negli esami svoltisi gli scorsi giorni, non solo è stata promossa con lode, ma ha battuto le sue compagne inglesi, conquistando il «premio d'onore» alla migliore infermiera. Questo premio consiste in una raccolta di libri, scelti dalla vincitrice.

Abbiamo telefonato stasera alla Bonamigo, la quale si è dichiarata felice del suo trionfo. La giovane infermiera lavora già presso la London Clinic, la migliore di Londra, quella dove fu ricoverata Liz Taylor. «Ora, voglio specializzarmi in ostetricia — ci ha detto la signorina — poi cercherò un posto su un transatlantico. Voglio viaggiare».

Il perfetto diplomatico tedesco sarà freddo, duttile e brutale

La qualità fondamentale: una certa "morbida violenza" - La pubblicazione del Ministero degli Esteri di Bonn, che spiega i segreti delle ambasciate, distribuita in tutte le scuole

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 8 dicembre.

Quello del diplomatico è un mestiere che offre più di ogni altro ricchi motivi di curiosità e anche larghi spunti alla fantasia dei profani. Il diplomatico è un personaggio enigmatico e, se vogliamo, un po' misterioso, sfruttato a fondo dalla letteratura e dal cinema. Sul suo mestiere corrono «leggende» ed anche argute definizioni: «La diplomazia — ha affermato uno spirito malizioso — è l'arte di telegrafare in cifra quello che il giorno prima stava scritto sui giornali».

Fantasie, malignità: «I diplomatici non sono così» sostiene il titolo di una singolare pubblicazione divulgativa del Ministero degli Esteri tedesco. La pubblicazione che è stata ora distribuita in tutte le scuole, nelle Università, nelle redazioni dei giornali e tra i deputati al Parlamento, spiega ai «profani» tutti i supposti misteri della carriera diplomatica.

Prima di tutto ecco la definizione del diplomatico ideale, come lo vorrebbe ogni ministro degli Esteri: «Egli deve essere combattivo, molto riservato, freddo ma conciliante, calcolatore ma affabile, duttile ma non arrendevole. All'occasione deve sapersi mostrare duro, in caso di necessità anche "brutale"». Il suo carattere ideale viene così indicato: «Una mescolanza di *charme* e di tenacia, di precisione e di morbida violenza».

La storia della diplomazia tedesca è piuttosto breve. La sua «vera tradizione» comincia nel 1871 con la fondazione del Reich. Il primo ministro degli Esteri della moderna Germania fu dunque Bismarck, l'ultimo, in ordine di tempo, von Brentano (prima di von Brentano gli Esteri erano tenuti da Adenauer). In questi novant'anni si inserisce il vuoto del periodo nazista. Gli autori della pubblicazione lo colmano con due nomi: il conte von Schulenburg e Ulrich von Hassel, (ambasciatori rispettivamente a Mosca e a Roma, il primo fino alla guerra, il secondo fino al '38) due diplomatici che furono impiccati perché coinvolti nella congiura del 20 luglio 1944.

Sono necessari ora i diplomatici? La risposta, ovviamente, non poteva essere che affermativa: anche se oggi gli uomini politici hanno rubato il mestiere agli ambasciatori. E' vero, si riconosce, che le notizie al giorno d'oggi circolano con grande rapidità, e in abbondanza grazie alla radio e ai giornali. E che spesso i rapporti delle ambasciate ai rispettivi governi si riducono a una accurata esposizione delle informazioni di dominio pubblico. Ma, si legge ancora, i rapporti diplomatici hanno il vantaggio d'una maggiore attendibilità. Cioè hanno maggiori probabilità d'essere veri e precisi, si riconosce qui con una certa modestia.

Qual è la più abbondante fonte di informazioni del diplomatico? Anche in questo caso gli autori strappano tutti i veli del mistero affermando: i *cocktail-parties*. Una volta i diplomatici coglievano per lo più le loro impressioni e le loro notizie nelle partite di caccia, nei banchetti, a corte, nelle scintillanti feste mondane. Ora la fonte più ricca sono appunto quegli scomodi ricevimenti all'impiedi, dove la gente vuota bicchieri di forti bevande alcooliche fra alte grida: i cento o i duecento invitati che si ritrovano al *cocktail-party* sono costretti a urlare per imporsi in quel bailamme e farsi così capire dai rispettivi interlocutori.

Cambiano i tempi e i costumi, ma la diplomazia resta sempre fedele alla sua antica definizione: la forma più organizzata del pettegolezzo.

m. c.

SPETTACOLI

«Uno sguardo dal ponte»

Renzo Rossellini parla della sua nuova opera

(Nostro servizio particolare) **Roma, 8 dicembre.**

Più di un teatro lirico italiano voleva avere la primizia di «Uno sguardo dal ponte», la nuova opera composta da Renzo Rossellini e ricavata dal dramma di Arthur Miller. Il maestro ha voluto che la «prima» avvenga a Roma, al Teatro dell'Opera, per una promessa fatta da tempo e per potersi valere della collaborazione del fratello Roberto.

Come già per le sue opere precedenti — «La guerra», «Il vortice» e «Le campane» — il compositore ha curato il libretto. Non si tratta in realtà che di una riduzione, con opportuni tagli e adattamenti, del testo che venne recitato nell'edizione teatrale, nella traduzione di Gerardo Guerrieri. «E' un testo estremamente valido — dice Rossellini — che ha avuto l'approvazione dello stesso Miller».

La scelta del dramma da parte del compositore è stata naturale, spontanea. Gli balenò l'idea di farne un'opera appena lo vide nella magistrale edizione italiana, diretta da Luchino Visconti e recitata da Rina Morelli e Paolo Stoppa. «Miller è un poeta, — afferma Rossellini, — una natura lirica. Quella ch'egli offre non è soltanto una copia di situazioni poetiche o drammatiche, ma tutto un tessuto di valori profondamente umani e per nulla letterati».

La musica, nei concetti del compositore, non farà che trasfigurare e liricizzare ciò che il dramma contiene di vivo e di umano. Secondo la formula contemporanea — già adottata da Debussy — l'opera sarà una successione di declamati melodici, nel più perfetto rispetto della prosodia. «Uno sguardo dal ponte», nelle intenzioni del compositore, sarà una testimonianza della vita d'oggi per lo spettatore che sente il dramma del nostro tempo e vi partecipa.

I criteri di lavoro e la stessa tecnica di composizione possono per un certo verso avvicinare Renzo Rossellini a Gian Carlo Menotti. Egli lo ammette, pur soggiungendo che il compositore italo-americano sembra partecipare dei due diversi mondi nei quali è vissuto e vive. «Io sono più vicino, — soggiunge — alla tradizione mediterranea cui mi sento profondamente legato».

Renzo Rossellini, che sa giudicarsi obiettivamente, dice di sentirsi ben più maturo che nelle opere precedenti. E' lusingato dai successi ottenuti: «La guerra», che ebbe la sua prima cinque anni or sono al San Carlo di Napoli, è giunta ormai al suo 60° teatro, più eseguita all'estero che in Italia. «Uno sguardo dal ponte» sarà però il lavoro della piena maturità.

«Tutto serve, egli dice, nella vita di un artista, anche i lavori che si sono accettati per puri fini [illegible]. Un certo profitto, quanto alla scioltezza di scrittura e alla facilità di invenzione, mi è venuto ad esempio dalla composizione delle colonne sonore dei film, un lavoro ingrato, ma non inutile per vincere i giovanili terrori di fronte alla pagina bianca».

Con il fratello Roberto, Renzo Rossellini ha scelto con estrema cura i cantanti che, nel marzo prossimo, porteranno in scena la sua opera. «In un certo senso già pensavo, componendo "Uno sguardo dal ponte", a questi interpreti e alle loro eccezionali doti sceniche, così importanti, dato il così recente confronto con il teatro di prosa». Il protagonista sarà Nicola Rossi Lemeni, la figura della moglie verrà impersonata da Clara Petrella. Per la parte della ragazza il compositore si affiderà ad un «volto nuovo» della lirica, la bella e giovane cantante modenese Rossana Galli che proviene dal City Center di New York.

a. n.

Chieri sconfitta a Campanile sera



Un gruppo di esperte della cittadina piemontese con Enza Sampò (a destra)

Cronaca televisiva

Una puntata di "Campanile sera„ con qualche momento di allegria - In "Cinelandia„ polemiche e papere - Stasera "La casa sull'acqua„ di Ugo Betti

Puntata molto lunga; ma con qualche tratto discreto e soprattutto — cosa molto rara per «Campanile sera» — con una certa atmosfera di allegria.

All'inizio, un quadretto vivace di colore da Chieri: ci sono alcuni tipi buffi, c'è chi esalta le virtù di un vino, c'è chi canta il «Rigoletto». A Cento invece è stata preparata una piccola mostra di pittura: i quadri, naturalmente, hanno per tema il telequiz. Un po' pesante la prima gara collettiva con la caccia all'errore. Una curiosità: Chieri, con due pensatoi gremiti di religiosi, sbaglia proprio il quesito riguardante il dogma dell'infallibilità papale. Comunque, al termine, si trova in vantaggio per 4 a 0. Si ha l'impressione che l'incontro debba risolversi in una tranquilla passeggiata dei piemontesi.

Sfida delle famiglie. Gran chiasso: si ride, si scherza, i bambini in fasce strillano a più non posso. Bongiorno vuol inserirsi in questa generale cordialità e chiede ad un anziano signore baffuto «Ma cosa ne dice sua moglie dei baffi? le piacciono?». Il signore risponde d'essere vedovo. Attimo di gelo, subito superato. Poco dopo un concorrente esclama «Mio fratello ha avuto due gemelli.... Cioè, li ha avuti mia cognata....». Intanto, tra una gaffe e l'altra, gli emiliani rimontano. Eccoci alla seconda prova collettiva, che presenta in effetti momenti d'interesse: grossi camion compiono evoluzioni su percorsi obbligati: e lo stesso fanno due trattori. Trionfa Cento che scavalca Chieri.

Al solito, in cabina, si svolge la parte migliore della trasmissione. Stavolta, poi, la battaglia è incerta sino all'ultimo. Scivola Cento e Chieri pareggia. Sale ancora e si distacca Chieri. I tre «campioni» di Cento non sembrano affatto sconfortati; anzi, ridono e hanno l'aria di divertirsi fra loro. Tanto buonumore è premiato. Azzeccano una domanda da tre punti e mantengono il titolo per Cento, battendo Chieri sul traguardo. E' la fine. Meno male. Cinque minuti in più e il telequiz sarebbe diventato di proporzioni insopportabili.

Il prossimo giovedì si misurerà con gli emiliani Castellammare di Stabia.

E' seguito il secondo numero del nuovo ciclo di «Cinelandia», con un gradevole avvicendarsi di interviste, di anticipazioni e di brani di film. La rassegna è ben fatta: anche se sarebbe vivamente desiderabile una più approfondita informazione sulle attuali vicende (e vicissitudini) del cinema italiano.

Comunque, ieri, una piccola nota polemica c'è stata: il regista Cayatte, autore de «Il passaggio del Reno» ha difeso con energia la sua opera, affermando, tra l'altro, che non si tratta per nulla di un film fascista, come qualcuno ha sostenuto: ha aggiunto che qui in Italia la censura avrebbe intenzione di tagliare una scena (quella del bosco) ma che egli ha fiducia nel buon senso delle autorità italiane.

Durante quest'incontro l'intervistatore si è impaperato terribilmente, non ricordava più di quali pellicole fosse autore Cayatte e non riusciva più ad andare avanti. Come non bastasse, l'intervista è stata — volontariamente o involontariamente non sappiamo — tagliata in modo brusco e si sentiva ancora la voce di Cayatte mentre sul teleschermo già appariva l'annuncio di un'altra rubrica.

Oggi, alle 18,45, il settimanale femminile «Personalità». Alle 19,45 il servizio «Gerusalemme 1960». In serata la commedia «La casa sull'acqua» tre atti di Ugo Betti.

u. bz.

Peppino De Filippo protesta per le sovvenzioni governative

Roma, 8 dicembre.

Peppino De Filippo si rammarica che sia stato negato alla sua compagnia il premio di avvio governativo (10 milioni), concesso alle formazioni di prosa primarie che offrano particolari garanzie di organizzazione e agibilità, importanza di repertorio prevalentemente italiano, giro artistico in teatri di prim'ordine, debutti in provincia e durata minima di sei mesi.

Sebbene la compagnia di Peppino risponda a questi requisiti e le novità e riprese in programma per l'allestimento siano ben quattro, da «Pensaci Giacomino» di Pirandello a «A me la libertà» di Grassi, a due nuovi lavori dello stesso capocomico: «Si debutta domani» e «L'avarissimo», il 12 novembre la sua richiesta del premio in questione è stata respinta.

Peppino De Filippo ha reclamato con una lettera al ministro dello spettacolo on. Folchi, alla quale però non ha avuto risposta. Si è così risolto a scrivere al direttore di un quotidiano romano, affermando che a due ditte capocomicali sarebbero stati attribuiti due premi di avvio ciascuna, e che alla Morelli-Stoppa, diretta da Luchino Visconti, sono stati versati i dieci milioni, sebbene la compagnia per il negato visto di censura a «L'Arialda» non abbia potuto andare in scena.

De Filippo annota che la commissione consultiva che destina questi premi avrebbe dovuto, prima di esprimere il suo parere, leggere o almeno dare un'occhiata alle commedie prescelte dalle singole formazioni. E soggiunge: «Per quanto mi riguarda credo che non avrei avuto complicazioni con la censura: infatti il mio teatro è sempre stato profondamente umano, morale, essenzialmente comico, senza mai ricorrere a situazioni equivoche».

L'attore napoletano conclude amaramente: «In Inghilterra gli attori di primo piano, come potrebbe essere considerato in Italia un De Filippo, vengono elevati al rango di baronetti per benevolenza della graziosa regina; in Francia, giovani e valenti attori, purtroppo immaturamente deceduti, vengono commemorati con una serie di appositi francobolli; in Italia, gli attori in genere non meritano nemmeno un cenno di risposta da parte del ministro in carica».

Cento ha vinto per un punto probabile ricorso dei chieresi

(Nostro servizio particolare) **Chieri, 8 dicembre.**

Chieri ha perduto «Campanile Sera» per un punto dopo essere stata in vantaggio durante una buona metà della gara. Ad un certo momento sui video spiccava Chieri 4 Cento 0.

Raccontiamo in breve la serata. Malgrado un freddolino a lungo andare piccante, oltre cinquemila persone si erano raccolte in piazza Vittorio Emanuele. Un castello di luce illuminava il palco della sapienza con oltre cinquanta esperti su tre ranghi, fiancheggiati da due enormi leoni in plastica scesi per la circostanza dallo stemma del comune. In primo piano quattro bellezze femminili, due brune, due bionde, altre bellezze sparse qua e là. E poi nomi illustri come il professor Jannaccone, il professor Garino, il professor Cappellatti, il professor Carena, la contessa Balbiano e il prof. Bianchi questi ultimi due già celebri per «Lascia o raddoppia». Un solo sacerdote fra i tantissimi annunciati, padre Giovanni Piovano, esperto in botanica, un tema che non sarà nemmeno sfiorato.

Presenta Enza Sampò in buona salute. Al centro del campo fuma una «bagna cauda» preparata dai vecchi «maghi» della cucina chierese in lode di Chieri e come auspicio di buona fortuna. Ore 21,17. Mike Bongiorno annuncia che a Cento piove, ma non risulta vero. Condizioni meteorologiche quindi alla pari. Mike Bongiorno nota che i pulsantisti di Chieri sono di San Sepolcro, Grosseto e Caserta, ma a posto con la residenza. Ha quindi inizio il gioco che si conclude con la sconfitta della cittadina piemontese.

La folla se ne va un po' avvilita, specialmente chi porta un cartello che dice: «Chieri vittoriosa a Cento - Cento di questi giorni». Pare che Chieri voglia avanzare un reclamo perché nei prezzi Cento ha ribassato, mentre ciò non è lecito, i prezzi non ribassano. Il prossimo incontro sarà Cento-Castellammare di Stabia.

a. a.

La giovane amica di Errol Flynn pretende un terzo dell'eredità

New York, 8 dicembre.

Beverly Aadland, la giovane amica dell'attore Errol Flynn, morto per un attacco cardiaco nell'ottobre 1959, ha presentato al tribunale un pro-memoria nel quale afferma che l'attore le dettò un testamento nel quale la lasciava erede di un terzo del suo patrimonio, valutato a circa un milione di dollari.

«La sera del [illegible] dicembre 1958, o in una data vicina a questa — ha scritto Beverly Aadland — all'hotel «Nacional» dell'Avana Errol mi disse che stava per raggiungere le forze di Fidel Castro e che sarebbe rimasto assente per una decina di giorni. Voleva che il mio avvenire fosse assicurato, nell'eventualità che gli accadesse qualcosa».

Ella scrisse quindi, dietro dettatura dell'attore, un testamento di cinque pagine. L'esecutore testamentario di Errol Flynn, Valenbock, impugna la validità di tale testamento. Nel 1954 l'attore aveva scritto un testamento in cui lasciava erede la moglie Patricia.

ECHI DI CRONACA

SULLO SCHERMO

Pacco a sorpresa (Ambrosio): un gangster in esilio

Desunto molto alla lontana da un romanzo umoristico del giornalista americano Art Buchwald, *Pacco a sorpresa* («Surprise Package»), prodotto e diretto da Stanley Donen, si incentra sulla figura di un gangster, Mico March, espulso dagli Stati Uniti e inviato come «indesiderabile» nell'isola greca che gli ha dato i natali. (Nel romanzo, manco a dirlo, il gangster è un italo-americano e l'isola è bagnata dal mar di Sicilia).

Tanto per far qualcosa in quella terra più da archeologhi che da banditi in esilio, l'intraprendente Mico si caccia in un imbroglio che mette al furto della preziosa corona di un re balcanico sbalzato dal trono. Preziosa quanto malefica: giacché un suo complice che riesce a trafugarla, viene poco dopo freddato da una pallottola. Mico, che non vuol fare la stessa fine, rinuncia all'oggetto su cui pesa un antico sortilegio.

Sui diporti dei fuori-legge trapiantati il film ha parecchie note azzeccate, ma più che dall'intreccio avventuroso il diletto scende dai dialoghi, persino eccedenti di motti, freddure e giochi di parole. Senza avere la fine ironia e la scolpitezza psicologica di «Indiscreto» e «Ancora una volta con sentimento», questo nuovo prodotto di Donen ha il marchio dell'intelligenza, e divertirà anche per il serrato gioco degli interpreti: Yul Brynner, il gangster, Mitzi Gaynor, la sua fida compagna, e il commediografo e attore Noel Coward che dosa con fine humour il personaggio dello spodestato monarca d'Anatolia, consolantesi con una corte di vezzose ragazze in bikini. Gustosa la coreografia da cui traspare, volutamente ironica, un'interpretazione tutta americana del suolo greco.

l. p.

Venerdì letterari — La conferenza dello scrittore [illegible] Ilia Ehrenburg, sul tema: «Les spoutniks du coeur humain», è stata rinviata a [illegible] pomeriggio alle ore 18. Il poeta parlerà al teatro Alfieri.

Riduzioni Enal — Vittoria, Faro, Adriano, Alexandra, Maffei, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Maior, Flora. Teatro Alfieri: prenotazioni per lunedì 12 e martedì 13. Compagnia Walter Chiari. Circolo Nazionale «Dario Togni», biglietti ridotti alla cassa, Palazzo del Ghiaccio: biglietti ridotti alla cassa. Juventus-Olympique Lione: biglietti ridotti all'Enal.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Telescuola: ore 12: Classe prima: a) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) musica e canto corale, c) italiano, di disegno ed educazione artistica: 14.30: Classe seconda: a) geografia ed educazione civica, b) osservazioni scientifiche; 15.30: Due parole fra noi; 15.40: Classe terza: a) osservazioni scientifiche, b) esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, c) storia ed educazione civica.

17: Per i ragazzi: Pomeriggio in palestra, ginnastica artistica e scherma con la partecipazione di campioni olimpionici.

18: Non è mai troppo tardi, corso di istruzione popolare per adulti analfabeti.

18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità, rassegna settimanale per la donna diretta da Mila Contini; [illegible]: Lettere alla tv.

19.45: Gerusalemme 1960; 20,12: Servizio giornalistico.

20.30: Tic-tac; Segnale orario; Telegiornale; 20.50: Carosello; 21.05: «La casa sull'acqua», tre atti di Ugo Betti. Interpreti: Diana Torrieri, Ira Crescenzi, Lina [illegible], Nando Gazzolo, Umberto Orsini e altri. Regia di Guglielmo Morandi. La vicenda si svolge in una vecchia casa sul lago dove vivono Francesco e suo fratello Luca, un giovane malaticcio, turbato da un complesso di inferiorità nei riguardi del fratello maggiore, di cui ammira e invidia la prestanza fisica e la serenità di spirito. Nella casa abita anche Marta, la moglie di Francesco, umiliata perché non può dare un figlio al marito. Un giorno arriva ospite Elli, una compagna di infanzia dei due fratelli. L'antico fascino che un tempo li rendeva rivali si ridesta. Luca ne è soggiogato e Elli stessa è commossa e turbata da tanta dedizione. Pure il tenero sentimento che prova per Luca non le impedisce di cedere alla corte di Francesco. Il dramma minaccia di sconvolgere la casa, ma Francesco, il più forte, si sacrifica per la pace di tutti.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: La fiera musicale; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia di H. Gualdi, P. Capri, K. Ranieri; 12: Archi e solisti; 12.20: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: Le canzoni melodiche; 14: Giornale radio; 15.30: Corso di inglese; 16: Il favoloso '15 Romanzo; 16.30: L'orchestra di Billy May; 16.45: Università internazionale; 17: Giornale radio; 17.20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Motivi di [illegible].

20.30: Giornale radio; Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 23.15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Specchio magico; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Omaggio a Napoli.

13.30: Primo giornale; 14: Canzonissima cercasi; 14.05: Motivi di danza; 14.30: Secondo giornale; 14.45: Concerto in miniature; 15: Un'orchestra e un pianoforte; S. Black; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Breve concerto; 16,15: Le canzoni di Sacha Distel; 16.30: Microfono oltre oceano; 17: Album di canzoni; 17,30: Una ribalta per i giovani; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,30: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20.30: Zig-zag; [illegible]: Mina presenta: Gran gala; 21.30: Radionotte; 21.45: Parliamone insieme; 22.15: Il giornalino di Canzonissima; 22.45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Le opere di S. Prokofiev; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Le rivoluzioni francesi del secolo XIX; 19.30: Musiche di G. B. Bassani; 19.45: L'indicatore economico; 20. Concerto di ogni sera; 21: Giornale del terzo; 21.30: «Il folle e la morte», un atto di H. Von Hofmannsthal; 22.10: La rassegna; 22.40: Musiche di C. Ives; 23.45: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 Walter Chiari-S. Mondaini nella commedia musicale «Un mandarino per Teo».
Auditorium di Torino: ore 21: Concerto Inaugurale Stagione Sinfonica Pubblica 1960-61. Direttore Mario Rossi. Musiche di Bach e Stravinskij.
Circo Darix Togni (Torino, Piazza d'Armi): ore 15,30 e 21 spett.
Ridotto del Romano: Riposo.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Riv. M. Ferrero, L. Grifi, P. Certini ore 16,15 e 21,15.
Teatro dell'Officina C. Alberto 12 tel. 528-949: ore 21.15 serata riservata «Delitto all'isola delle capre» di U. Betti. Domani 25ª replica; penultimo giorno.
Teatro Stabile ore 21,15 ultime repliche «Le colonne della società» di E. Ibsen con Vittorio Sanipoli, Carlo Hintermann e Franca Nuti.
Pro Cultura Femm., v. Cernaia 13: ore 17,30 incontro con il regista P. Giuranna e V. Sanipoli.

Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Opere di Cesare Maggi.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Luigi Parzini. Orario: 10-13 e 15-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15. «La Certosa di Parma» 3° episodio «Amanti senza speranza» di C. Jaque con G. Philipe (1947).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-522): 17-19 e 21-1 Mº Lanfranco, cant. A. Cortesi, F. Corona.
Arlecchino Danze (telef. 597-137): ore 21,15 Marino Barreto jr.
Augusteo: ore 21 Renzo Gaito.
Castellino: ore 21 Danil's Boys.
Castello di Cinzano (Strada Gassino-Sciolze, telefono 961-751): Ristorante - Salone per banchetti.
Eden Danze: ore 21 Fabrizi.
Faro Danze: ore 21 Cosimo Gilè.
Gaudio Danze: 16,30 e 21 A. Nevo.
Gay Sala Invernale: 17 e 21 Orchestra Franchi, Lezioni di danze.
La Cicala Danze: ore 21 Ferrarone.
La Perla: ore 21 Orch. Labardi.
Le Roi-Lutrario (v. Stradella 8): ore 21 Anita Traversi-Marchini.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Orchidea Danze Varietà (v. Goito n. 8): Tutte le sere ore 21,30-2.
Principe: 21 Egidio Calvani.
Trocadero: ore 21-2 Righi e Saitto.
Villa Gay Whisky a Gogo (corso Moncalieri 52 t. 651-395): ore 21-1.
Whisky a Gogo (Volta 6): ore 21-1. Domani ore 16-19 e 21-1.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, telef. 44-270): 22-4 Attrazioni internazionali, Orchestra Raoul Magrini.
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 *Festival Autori Compositori dilettanti della canzone*
1ª Semifinale - org. Mº Mascaro

WHISKY A GOGO - VILLA GAY
Corso Moncalieri 52
Tutte le sere: 21, festivi 16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, M. Gaynor, Coward.
Astor: «...e l'uomo creò Satana!» Spencer Tracy, Fredric March, Gene Kelly, Dick York, Anderson.
Corso: «Il vigile» di L. Zampa con Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Sylva Koscina e M. Merlini.
Cristallo: «Lettere di una novizia» P. Petit, J. P. Belmondo Vietato.
Doria: «Le Olimpiadi dei mariti» U. Tognazzi, D. Scala, Vianello.
Ideal: «Il sepolcro dei re» Debra Paget, Robert Alda, technicolor.
Lux: «I giovani cannibali» Natalie Wood, Robert Wagner, sc. col.
Reposi: «Il gobbo» con Gérard Blain, Anna Maria Ferrero Viet.
Romano: Oggi chiuso per lavori. Domani: «Cenere e diamanti».
Vittoria: «Morgan il pirata» sc. techn. Steve Reeves, V. Lagrange.

Ariston: «Psyco» di Hitchcock con Anthony Perkins, V. Miles.
Arlecchino: «Un colpo da otto» con Jack Hawkins, Nigel Patrick.
Augustus: «Tutti a casa» con Alberto Sordi, Serge Reggiani, Carla Gravina. Ult. ore 22,10. Pl. L. 400.
Metropol (v. Pr. Tommaso 8 tel. 652-470) «Il giaguaro della giungla» techn. di Walt Disney e «Paperino nel regno della matemagica» technicolor.
Nazionale: «Kapò» Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Viet. min.
Torino: «Dalla terrazza» scope tech. con Paul Newman, J. Woodward, Mirna Loy. Ap. 14; ult. 21,45

Alexandra: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, Mitchum.
Capitol: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, R. Mitchum.
Faro: «A casa dopo l'uragano» sc. col. E. Parker, R. Mitchum.
Fiamma: «La lunga notte del '43» Belinda Lee e Gabriele Ferzetti.
Hollywood: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, C. Laughton.
Maffei: «Vita dolce... con la dolce vita» Rivista Ferrero-Grifi-Certini 16,15-21,15 «Costa Azzurra». Viet.
Massimo: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti, 14,30-18-21,30. Viet.
Orfeo (p. Carlina): «Sotto dieci bandiere» scope, con Van Heflin, M. Demongeot, C. Laughton.
Principe: «Sotto dieci bandiere», Van Heflin, Charles Laughton, Mylène Demongeot, E. Rossi Drago.
Statuto: «Rocco e i suoi fratelli» di L. Visconti, 14,30-18-21,30. Viet.

Adriano: «Un dollaro d'onore» techn., John Wayne, Dean Martin.
Alcione: «Pane amore e Andalusia» Riv. Pistoni-de Sivilla 16,15-21,15.
Alpi: «Scandalo al sole» technic., R. Egan, D. Mac Guire, S. Dee.
La Perla: «Fango sulle stelle» scope technic., Montgomery Clift, Lee Remick, Jo Van Fleet.
Regina: «Letto a 3 piazze» Totò, Nadia Gray, Peppino De Filippo.

Asti: «Messalina, Venere imperatrice» Belinda Lee, S. Focas. A. 10.
Cravesana: «Ponte sul fiume Kwai» sc. tech., A. Guinness, W. Holden.
Milano: «Magnifica preda» e «Gli [illegible]». Apertura ore 10.
Olimpia: «Duello al sole» techn.
Po: «La notte del grande assalto» colori, con F. Tozzi e A. Farnese.
P. Nuova: «Amore di una grande regina» e «Orgoglioso ribelle». 10.
S. Felice: «Katia, regina senza corona» C. Jurgens, Schneider, tec.

Esperia: «La dolce vita» M. Mastroianni, Anita Ekberg. Vietato minori. Apert. 18,30. Ultimo 21,45.
Giardino: «Ombre bianche» tec. sc. Yoko Tani, A. Quinn. Vietato.
Italiano: «Adua e le compagne» S. Signoret, S. Milo. Vietato.
Mirafiori: «I ribelli del Kansas»
S. Rita: «Stella solitaria».

Vinaglio: «Adua e le compagne» S. Signoret. E. Riva. Vietato.
Araldo: «I giganti del mare» sc. a colori, Gary Cooper, Charlton Heston, Virginia Mc Kenna.
Eliseo: «Fango sulle stelle» sc. tech. M. Clift, J. Van Fleet.
Fréjus: «Salomone e regina di Saba» Lollobrigida, Brynner, tec.
Nuovo: «Tempesta sulla Cina» scope, James Stewart, Lisa Lu.
S. Paolo: «Cavaliere dai cento volti» tech. scope. Lex Barker.

Belgio: «Su e giù per le scale».
Corallo: «Il mio amico Jekyll» U. Tognazzi, R. Vianello, A. Lane.
Eridano: «Delitto sulla strada».
Gropa: «Quelle...» Kay Fischer.
Radium: «La mummia» sc. col. Christopher Lee, Peter Cushing.
V. Veneto: Kaspa re della giungla.

Astra: «Fango sulle stelle» tech. sc. Montgomery Clift, L. Remick.
Bernini: «Intrigo internazionale» tech. Cary Grant, M. Saint.
Cibrario: «Furia Baskerville» tec. Christopher e «Misteri giungla».
Elica: «Viaggio centro della terra» James Mason, A. Dahl, tech.
Europeo: «Paracadutisti assalto».
Excelsior: «Amanti del Pacifico» col. Karlheinz Bohm, M. Flohr.
Massaua: «Estasi» tech. Dirk Bogarde, Geneviève Page, Capucine.
Odeon: «Rocce rosse» George Montgomery, Ellen Drew.
Star: «Conquistatore d'Oriente» sc. col. G. M. Canale, R. Battaglia.

Adua: «Fuggiasco di Santa Fe» e Varietà Comp. Conter Michela.
Aurora: «Tempi duri per i vampiri» col. Rascel, Koscina, C. Lee.
Brescia: «Frontiera Nord Ovest» col. sc. Kenneth Moore, L. Bacall.
Châtillon: «Annibale» sc. color. Victor Mature, Rita Gam, G. Ferzetti, Milly Vitale.
Edelweiss: «Kasim furia India».
Eri-Dan: «Da qui all'eternità».
Fortino: «Caravan petrol».
Maior: «Adua e le compagne». S. Signoret. Mastroianni. Vietato.
Nord: «Filibustieri della Martinica» col. Belinda Lee, A. Saury.
Palermo: «Geremia cane e spia» Fred Mac Murray, Jean Hage.
Sociale: «Gli inesorabili» col. Burt Lancaster, Audrey Hepburn.
Zenit: «David e Golia» tech. sc. E. Rossi Drago, O. Welles.

Cabiria: La giungla del peccato.
Colosseo: «Sotto dieci bandiere» V. Heflin, M. Demongeot, F. Lulli, E. Rossi Drago, C. Laughton.
Continental: «Pillole d'Ercole» N. Manfredi, Koscina, J. Valerie.
Fiora: «La tempesta» technic. S. Mangano, V. Heflin, V. Gassman.
Italia: «Letto a 3 piazze» Totò, Peppino De Filippo, Nadia Gray.
Moderno: «Figlio di Alì Babà» e «I cosacchi» technicolor.
Nizza: «I bucanieri», a colori, Yul Brynner, Charlton Heston.
Piemonte: «Strada dei giganti», Don Megovan, Chelo Alonso, Hildegarde Kneff. Scope technicolor.
S. Carlo: «Caporale Sam».
Spezia: «Ossessione di donna» sc. tech. Susan Hayward.

Diana: «Sposa bella» A. Gardner, Dirk Bogarde, Joseph Cotten.
Dora: «In pieno sole» technic. A. Delon, M. Laforet, M. Ronet.
Roma: «Ultimo Zar» E. Purdom, G. M. Canale. A colori.

Alba: «Anna di Brooklyn» tech. G. Lollobrigida, A. Nazzari.
Ambra: «L'albero della vita» sc. col. Montgomery Clift, E. Taylor.
Apollo: «Storia di Ruth» technic. Tom Tryon, S. Withman.
Cafasso: «Quanto sei bella Roma» sc. col. Claudio Villa e «I prepotenti» Fabrizi. Ult. ore 21,30.
Eden: «Tempesta sulla Cina».
Lucento: «Sacro e profano» sc. techn. Sinatra, G. Lollobrigida.
Lutrario: «Gazebo» Glenn Ford.
Splendor: «Labbra rosse» G. Ferzetti, J. Valerie, Albertazzi, Var.

Teatro Carignano — Domani, alle ore 21,15 e domenica alle ore 16 e 21,15, tre rappresentazioni di Laura Betti in «Giro a vuoto n. 2». Al pianoforte Toni Lenzi, regia di Filippo Crivelli.

Il congresso a Roma contro le malefatte dei rumori eccessivi

Gli stranieri vengono da noi e poi fuggono per il troppo baccano

I «fracassoni» delle nostre città ci costano molti miliardi di valuta pregiata: grammofoni e radio al massimo del volume, motociclette a tutto gas, danze, canti e discussioni ad alta voce come al mercato - Bisognerebbe riesumare un vecchio articolo del codice

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

Chi si affaccia in questi giorni al Palazzo dei congressi di Roma non ode che accigliate requisitorie contro i molteplici misfatti della rumorosità. Seguire uno per uno gli studiosi delle più disparate discipline mentre formulano i documentati atti di accusa contro questo avvelenatore dei nostri giorni, non è qui possibile: occorrerebbero volumi, molti e grandi volumi. Uno dei più ar..i sarebbe senza dubbio quello che potrebbero mettere insieme dirigenti e operatori del turismo. Le loro voci, spesso gonfie di collera, ci avvertono che se i rumori fanno la loro brava parte nell'affollare ospedali, case di cura e manicomi, se diminuiscono il rendimento dei lavoratori, ci costano parecchio denaro anche per un altro verso: facendo scappar via i turisti dall'Italia.

E' risaputo che l'Italia è il paese che attira il maggior numero di visitatori stranieri; tuttavia la durata media del loro soggiorno in Italia è la più bassa fra tutte le nazioni europee. Si direbbe che un irresistibile richiamo porti americani, inglesi, tedeschi, francesi, svizzeri, scandinavi a visitare le nostre contrade, ma che d'un tratto un cattivo genio li metta in fuga.

Per accertare la natura di questo genio malefico, e che ci costa annualmente molte decine di miliardi in valuta pregiata, sono stati riuniti convegni di esperti, fatti studi serissimi, compiuti sondaggi di opinione. I risultati sono sempre gli stessi: gli stranieri, non appena in mezzo a noi, hanno la sensazione di essere consegnati in balìa della rumorosità più brutale. Specialmente dalla primavera all'autunno, cioè nelle stagioni in cui gli stranieri scendono a milioni in Italia, non è facile dormire nelle nostre città. Quando le notti si fanno più tiepide, le strade dell. città e dei luoghi di villeggiatura si trasformano in altrettante piste percorse da veicoli con lo scappamento aperto, e le comitive si abbandonano a schiamazzi, dalle finestre aperte grammofoni e apparecchi radio urlano al massimo.

Una volta un giornalista olandese citò il caso di un famoso scrittore svedese che era arrivato a Roma col proposito di trascorrervi un lungo periodo di riposo. Dopo appena tre giorni fuggì via a precipizio, e a chiunque incontrasse domandava: «Ma gli italiani non hanno dunque un sistema nervoso? Oppure sono tutti sordi?».

E' diventato un luogo comune fra gli stranieri dire che «la frontiera dell'Italia si chiama Chiasso». Ecco qui il giudizio di un uomo dall'udito fino, Fritz Reiner, direttore dell'orchestra sinfonica di Chicago: «Le città italiane sono oggi le più rumorose del mondo; di più della stessa Chicago o di New York». Sono montagne di proteste che si formano di continuo nei nostri uffici turistici, consolari, diplomatici. Ed eccovi lo stralcio di un rapporto mandato dal nostro ambasciatore nel Venezuela: «Molti venezuelani erano abituati fino a pochi anni fa a passare una buona parte delle loro vacanze in Italia. Le ultime statistiche provano però che le correnti turistiche venezuelane diminuiscono sensibilmente nei confronti dell'Italia a tutto vantaggio della Francia, dell'Inghilterra e della Spagna. Da contatti avuti con la buona società venezuelana posso affermare che questo avviene a causa dei rumori. Le risposte avute nel corso dell'indagine sono state unanimi: "In Italia è ormai quasi impossibile riposare e quasi impossibile dormire"».

Non esagerano dunque i congressisti di Roma quando affermano che il rumore ci ruba salute e denaro. E tuttavia il grosso pubblico tarda a rendersene conto, il fenomeno viene tollerato anch. dalle autorità con un senso di rassegnazione.

Si pensa comunemente che, siccome questa è un'epoca di macchine e di motori, i rumori siano inevitabili. E' un errore, un grossissimo errore. Per attenuare o rendere almeno sopportabili i rumori, la tecnica ha compiuto negli ultimi venti anni progressi importanti. Un motore costruito oggi è di gran lunga meno rumoroso di uno analogo, costruito venti o trenta anni fa. Il guaio è che spesso nelle nostre mani un motore nato moderatamente rumoroso diventa un'esplosione di vibrazioni, uno strumento di tortura per il nostro prossimo. Come ha detto ai congressisti di Roma il sottosegretario Volpi, «la tecnica arricchisce la nostra vita di un insieme di prodotti che implicano determinate modalità d'uso, le quali però il più delle volte, non sono rispettate».

Ma qual è il demonio che ci eccita al frastuono, ci inebria non appena sentiamo nelle nostre mani le leve del rumore? Quel demone si chiama vanità, rispondono gli psicologi. Chiamatela vanità, esibizionismo, stupidità, infantilismo, datele il nome che volete: è sempre una qualità bassa e incivile quella che ci stimola a suscitare da una macchina il massimo di rumorosità.

In una relazione del prof. Gino Morandi dell'Università di Bologna leggo parole assai severe ma altrettanto convincenti. «Molte persone provano un intimo compiacimento nell'uso di un rombante veicolo, sia perché dal rumore traggono una illusoria sensazione di potenza, sia per esibizionismo, per attirare su di sé l'attenzione: malevola della maggior parte delle persone, ammirata di qualche ingenuo spettatore. E purtroppo questo desiderio di richiamare su di sé l'attenzione attraverso qualsiasi tipo di atti vistosi anche se i più stupidi, generalmente caratteristica delle persone poco intelligenti o prive di spirito e di fantasia, è uno dei fenomeni che affliggono l'odierna umanità».

Tuttavia, sarebbe ingiusto prendersela solamente con i vanesi che per fare più rumore forano la marmitta o la tolgono addirittura al loro motoscooter. Non diversamente si comportano quanti, al volante di una macchina, imballano il motore per puro esibizionismo, non appena sul semaforo spunta il verde fanno partenze tipo Monza, frenano con gran stridore di ruote al successivo semaforo, suonano il *clacson* a tutte le ore per chiamare alla finestra la moglie o la fidanzata o l'amico oppure per darsi importanza agli occhi dei vicini. Alle volte un po' di esibizionismo può riscontrarsi anche in coloro che tendono a elevare più di quanto non sia necessario il volume della radio, della televisione o del giradischi.

Se insomma facciamo la disamina dei rumori che più ci angustiano, quasi sempre troviamo che sono prodotti non per una intrinseca esigenza, ma per malcostume, ignoranza, vanità. La signora di sopra, quando rientra a notte alta, potrebbe evitarci il tormento del ticchettìo delle sue scarpine solo che si infilasse un paio di pantofole. E che dire del nostro vicino che tra il sabato e la domenica se ne va in gita e lascia il cane chiuso sul terrazzino a latrare, a renderci impossibile persino il sonno? E perché mai il cameriere della casa di fronte sente la necessità di battere i tappeti proprio alle prime luci del giorno? E chi mai costringe il garzone del negozio di sotto a tirare in piena notte la saracinesca con uno strappo solo? E dove le mettiamo, le campane, che all'alba rompono il sonno a un intero quartiere o villaggio? In altri tempi servivano a ricordare ai fedeli l'ora della prima messa, ma oggidì non c'è casa, per quanto modesta, che non possegga una sveglia.

Esempi di rumori non necessari non ne mancano per davvero. Come si è detto, il guaio maggiore è che di giorno in giorno diventa più prepotente, vorrei dire più ribaldo, l'assedio dei rumori alla salute pubblica. Ne siamo tutti vittime: cresce nelle città e sta via via straripando nelle cittadine, nei paesi, nei villaggi, persino nelle località di cura e soggiorno.

Ma non esistono rimedi, non c'è alcuna possibilità di correre ai ripari, di mettere un argine a questa sfacciata aggressione dei rumori? Molti, forse i più, pensano ch'è gran tempo di ripristinare in tutto il suo vigore un articolo del Codice penale caduto in disuso. E' l'articolo 659 e dice: «Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, è punito con l'arresto...». Quell'articolo venne formulato nel [illegible] ma si direbbe scritto oggi e per fronteggiare l'attuale situazione: rettamente distingue fra suoni e rumori, si preoccupa di tutelare sia le occupazioni che il riposo delle persone.

Ancor più convincente diventa quell'articolo formulato dai nostri nonni, in una situazione incomparabilmente più tranquilla dell'attuale, quando si legga la relazione presentata alla Camera dei deputati: i legislatori di allora ritenevano che la pubblica quiete fosse un bene spettante a tutti i cittadini e raccomandavano molta severità contro i fracassoni, «non essendo giusto che la comodità di uno solo o le pretese di qualche eccentrico debbano tollerarsi contro le abitudini e i bisogni della maggioranza dei cittadini».

Nicola Adelfi

Terminata l'istruttoria sulla morte di Riva

Verona, 8 dicembre.

Il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Torregrossa, ha praticamente concluso a Roma l'istruttoria sul tragico incidente che costò la vita a Mario Riva. Nella capitale sono stati interrogati gli ultimi testi e poiché la perizia medica sulle cause del decesso è già acquisita agli atti, non resta al magistrato che trarre le conclusioni. Il dott. Torregrossa non ha tuttavia potuto precisare quando prevede di depositare la sentenza.

A Roma egli ha interrogato la signora Agnese Mancinelli, in arte Diana Dei, l'avv. Bruno Ughi, amico e legale dell'attore, il sig. Carlo Ercoli, concessionario di una casa automobilistica, i coniugi dott. Giorgio Mortari e Lucia Scialanga. Nessun elemento, fra quelli raccolti attraverso queste deposizioni, autorizza a ritenere che le condizioni psichiche dell'attore fossero comunque alterate. Mario Riva aveva cenato in un ristorante tipico alla periferia di Verona, pasteggiando come al solito con acqua minerale. Sono stati anche interrogati il fratello di Riva, Aldo Bonovolontà, e Renato Rascel, sulle dichiarazioni che l'attore rese sul lettino d'ospedale prima di entrare in coma.

Amedeo d'Aosta impara il «judò»

Il principe, nel parco della villa di Pratolino, presso Firenze, si allena alla lotta giapponese con un amico. Amedeo è stato fotografato mentre, cinturato dal suo avversario, viene lanciato a terra con la testa in basso (Foto da «Gente»)

Il Papa in Piazza di Spagna depone rose all'Immacolata

(Nostro servizio particolare)
Roma, 8 dicembre.

Il Papa si è unito nel pomeriggio all'omaggio che la cittadinanza romana, secondo un'antica tradizione, è solita rendere nella ricorrenza odierna alla stele dell'Immacolata Concezione in piazza di Spagna. Lasciato il Vaticano, Giovanni XXIII ha percorso con breve corteo automobilistico il centro della città ed ha deposto un cesto di rose ai piedi della statua della Madonna, acclamato da migliaia di persone.

Quindi, tra due fitte ali di folla, ha raggiunto la basilica di Santa Maria Maggiore, ove ha rivolto un lungo discorso ai fedeli, insistendo particolarmente sulla necessità di far fronte «ai tentativi oggi premeditati» a danno della sanità del costume.

«Le tradizioni del nostro buon popolo cristiano — ha detto fra l'altro — sono ancora per la grande maggioranza sane e robuste, ancorate ad una fedeltà serena e consapevole al patrimonio di verità e di saggezza che la Chiesa custodisce gelosamente come il suo più prezioso tesoro spirituale. E' necessario, però, che quanti hanno a cuore le sorti della società familiare e civile acquistino sempre maggior fermezza di fronte ai tentativi oggi premeditati di sommergere la sanità del costume morale con un'offensiva senza precedenti, che non conosce tregua».

Erano intervenuti nella basilica di Santa Maria Maggiore quindici cardinali, il ministro Scelba in forma privata, il Sindaco di Roma, gli ambasciatori d'Italia e di Spagna presso la Santa Sede. Dopo avere pregato a lungo dinanzi all'immagine della Madonna «Salus Populi Romani» custodita nella cappella del tempio, denominata «Borghesiana», Giovanni XXIII ha impartito la benedizione solenne dalla loggia esterna della basilica alla folla che si era raccolta nella piazza antistante.

Uscito alle 16 dalla sua residenza, il Pontefice vi ha fatto ritorno poco prima delle 18.

f. p.

Un cane si spezza i denti mordendo la gamba d'un passante

Parigi, 8 dicembre.

(l. m.) Un cane si è spaccato i denti mordendo la gamba di un passante, che era di alluminio. E il proprietario della bestia la dovrà pagare. I bambini del paesetto di Chalindrey, in Alsazia, passavano sempre alla larga dal cancello di una casa dietro il quale si udiva un abbaiare furioso, al minimo rumore di passi, e sul quale era apposto un cartellino con la scritta: «Cane cattivo».

Ieri un operaio, Charles Ruiz, passò davanti al cancello che, essendo stato chiuso male, si aprì. Il «cane cattivo» uscì abbaiando e si avventò contro il passante che, indifferente, proseguì la sua strada. La gente accorsa alle finestre o sulle porte, gli urlava di stare attento quando il cane azzannò la gamba. Un abbaiare ancora più furioso del primo seguì il morso, ma era di dolore. La gamba del Ruiz, mutilato del lavoro, era di metallo, il cane si era rotto i denti.

Un impressionante bilancio al Congresso di medicina del traffico

Novemila morti all'anno in Italia per gli incidenti stradali in continuo aumento

In settembre la città che ha avuto più vittime è stata Torino (39) - Titoli allarmanti sui giornali francesi: "Attenzione ai guidatori italiani" - Una proposta per rimediare alla piaga dell'alcoolismo, causa principale di tante sciagure

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 8 dicembre.

In Italia i morti sulle strade sono circa novemila all'anno; in Francia, dove la circolazione è, rispetto a quella del nostro paese, nel rapporto di cinque a due, le vittime superano di poco le ottomila. Le ultime statistiche recano cifre impressionanti: dallo scorso gennaio ad agosto si sono avuti in Italia 172.881 incidenti stradali (contro 145.891 dello stesso periodo nel 1959: un aumento del 18,5%); i morti sono stati 5.677 (contro 4.839); i feriti 128.980 (contro 111.980). In agosto, il mese delle vacanze, gli incidenti hanno toccato un vertice mai raggiunto: 28.280 (il 34% in più dell'agosto 1959) con 965 morti (il 31% in più). In settembre Torino ha stabilito un triste primato nazionale: 39 morti (a Milano furono 35).

Queste cifre rendono evidente l'utilità sociale del Congresso di medicina del traffico apertosi stamane a Sanremo: un convegno di medici che si propongono di accertare le cause dei gravissimi mali che affliggono la circolazione, allo scopo di promuovere opere adatte a prevenire i danni ed a contenerli, ad organizzare una razionale assistenza clinica e terapeutica, ad elaborare moderni metodi medico-legali. La medicina del traffico non è una specialità di nascita recente, ma è la fusione armonica di tutte le branche esistenti: perciò al congresso partecipano illustri chirurghi, neurologi, fisiologi, ortopedici, psicologi.

Dopo l'inaugurazione alla presenza del ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini e di numerosi studiosi stranieri venuti dall'Austria, dal Brasile, dalla Francia, dalla Germania, dalla Jugoslavia, dalla Spagna, dalla Svezia e dagli Stati Uniti, con un bagaglio di esperienze e di ricerche, la prima giornata dei lavori è stata dedicata ai problemi medico-legali del traffico. Era relatore il prof. Domenico Macaggi, direttore dell'Istituto di medicina legale e delle assicurazioni dell'Università di Genova.

Lo scienziato — che fu uno dei «superperiti» al processo Montesi — ha messo in rilievo la tragica eloquenza dei dati statistici che abbiamo citati; i novemila morti annui impongono la necessità di migliorare innanzitutto la rete stradale, primo punto della lotta contro il continuo aumento delle sciagure. Egli ha chiesto di perfezionare le leggi, di contribuire allo sviluppo di una solida coscienza nell'utente e nelle autorità responsabili. Gli automobilisti italiani, ha detto, hanno fama di imprudenti e di indisciplinati: non godono di buona reputazione all'estero ed in Francia alcuni giornali hanno pubblicato titoli allarmanti: «Attenzione ai guidatori d'Italia!», accompagnati da cifre che proverebbero il maggior numero di incidenti provocati sul loro territorio dai nostri turisti, in confronto ai turisti di altre nazioni. Forse sono notizie esagerate, o cifre calcolate alla leggera, ma qualche cosa di vero c'è: lo dimostra il comportamento di numerosi responsabili di incidenti colposi, che sono tipi antisociali per carattere o, al grado più elevato, addirittura «delinquenti della strada».

Nelle inchieste medico-legali, dopo una disgrazia, non mancano scoperte amare; a volte il conducente di un veicolo investitore si rivela uno psicopatico al quale è stata concessa o rinnovata la patente (oggi il rinnovo della licenza è un fatto purtroppo automatico, non accompagnato da opportune visite mediche).

Non è facile stabilire il profilo della personalità psichica di un automobilista, e questo è un compito primario del medico legale. Il nuovo Codice prevede una specie di scheda biografica dell'automobilista reo di incidenti anche lievi, in cui dovrebbero essere annotate tutte le sue vicende: nella scheda sarebbe bene comparissero anche gli elementi scientifici — deficienze organiche del guidatore, menomazione dei sensi, emotività, intolleranza o aggressività. Il Codice colpisca soprattutto gli intolleranti ed i pericolosi, ed il medico chiamato per le perizie può efficacemente collaborare ad individuarli.

Una delle piaghe denunciate dal prof. Macaggi è l'alcoolismo quale causa di sciagure. Esiste una percentuale ufficiale secondo cui, in Italia, i casi d'intossicazione alcoolica non superano lo 0,2 del totale degli incidenti accertati: ma la percentuale pecca di ottimismo, e la leggerezza con cui da noi si è affrontata la questione può riserbare gravi sorprese. Statistiche serie indicano invece che su cento disgrazie, da quindici fino a trenta sono provocate dall'ebbrezza del pilota. Nel nostro paese, sino ad ora, si è accertato l'alcoolismo di un guidatore coi mezzi empirici: dev'essere manifesto ai tutori dell'ordine, i quali non hanno i mezzi per giudicare chi è o non è alterato dal vino.

Data la vastità della piaga, il prof. Macaggi propone che finalmente si autorizzi a procedere agli esami del sangue, unica strada per rivelare lo stato dell'intossicato. Altrimenti il Codice, che prevede pene severe, detenzione fino a sei mesi ed ammenda fino a centomila lire a chiunque guidi ubriaco, resta lettera morta. Un'ultima proposta ha chiuso la relazione: che nei grandi ospedali siano istituiti servizi specializzati medico-legali, in modo che le condizioni dei feriti siano definite con scrupolosa esattezza anche ai fini delle inevitabili contestazioni giudiziarie.

Sono poi seguiti numerosi interventi: il prof. Del Carpio ha chiesto che venga ampliata la legislazione sull'alcoolismo, che negli autori di incidenti gravi si proceda con esame psicologico e caratterologico. Il prof. Mangini, premesso che i prepotenti del volante sono afflitti da complessi evidenti, propone che ogni guidatore divenga vigile e segnali la targa di una macchina che compie irregolarità. Domani sul tema: «Moderni orientamenti nella pratica del pronto soccorso al traumatizzato della strada» parleranno il prof. Pietro Valdoni, il prof. Carlo Marino-Zuco, il prof. Lucio Bini e il prof. Libero Ugelli.

Gino Nebiolo

Gava lascia la presidenza della commissione industria

Roma, 8 dicembre.

Il sen. Gava ha dato stamane le dimissioni da presidente della Commissione Industria del Senato. Egli ha dichiarato di avere preso questa decisione in quanto desidera dedicarsi completamente alla attività di presidente del gruppo parlamentare dc del Senato.

Un appello del console italiano a Parigi per le croci del cimitero di Bligny

Dopo trentacinque anni, mostrano evidenti segni di decrepitezza - Occorre sostituirle con altre che possano resistere alle insidie del tempo

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 8 dicembre.

Il console generale italiano a Parigi, ministro Baistrocchi, ha ricevuto nella sede consolare di rue du Conseiller Collignon l'inviato de *La Stampa* per alcune dichiarazioni in ordine alla iniziativa di «Specchio dei tempi», di recare in dono al custode del cimitero di Bligny una falciatrice a motore.

Il dono, come è noto, è stato portato l'altro ieri al custode, Antonio Rainis, nel corso di una breve cerimonia, nell'interno dello stesso cimitero. L'iniziativa ha risolto un problema sentimentale e umano che per vie normali appariva quasi insolubile: ma grave tuttavia rimane il problema di fondo, e cioè la sopravvivenza stessa di Bligny come monumento dedicato alla fratellanza d'armi italo-francese.

Le tombe dei cinquemila morti italiani della Marna mostrano segni gravi di decrepitezza. Il vento incessante che scuote le croci, e spesso le travolge, il clima mutevolissimo, le intemperie che per lunghi periodi dell'anno si abbattono sulla collina storica, hanno prodotto guasti vastissimi. Nel 1956, al tempo della visita del presidente Gronchi, il consolato generale a Parigi provvide a lavori straordinari di rafforzamento e di riparazione. Furono così salvate da distruzione centinaia di croci pericolanti.

Ma ora si pone con particolare urgenza la necessità di rinnovare interamente il cimitero, di sostituire cioè le croci di cemento con altre, nuove, di marmo o di rovere, trattate, queste, con particolari procedimenti chimici tali da preservarle dagli insulti più gravi del tempo. Come provvedere? Il Comitato nazionale per le onoranze ai Caduti di guerra, quattro anni fa, studiò la questione, ma fu costretto a sospendere le decisioni: la spesa, preventivata in circa 18 o 20 milioni, appariva troppo onerosa per le disponibilità del suo bilancio. Ora il problema è ritornato d'attualità.

Il ministro Baistrocchi ci ha illustrato l'importanza di conservare il monumento di Bligny, soprattutto nel clima della rinnovata amicizia tra il popolo francese e il popolo italiano. «*La Stampa*, lo "Specchio dei tempi" hanno compiuto un gesto veramente simpatico», ha detto il ministro Baistrocchi. «La macchina che avete donato ad Antonio Rainis rappresenta un premio ben meritato per quel vecchio alpino, che tutti conosciamo e ammiriamo, per la fedeltà appassionata alle memorie raccolte a Bligny. Tutti i visitatori possono testimoniare della cura con cui le tombe sono tenute. Ma ora dev'essere affrontato anche il problema del rinnovamento delle croci. A distanza di 35 anni dalla sua creazione il cimitero presenta fenomeni di disfacimento abbastanza avanzati.

«Come salvarlo dalla rovina? Ora che *La Stampa* ha richiamato al cuore di tanti italiani le memorie di Bligny, potrebbe essere risolutivo un intervento delle Associazioni combattentistiche e di talune grandi industrie, che potrebbero mettere a disposizione il materiale adatto alla costruzione delle nuove croci. In collaborazione con il comitato per le onoranze ai caduti in guerra, il rinnovamento del cimitero di Bligny potrebbe essere intrapreso nell'anno del centenario dell'Unità italiana. Un'opera come questa sarebbe salutata con vero entusiasmo da tutti gl'italiani di Francia, naturali custodi di quelle tombe».

g. gh.

I daini uccisi donati ai ricoverati di un ospizio

Pinerolo, 8 dicembre.

A mezzogiorno la carne dei due daini, uccisi senza pietà dai cacciatori nella pianura pinerolese, è stata servita agli ospiti della Casa di riposo «Jacopo Bernardi».

Il dono, elargito dall'avv. Cotta Morandini, Presidente provinciale dei cacciatori, ha messo fine alle contestazioni sulla proprietà dei corpi dei poveri animali. Non appena la notizia dell'inumana cattura dei daini venne resa pubblica, numerosissime furono le richieste di privati e di ristoranti per assicurarsene le carni. I daini però erano stati sequestrati dagli agenti della Federazione provinciale dei Cacciatori di Torino e custoditi nel pubblico macello di Pinerolo, in attesa che ne fosse definita la proprietà.

Il Presidente dell'Associazione, d'accordo con le parti in causa, anche perché c'era il timore che la carne si guastasse, dopo aver rigettato ogni richiesta d'acquisto, ha deciso di donarle ai vecchietti della «Jacopo Bernardi» che le hanno consumate al pranzo di oggi.

Padre due figlie e un fotografo uccisi nell'auto finita in un burrone

La sciagura presso Messina - La macchina guidata da un possidente della zona è uscita di strada e si è schiantata dopo un salto di trenta metri

Messina, 8 dicembre.

(a. c.) Quattro morti costituiscono il tragico bilancio d'una sciagura automobilistica avvenuta oggi su una strada della provincia di Messina: tre delle vittime appartenevano ad una stessa famiglia, padre e due figlie; la quarta è un fotografo.

Il signor Vincenzo Costa, agiato possidente di Raccuia, era partito oggi pomeriggio dal suo paese diretto a Sant'Angelo Brolo alla guida della sua auto, una «1100-103». Doveva recarsi in una casa di parenti per partecipare ad una festicciola: perciò aveva portato con sè il fotografo Alfredo Fasolo di 28 anni. Sull'auto erano salite anche due figliole del possidente, Calogera di 10 anni e Maria di 7.

La sciagura è accaduta in località Fondachelli verso le 16.30. Per motivi ancora sconosciuti, probabilmente per un malore del pilota o per una errata manovra, la vettura sbandava in una curva e, uscita di strada, precipitava in un profondo burrone che in quel punto si apre da un lato della strada. La macchina è rotolata per una ventina di metri arrestandosi poi sfasciata sul terreno roccioso.

Alcuni contadini che erano stati messi in allarme dal fracasso dell'auto che rotolava, sono accorsi sul posto della sciagura, ma ormai non v'era più nulla da fare per i quattro passeggeri della vettura: essi erano morti all'istante fra i rottami.

Giunto a Roma il Ministro degli Esteri del Brasile

Roma, 8 dicembre.

(a. a.) Nella tarda serata è giunto a Roma il ministro brasiliano degli Esteri, Horacio Lafer, che viene in Italia per firmare il nuovo accordo sull'emigrazione e per inaugurare i nuovi servizi dell'ambasciata brasiliana nello storico palazzo Doria Pamphili, a piazza Navona, recentemente acquistato dal Brasile.

L'accordo di migrazione prevede non soltanto la possibilità che tecnici, operai ed agricoltori italiani si trasferiscano in Brasile, ma anche che possano trasferirvisi intere imprese a carattere industriale o tecnico, ed anche cooperative agricole. L'accordo permetterà l'entrata, con l'esenzione dei diritti doganali, dei beni appartenenti agli emigranti e cioè anche dei loro strumenti di lavoro, di piccole macchine, di macchine per la trasformazione dei prodotti agricoli, di animali da riproduzione e di sementi.

Inoltre l'accordo estende agli emigranti italiani i benefici della legislazione previdenziale brasiliana, che potranno essere cumulati con quelli già maturati in Italia. E' anche previsto che Italia e Brasile studino la possibilità di riconoscere reciprocamente i titoli di studio conseguiti nell'altra nazione.

Durante la sua permanenza a Roma, che si protrarrà fino a sabato, il ministro Lafer sarà ricevuto dal Capo dello Stato e dal presidente del Consiglio.

Deragliano venti vagoni nell'urto tra due merci

L'incidente nella stazione di Villa Vicentina - Carri pieni di bovine si sono rovesciati - Nessuna vittima umana - Forti ritardi nei treni

Udine, 8 dicembre.

Due treni merci all'alba di oggi si sono scontrati all'altezza della stazione ferroviaria di Villa Vicentina sulla linea Venezia-Trieste, interrompendo il traffico e obbligando i treni internazionali, fra cui il Simplon Express, a notevoli ritardi. L'incidente si è verificato alle 3,12: a quell'ora il dirigente di turno, Aldo Rosolin, — di Monfalcone ma trasferito per sostituire un collega da due giorni a Villa Vicentina —, credendo che il treno merci «raccoglitore», in sosta, fosse stato ricoverato in un altro binario, dava via libera al merci T.M. 6053 che da Trieste, stava per transitare diretto a Venezia.

Si accorse dell'errore quando ormai non poteva più rimediarvi. Correva allora verso il treno in arrivo agitando il berretto e la giacca, che s'era tolta. La nebbia permise al macchinista De Mori di accorgersi dell'ostacolo solo quando il suo convoglio si trovava a una ventina di metri dalla coda del treno merci in sosta. La violenza dello scontro è stata notevole, una ventina di vagoni deragliavano con il pesante locomotore e finivano l'uno sopra l'altro: un'autocisterna, che era andata a finire sopra il locomotore, si sfasciava spargendo l'olio combustibile sul locomotore e nella stazione. Parecchi vagoni contenenti bovine provenienti dall'Ungheria uscivano di rotaia e gli animali, per la violenza dell'urto, venivano sbattuti l'un contro l'altro.

La linea elettrificata ha ripreso a funzionare poco prima di mezzogiorno: in precedenza i treni che avevano cominciato a transitare su di un solo binario, venivano trainati fra le stazioni di Pieris e Cervignano con delle vecchie locomotive a vapore. Per un caso fortunato nessuna persona ha riportato ferite.

Arrestato un ingegnere per l'edificio crollato a Verona

Verona, 8 dicembre.

L'ing. Paolo Boninsegna di 36 anni, abitante a Bovolone, è stato arrestato stamani nella sua abitazione su ordine di cattura della procura della repubblica per il reato di crollo colposo. L'ing. Boninsegna era direttore tecnico di un cantiere dell'impresa edile Giovanni Lonardi per la costruzione di un fabbricato di cinque piani in una via periferica di Verona. Tutta l'ala destra dell'edificio, giunto ormai al tetto, è crollata lunedì sera poco dopo che gli operai avevano lasciato il lavoro. Dodici famiglie hanno dovuto essere sfrattate dalle case vicine, minacciate dal pericolo di crollo dell'altra metà dell'edificio.

L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della repubblica, dottor Claudio Bianchi, in relazione alle negligenze che sono state riscontrate nella tecnica di costruzione da un primo esame del perito, ing. Alberto Minghetti. La malta usata appariva anche al semplice tocco friabilissima.

Un maturo commerciante

Dieci milioni alla sartina illusa con promessa di nozze

Milano, 8 dicembre.

Una sartina diciottenne che aveva citato dinanzi al nostro tribunale civile un maturo commerciante che, a sua detta, l'aveva sedotta con la promessa del matrimonio, ha ottenuto dai giudici il pagamento di un risarcimento danni nella misura di 10 milioni. Nella sua denuncia la sartina affermava di essere stata invitata a visitare l'appartamentino del futuro sposo, di essere stata quindi «sedotta in stato di semincoscienza procurato da liquori» e poi abbandonata. Il commerciante riconoscendo però il suo «debito d'onore», le aveva rilasciato un assegno per 10 milioni, successivamente risultato emesso a vuoto.

La giovane donna, nella sua citazione, affermava che proprio questo assegno comprovava che c'era stato nei suoi confronti il riconoscimento di un debito.

Il commerciante eccepiva invece che l'assegno era falso: ma i periti, a conclusione di una consulenza tecnica ordinata dal tribunale, avevano affermata l'autenticità della firma del commerciante il quale inoltre aveva voluto precisare di non poter essere accusato di seduzione perché il «rapporto instaurato con la fidanzata durò in quanto lei stessa ne fu consenziente».

Il tribunale ha però accolto la versione della sartina e, indipendentemente dall'accertamento della realtà o meno della seduzione, ha condannato il commerciante al pagamento di 10 milioni di lire a titolo risarcimento danni, nonché al pagamento delle spese processuali liquidate in 250.000 lire.

PERSONALE QUALIFICATO

NOTISSIMA INDUSTRIA PRODOTTI CONSUMO

cerca

FUNZIONARI

CON MANSIONI DIRETTIVE

Con esperienza di almeno due anni in campo organizzativo vendite.

Sono richiesti i seguenti requisiti:

- Età dal 28 ai 35 anni.
- Laurea in Economia e Commercio.
- Buona conoscenza delle tecniche di analisi e controllo delle vendite, di selezione, addestramento ed animazione del personale di vendita.
- Capacità di comando e di guida di Ispettori e Venditori.

Offriamo:

RETRIBUZIONE INTERESSANTE

BUONE POSSIBILITÀ DI CARRIERA

INVIARE: Dettagliatissimo curriculum di studi e di lavoro, dati anagrafici, posizione familiare, foto (non restituibile), referenze, pretese a

PUBBLICITA' STAMPA 341 - TORINO

Provincia di Torino

E' aperto il pubblico concorso per titoli ed esami presso la Amministrazione Provinciale di Torino per: n. 3 posti di Segretario amministrativo di 2ª classe (scadenza 10 gennaio 1961 - ore 12)

Chiarimenti presso Divisione Personale (v. Maria Vittoria 12 - Torino).

Il Segretario Generale
Dott. AMILCARE CICOTERO

Il Presid. della Giunta Provinc.
Prof. Avv. Giuseppe GROSSO

American Company Looking for Advertising Trainees

This Company which is the world leader in its field and is an international manufacturer and distributor of fast selling consumer products, with headquarters in the U. S., has recently started operations in Italy and is looking for trainees in its advertising department. The starting salary and working conditions offered are well above average. The future offered is exceptional. After a suitable period of training, those who are selected will take on positions of individual brand management. As brand managers, they will be responsible for directing those phases of a brand which may affect its acceptance by the consumer and will work closely with other departments in the Company to ensure the market success of their brands.
A successful candidate for one of these positions will be between 23 and 30 years of age, with a knowledge of English, and probably with a university education. He will not necessarily have had any previous business experience, although this would be useful. He will be highly intelligent, resourceful, have a good ability with figures and creative imagination. He will be energetic but have a knack for getting along well with other people. He will also be ambitious, eager to take on important responsibility and looking for an opportunity to participate in management.
If you think you might qualify, send full particulars (in English, please), to cassetta 9 C. - S.P.I. - Genova. If you receive no reply before December 30, will you please consider that another candidate has been preferred?

Per queste inserzioni rivolgersi alla

"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.

concessionaria esclusiva

per la

PUBBLICITÀ

su **LA STAMPA**

e sulla **STAMPA SERA**

TORINO - Via Roma 80, telef. 40.943
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 866.477

Sportelli per annunci economici e necrologie
TORINO, Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO, Galleria Vittorio Emanuele (ottagono)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 69r.
ROMA, Via del Tritone 158.

TERRENI - LOCALI

Com. FAI

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI

Sede Torino - Via Cavour 7 - Tel. 527.496 - 528.421

Filiale TORINO - Via Alfieri 17 - Tel. 58.418

Scegliete il vostro alloggio negli stabili che la Com-F.A.I. Vi offre in ogni zona della città

ZONA FRANCIA
Via Millaures ang. via Valgioie
Via Avigliana
Via Principi d'Acaja
Corso Vittorio Emanuele
Corso Svizzera
Via Capris

ZONA SAN PAOLO
Corso Montecucco
Via Monte Vodice
Via Monginevro
Via Desanctis
Via Roccaforte

ZONA CROCETTA
Corso Montevecchio
Largo Re Umberto
Via S. Secondo

ZONA NIZZA
Via Valperga Caluso
Via Belnette

ZONA STADIO
Via Poirino

ZONA LUCENTO
Via Gorresio
Corso Svizzera

ZONA PRECOLLINARE
Via Sei Ville
Via Aporti

Negozi liberi ed occupati in zone diverse.

Acquistate al meglio i vostri alloggi a mezzo della nostra organizzazione.
Richiedete informazioni, interpellate la Com-F.A.I.

Città di Cuorgnè

E' indetto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di APPLICATO DI SEGRETERIA DI SECONDA CLASSE

Scadenza ore 18 del giorno 28 febbraio 1961. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.
Cuorgnè, 30-11-1960.

Il Sindaco
Prof. A. ENRIETTO

Il Segretario Comunale
Dott. D. TARELLA

La Comptometer Corporation di Chicago U.S.A.

Associata in Italia con la **Carlo Ferraris**
Soc. Acc. - Torino - Via Cavour 1, assume

PERITI ELETTROTECNICI
PERITI MECCANICI
Età massima 25 anni.

INGEGNERI SPECIALIZZATI IN ELETTROMECCANICA
con conoscenza computers, memorie, fotodiodi, ecc.
Età massima 30 anni.

Le domande corredate dal curriculum vitae e dalle votazioni dovranno essere indirizzate alla CARLO FERRARIS Soc. Acc. Direzione Personale Italia - Via Cavour, 1 - Torino.

Cercasi rappresentante per Piemonte

pratico ramo termotecnico

FORNI INDUSTRIALI

Metano - Nafta - Elettrici licenze inglesi e francesi

FELIND
FORNI INDUSTRIALI
BRESSO - MILANO
Via Vittorio Veneto, n. 40

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI

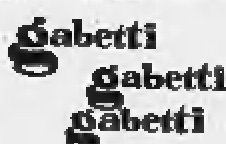
ricerca provetti elettrotecnici da adibire previo corso di addestramento al servizio assistenza clienti. Scrivere indicando età, referenze. Indes - via Spalato 53 - Torino

Importante azienda commerciale

prodotti chimici cerca persona qualificata dirigere proprio ufficio vendite in Torino. Requisiti preferenziali: laurea in chimica aut ingegneria, conoscenza inglese. Casella 343 A - S.I.P. - Milano.

IMPORTANTE SOCIETA' ARREDAMENTI PER UFFICIO

assume per organico Filiale Torino esperti qualificati settore vendite contatti clientela. Richiedesi personalità, massima iniziativa, cultura media. Inviare domande dettagliate indicando richieste economiche a Pubblicità Stampa 339 - Torino



Assumiamo

distinti 25-30enni, indispensabile conoscenza città, patente auto, per impiego carriera direttiva. Referenze. Presentarsi ore 11-12, 17-18 Gabetti, via XX Settembre 17 - Torino.

INFORMAZIONI

INFORMAZIONI - INDAGINI
PREMATRIMONIALI - COMMERCIALI - PRIVATE
SENTE - INFORMA - VEDE
SEGRETEZZA
LA NUOVA ITALIA
VIA PIIII V, 28 - Telef. 652-110 - 652-570

Importante negozio abbigliamento

angolare centralissimo, grandi vetrine, ampio seminterrato, adatto vendita esposizione cedesi con o senza merce. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 361 - TORINO

Milano Corso Sempione

angolo Poliziano ex Filiale CEAT-Gomma di fronte alla FIAT

11 vetrine d'angolo - Magazzino 300 mq. - Uffici

liberi anche dal 31 dicembre 1960
Scrivere 345 A - S.I.P. - MILANO

CASE TERRENI

PER VENDITE ACQUISTI ALLE MIGLIORI CONDIZIONI INTERPELLATE **GILETTA** Otterrete celle desiderate. Documentata competenza, assoluta correttezza, onestà
Portici Barbaroux 4 - TORINO (P. Castello), t. 47-387

Cercasi stenodattilografa

perfetta conoscenza francese, buona cultura, nubile, età non superiore anni 30. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 330 - TORINO

INDUSTRIA MECCANICA IMPIANTI TRASPORTO

importanza nazionale cerca operai qualificati da adibire al montaggio di impianti convogliatori a catena. OTTIMA RETRIBUZIONE. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 257 - Torino

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque - Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 511-024



SOCIETÀ - CAPITALI - AZIENDE

INDUSTRIA ALIMENTARE

importanza nazionale cerca elementi introdotti enti e collettività di Cuneo e Provincia, possibilmente provvisti automezzo. Ottime possibilità di guadagno. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3118 - TORINO

Industria Biancheria Signora cerca

abilissime stiratrici

capaci piegare su cartone. Massima retribuzione. Lavoro assicurato tutto l'anno. Precisare referenze. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 4180 - TORINO.

Ingegneri - Periti - Geometri

con pratica di ufficio acquisti

assume

importante Società genovese, costruttrice impianti siderurgici. Massima riservatezza. Scrivere Cassetta Pubbliman 217 - Genova.

A buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alta valutazione, serietà, correttezza, segretezza.

FINCOTEX

PIAZZA STATUTO 24 angolo S. DONATO - Telefono 47.346

FARMACEUTICI IMPORTANTE INDUSTRIA

produttrice vasta gamma specialità et antibiotici iniettabili cerca per Alessandria, Asti rappresentante - propagandista, preferito elemento introdottissimo, in grado garantire elevato volume vendita. Casella 340 A - SIP, Milano.

AUTO

Giovani riflessivi, ordinati, con attitudine al ragionamento teorico ed interesse per la matematica, sono richiesti da una grande organizzazione per una carriera nel settore della programmazione su

calcolatori elettronici

Si offre un tipo di lavoro specializzato fra i più strettamente connessi agli sviluppi della scienza e della tecnica, aperto a tutti i giovani, diplomati o con preparazione equivalente, che siano particolarmente portati allo studio e all'applicazione.
Le persone, prescelte in base a prove e colloqui, saranno avviate ad un corso di formazione retribuito, con carattere selettivo.

Si prega di scrivere a Pubblicità Stampa 301 - Torino, inviando un dettagliato curriculum che indichi l'età, gli studi compiuti e le precedenti esperienze di lavoro.

Fonderia importanza nazionale

getti ghisa - alluminio - acquisterebbe macchinario fonderia usato - ottimo stato conservazione. Indirizzare offerte a PUBBLICITA' STAMPA 367 Torino

Vendesi brevetto svizzero

per nuovo genere di pubblicità. Possibilità di grandi guadagni. Per informazioni scrivere a: GASTON BARRAS Crans sur Sierre Svizzera.

Bella notizia!

Automobili usate di tutti i tipi e marche vendute con 6 mesi di garanzia e pagamento rateale sino a ventiquattro mesi alla S. A. C. A U. T O - Commissionaria Fiat Corso Racconigi, 141 VISITATECI!

Ditta o laboratorio Farmaceutico per lancio

NUOVO ELIXIR DIGESTIVO

IN COSTANTE AFFERMAZIONE CERCASI
Cassetta 1482 E - S.I.P. - GENOVA

SOCIETÀ INDUSTRIALE ITALIANA DI IMPORTANZA INTERNAZIONALE ASSUME

12 FUNZIONARI

per lo sviluppo ed il potenziamento delle proprie

FILIALI DI VENDITA ALL'ESTERO

La posizione offerta apre concrete possibilità di carriera in un'organizzazione di vendita in grande espansione.

La retribuzione minima è di L. 2.000.000 annui, più indennità di residenza adeguata alla destinazione.

I requisiti richiesti sono:
1) ETA': 25-32 anni;
2) STUDI: laurea universitaria, preferibilmente in chimica, agraria od economia o preparazione equivalente, anche se diversamente acquisita;
3) LINGUE: perfetta conoscenza di almeno una lingua straniera.

Per i prescelti sarà organizzato un apposito ciclo di addestramento, regolarmente retribuito.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum, citando il Riferimento n. 442/1a.

PIETRO GENNARO E ASSOCIATI S. p. A.

Consulenti di Organizzazione Aziendale
Via Manzoni, 12 - MILANO

Si assicura la massima riservatezza ed una risposta entro 15 giorni.

L'AUTOSALONE

dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo.

IL RISPARMIO MEDIO RENDE DAL 4% ALL'8%

LA NOSTRA INDUSTRIA OFFRE POSSIBILITÀ DI INVESTIMENTI AL 100%

Non è necessaria una specifica competenza, amministrerete direttamente, con pochissimo tempo e *con utili immediati,* i vostri capitali

Non saranno prese in considerazione le domande di coloro che non specificheranno generalità complete, il capitale minimo disponibile, non inferiore a L. 250.000, attuale o precedente occupazione.

Scrivete:

FONDERIE e METALLURGICA CAPITOL s. p. a.

Uffici: VIA ENNIO QUIRINO VISCONTI, 11 - ROMA

MEDIA INDUSTRIA MECCANICA TORINESE

in fase di riorganizzazione cerca personale amministrativo dirigente, d'ordine e con esperienza di macchine contabili. Referenze e curriculum a PUBBLICITA' STAMPA 1051 - TORINO

ALL'AUTOSALONE

«Tessiore», Roma 237 bis, telef. 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelie B 24, B 20, Appia III. Giuliette: Berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, nuova 500 giardiniera, 103 diversi. Cambi, rateazioni

In segreta, insidiosa concorrenza con i russi

Agenti cinesi dall'Egitto a Cuba per la conquista del mondo "depresso,,

Tecnici, militari, diplomatici di Pechino hanno steso una fitta rete in Africa e nell'America Latina - Trenta «addetti-stampa» al Cairo per la propaganda fra gli arabi - Malgrado la crisi economica, la Cina ha concesso al piccolo Yemen un prestito di 27 miliardi - Mao Tse-tung punta dovunque sulle forze di sovvertimento

L'eresia si è insinuata nel credo comunista. Il dissidio ideologico tra Russia e Cina è uscito dal «vertice rosso» con il velo di un'intesa precaria, ma rimarrà intatto il contrasto di fondo. Con la sfida a Mosca sull'ortodossia marxista (se cioè la guerra sia inevitabile per il trionfo mondiale del comunismo) Pechino ha offerto un'alternativa ai satelliti, indicato una nuova guida agli estremisti rivoluzionari che operano fuori dell'impero sovietico. A questi, soprattutto, si rivolgono le cure di Mao che non crede nell'attesa paziente, nell'erosione progressiva dei vecchi regimi.

Per il capo cinese, il comunismo trionfa solo sull'onda del sovvertimento. Da anni egli agisce nell'ombra ed una fitta rete di suoi emissari si stende dall'Africa all'America Latina. Esperti cinesi esaminano a Rabat le possibilità di aumentare il commercio del tè marocchino, tecnici di Pechino sperimentano nuove colture del riso nella Guinea, altri pianificano l'economia del Ghana. All'ambasciata cinese del Cairo sono accreditati ben trenta addetti stampa, costantemente in «missione» nelle capitali del Medio Oriente. Il riconoscimento del governo ribelle d'Algeria ha dischiuso a Pechino le porte del mondo arabo; quest'anno, per la prima volta, all'esposizione internazionale di Bagdad la Cina aveva un padiglione distinto da quello dell'Urss.

Malgrado le difficoltà economiche interne, il governo di Pechino ha elaborato un piano di aiuti per gli amici stranieri ed al piccolo regno dello Yemen, per esempio, ha concesso un prestito a lunga scadenza pari a 27 miliardi di lire, per la costruzione di strade e di impianti tessili. In queste aree periferiche, Mao sembra ricalcare le orme di Kruscev per una prima penetrazione, ma sulle sue reali intenzioni pochi hanno dubbi.

Dove le circostanze lo consentono, Mao infatti si impegna apertamente nell'azione sovversiva. Castro ospita molti ufficiali di Pechino e Cuba è diventata un centro di irradiazione cinese per tutta l'America Latina. Agenti di Mao diffondono nei paesi dell'emisfero un giornale stampato all'Avana; opuscoli, film, «riunioni culturali» alimentano una propaganda che — riferisce la rivista americana *Time* — gareggia con quella russa.

In Bolivia, attraverso l'ambasciata cecoslovacca, l'influenza cinese ha conquistato le simpatie dell'Unione minatori, la più forte organizzazione sindacale del paese. In Brasile gli attivisti di Mao trovano seguaci nella Lega dei contadini, guidata da Francisco Julino. Uomini politici, artisti, giornalisti si recano sempre più numerosi a bordo di grossi aerei, a visitare la Cina. Le accoglienze festose, le visite alle «opere del regime» trasformano sovente gli ospiti in entusiasti ammiratori.

A Mosca non sono sfuggite le invadenti iniziative di Pechino e la diplomazia russa, senza ostacolarle palesemente, ne sorveglia gli sviluppi. Non si arriverà, forse, a rotture clamorose, ma la diarchia che si va affermando incrina inesorabilmente il mondo comunista. Molti torneranno dagli incontri di Mosca col segreto dubbio di aver sciupata la carta buona.

Krusciov può apparire il vincitore, ma fino a quando il garrulo dittatore, che trascorre gran parte dell'anno in viaggi chiassosi ed inutili, potrà prevalere sulle correnti in lotta al Cremlino? Egli è balzato alla ribalta quasi sconosciuto ed ha osato infrangere il mito di Stalin. Nel '57, dopo i disordini in Polonia e la rivolta d'Ungheria, quasi toccò la polvere prima di riuscire ad eliminare il «gruppo antipartito» degli amici di Molotov. La sua azione di governo improvvisa e mutevole ha sconvolto gli schemi classici del marxismo. Per milioni di russi questo ex-minatore estroso e burlone, diffidente e maestro nella polemica, si identifica con l'immagine stessa del popolo; ma per i sofisticati burocrati delle nuove leve, egli può apparire grossolano e superato. Quanti di questi impazienti «dottrinari» considerano l'intransigenza di Mao come il più vero comandamento leninista?

L'eroe della «lunga marcia», ormai chiuso nel riserbo ed inaccessibile come un imperatore bizantino, stende lo sguardo sul più vasto paese del mondo, in cui 600 milioni di persone si agitano in un lavoro quasi disumano per colmare in breve un ritardo di secoli. Non tutti si sottopongono alle massacranti fatiche del «balzo in avanti» in puro spirito di abnegazione; serpeggia nelle «comuni» il malcontento e l'insofferenza, ma più «contro i metodi burocratici che verso il regime», come scrive la *Die Weltwoche* in una sua ampia inchiesta. «Non ho trovato un diplomatico occidentale o un obbiettivo osservatore straniero — afferma il corrispondente svizzero — che non ammettesse la solida presa del partito sul popolo». Parlando con i contadini, il giornalista ne ha avvertito le delusioni; nel '49 la riforma agraria assegnò loro le terre che lavoravano, ma otto anni più tardi vi dovettero rinunciare per fondere le loro piccole proprietà nelle grandi cooperative. Si piegarono alla volontà dello Stato come per secoli si erano arresi alla tirannia del Celeste Imperatore. Non va dimenticato in Occidente che ai cinesi è quasi sconosciuto il concetto di libertà e gli attuali «comitati di strada» che indagano sulla vita privata dei cittadini, derivano dal tradizionale sistema del «pao-tschia», sorta di magistratura di quartiere vecchia di 1500 anni.

Questo controllo capillare, cui nessuno sfugge, costituisce la miglior garanzia del regime il quale può contare inoltre sulla cieca lealtà dell'esercito. Le forze armate cinesi, a differenza di quanto avviene in Russia, dipendono dal Consiglio nazionale della difesa, emanazione diretta del partito ed indipendente dall'apparato statale. Qualunque conflitto interno si risolverebbe a vantaggio della gerarchia politica.

Questi sono aspetti allettanti per i marxisti fanatici che attendono, all'interno delle democrazie, l'occasione del colpo di forza. Agli occhi di costoro può apparire troppo incerta la politica russa che, al di là delle minacce, si mostra cauta nell'alterare il delicato equilibrio del mondo. Di chi sarà il futuro? Di Mao o di Kruscev? E' il dilemma che forse in questi giorni si agita nel chiuso della coscienza di non pochi comunisti. Napoleone ammoniva che il drago d'oriente un giorno si sarebbe svegliato; comincia a dare i primi sussulti.

Piero Martinotti

Hillary vide dal Tibet partire un missile cinese?

Katmandu, 8 dicembre.

L'esploratore neozelandese Sir Edmund Hillary ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che nell'ottobre scorso, mentre si trovava in una località presso la frontiera tra Nepal e Tibet, assistette a «singolari fenomeni» che potrebbero testimoniare l'esistenza di un razzo cinese. Insieme ai membri della sua spedizione sull'Himalaya, dei quali, nella terza settimana di ottobre, era accampato su un ghiacciaio, egli vide una sera apparire nel cielo una striscia di fumo seguita da una luce che si muoveva a zig-zag. La luce durò solo pochi secondi, mentre la striscia di vapore rimase in cielo per una mezz'ora.

Gli «sherpas» della spedizione affermarono di non aver mai assistito a fenomeni del genere. Un membro americano della spedizione, Tom Nevison, fisiologo dell'aviazione americana, si dichiarò convinto che si trattasse di un razzo cinese.

La Svizzera limita la vendita di case e terreni agli stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 8 dicembre.

La Camera «bassa» del Parlamento svizzero, il Consiglio nazionale, ha approvato con 103 voti a favore e 17 contrari una legge di iniziativa governativa che limita il diritto degli stranieri di acquistare beni immobili in Svizzera. Nei prossimi giorni la legge sarà sottoposta alla Camera «alta», il Consiglio degli Stati, la cui approvazione è ritenuta sicura.

La legge prevede che sino al 1970 gli stranieri possano acquistare terreni e fabbricati solo dietro espressa approvazione dei governi cantonali, e minaccia i trasgressori con gravi multe e brevi pene detentive. Solo i cittadini stranieri nati e vissuti nel Paese per almeno quindici anni possono continuare ad acquistare senza alcuna limitazione beni immobili.

I deputati del Canton Ticino, dove il governo di Berna ritiene invece che la misura presenti il carattere di maggiore urgenza, hanno votato contro la legge. Altrettanto hanno fatto alcuni rappresentanti dei Cantoni della Svizzera francese. Invece quelli dei Cantoni di lingua tedesca hanno votato compatti per il progetto governativo.

Secondo informazioni ufficiose, i beni terrieri andati a sudditi della Germania occidentale, i quali per accaparrarsi una proprietà particolarmente bella offrono talvolta somme molto superiori al suo effettivo valore, si avvicinerebbero al migliaio, per un valore complessivo di cento miliardi di lire.

l. f.

Macchinista colto da malore per aver investito un bimbo

Schio, 8 dicembre.

Un bambino di due anni, Secondo Benetti, abitante in un sobborgo nei pressi della linea ferroviaria, elusa la sorveglianza dei genitori si spingeva in mezzo alle rotaie lungo la linea Schio-Vicenza tra le stazioni di Cavazzale e Dueville non accorgendosi che stava sopraggiungendo un'automotrice da Vicenza.

Vani risultavano gli sforzi del conducente per arrestare il convoglio: il bimbo veniva investito in pieno. Il treno si arrestava poco dopo e si doveva sostituire il conducente che, in stato di «choc», non era più in grado di manovrare l'automotrice. Il piccolo Benetti è stato ricoverato all'ospedale di Vicenza in disperate condizioni.

Per la prima volta senza Margaret



Tony Armstrong Jones si è recato a distribuire i premi ad una mostra di fotografie organizzata dagli studenti di Londra. Dal giorno delle nozze non si era più presentato in pubblico senza essere al fianco della principessa Margaret. (Tel.)

Un'ora e mezzo di drammatica tensione a Valfenera presso Villanova

Ubriaco ferisce a rivoltellate un amico si barrica in casa e spara ai carabinieri

Lo sparatore è un operaio, la vittima un immigrato veneto - Avevano bevuto entrambi ed era poi scoppiato un litigio - Tre colpi quasi a bruciapelo ma nessuno mortale - Invano la vecchia madre del forsennato cerca di convincere il figlio ad arrendersi - Fucilate contro i militi che avanzano - Si è arreso dopo l'impiego dei gas lacrimogeni



Lo sparatore, Antonio Merlone, di 56 anni, viene condotto in caserma dopo la sua movimentata cattura

(Dal nostro inviato speciale)

Villanova d'Asti, 8 dicembre.

Un operaio ha sparato cinque colpi di rivoltella ad un amico e non lo ha ucciso soltanto per un caso che ha del prodigioso; poi si è barricato in casa, ed ha fatto fuoco con la pistola e col fucile da caccia contro i carabinieri, che l'hanno catturato solo dopo un'ora e mezzo di assedio grazie ai gas lacrimogeni. Il drammatico episodio è avvenuto a Valfenera d'Asti, piccolo paese a cinque chilometri da Villanova.

L'unica spiegazione alla tragica vicenda può essere trovata nell'alcoolismo, probabilmente cronico, che affligge lo sparatore Antonio Bartolomeo Merlone. Costui è un uomo di 56 anni, fochista nella fornace Cirio di Valfenera. Celibe, vive con la madre, Teresa Casetta di 80 anni, ed è considerato da tutti un brav'uomo. Il suo vizio però è il bere. Fino a qualche tempo fa lo si considerava un uomo tranquillo e socievole, anche quando era ubriaco, ma negli ultimi giorni i vicini di casa avevano cominciato a preoccuparsi e a temerlo. Lo avevano udito più volte minacciare la madre e quanti lo avvicinavano nei momenti di crisi.

La vittima, Giovanni Polano di [illegible] anni, è un immigrato veneto che da una decina di anni vive a Valfenera; nei primi tempi aveva lavorato nella stessa fornace insieme al Merlone, ma ora ha un posto a Torino come cromatore in una piccola industria. Oggi nel pomeriggio entrambi erano stati, ma separatamente, nelle osterie di Valfenera. Ad un certo punto il Polano, per ragioni che ancora non si conoscono e che comunque sono strane poiché l'uomo non era solito incontrarsi con i conoscenti, si era avviato verso la casa del Merlone, in via Diaz 5. Non si sa con esattezza dove i due si siano trovati e perché si siano messi a litigare. E' chiaro, tuttavia, che l'origine della sparatoria è stato un banale litigio tra ubriachi.

All'improvviso la vecchia madre del Merlone che si trovava sola nella casa, al pianterreno, ha visto il figlio irrompere nell'interno, prendere la pistola, una Beretta calibro 7,65 automatica, e quindi uscire nuovamente nel cortile dove si trovava il Polano.

I primi due colpi — come è stato accertato in seguito — sono stati sparati in aria forse per intimorire il rivale, quindi l'operaio ha puntato la pistola contro il Polano, che probabilmente per difendersi cercava di reagire, raggiungendolo con tre proiettili. Uno l'ha colpito in pieno al mento, un secondo alla coscia destra e un terzo alla gamba sinistra. Nessuno dei colpi però ha prodotto gravi ferite. Quello al mento ha provocato un vasto ematoma e forse una frattura della mascella, ma non ha leso organi vitali, gli altri due hanno raggiunto quasi di striscio il Polano e i proiettili sono immediatamente usciti. Il Polano, ancora in preda ai fumi del vino, non si è neppure accorto, forse, di essere stato colpito; si è allontanato, e appena uscito dal cortile ha incontrato un amico, Lino Gestari di 28 anni, che vedendolo sanguinare lo accompagnava dal medico condotto, dott. Torta. Dopo una sommaria visita, il ferito veniva avviato all'ospedale di Asti e giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Ma la parte più drammatica della vicenda doveva ancora cominciare. I compaesani si affrettavano a telefonare alla tenenza dei carabinieri di Villanova, da cui subito partivano il comandante ten. Teobaldi col brigadiere Argentieri ed alcuni militi; essi raggiungevano il cortile di via Diaz per arrestare l'autore della sparatoria, ma giunti a pochi metri dalla porta, il Merlone balzava fuori tenendo ancora impugnata la «Beretta» e si dirigeva contro un carabiniere; incurante del mitra che il milite teneva nelle mani, gli arrivava a brevissima distanza, sempre puntandogli contro la pistola.

Il momento era drammatico: il carabiniere, però, si rendeva conto di avere a che fare con un individuo pericoloso, ma dai riflessi non pronti, e con un balzo raggiungeva una porticina vicina; il Merlone allora si ritirava nella casa e gridava: «Venite qua che vi sparo»; invano il tenente gli ripeteva di buttare la pistola, l'uomo sparava due rivoltellate, fortunatamente andate a vuoto, in direzione dei militi. Questi non volevano rispondere al fuoco e si nascondevano nei vari angoli del cortile, continuando a intimargli di arrendersi.

Nella casa, come s'è detto si trovava la vecchia madre del Merlone, che piangendo e urlando cercava di convincere il figlio ad arrendersi. Ma senza esito: anzi ad un certo momento, l'ubriaco posò la pistola e, afferrato la doppietta da caccia, sparò due fucilate contro i carabinieri che stavano avanzando nel cortile. Anche questa volta per fortuna la mira del Merlone era sbagliata. Passava in questo modo quasi un'ora. Più volte i militi si avvicinavano, ma sempre vedevano l'avversario puntare contro di loro le armi. Ad un certo punto il Merlone usciva e puntava la pistola contro i militi; ma nessun colpo partiva: l'arma era scarica. Immediatamente egli rientrava per ricaricare l'arma.

Il ten. Teobaldi comprendeva che quello era il momento opportuno per catturarlo. Si precipitava vicino alla porta, sfondava uno dei vetri e lanciava all'interno tre candelotti lacrimogeni uniti insieme. Il Merlone, stanato dal gas, usciva dopo pochi istanti, tenendo in pugno l'arma già ricaricata e nell'altra mano un coltello a serramanico, ma appariva intontito, si strofinava gli occhi, non si rendeva conto di dove andasse. Il brigadiere Argentieri ed un milite non avevano difficoltà a balzargli addosso, a disarmarlo e ad ammanettarlo. Trasferito nella caserma di Villanova, egli è stato interrogato e nella tarda serata trasferito in carcere.

s. r.

Il ferito, Giovanni Polano

Apocrifa una poesia di Pasolini che deprecava il "centro-sinistra,,

Era comparsa nella terza pagina de «l'Unità» - Un ignoto burlone ha imitato perfettamente lo stile dello scrittore romano

Roma, 8 dicembre.

Una poesia dello scrittore Pier Paolo Pasolini, nella quale l'autore deprecava la possibilità di una soluzione di centro-sinistra nelle «giunte difficili» e che *l'Unità* di Roma e di Torino avevano pubblicato con largo rilievo tipografico è risultata apocrifa. E' stato lo stesso Pasolini a scrivere al quotidiano comunista affermando di non essere l'autore dei versi, in realtà piuttosto brutti, attribuendo l'invio della breve lirica allo «scherzo di un ignoto».

La poesia, intitolata «Socialisti, ricordate i giorni di luglio!», era stata pubblicata dalle due edizioni de *l'Unità* il 6 dicembre, in apertura di terza pagina, corredata dalla foto dello scrittore e dalla lettera unita alla lirica in cui fra l'altro era detto che la composizione era stata ispirata da «profondo turbamento ed allarme, mentre si svolge un drammatico dibattito al comitato centrale del psi che potrà essere cruciale per le sorti dell'Italia democratica e popolare».

La lirica, nella quale si diceva fra l'altro che «solo la guida di Marx è arra di riuscita», concludeva con questi versi: «Perché quest'ora non si spenga' avvilita / chiediamo che il socialismo sia mondo dall'impuro / connubio, che nel misero porto delle Giunte / non annaghi la sua tensione rivoluzionaria, / e l'oscuro calcolo della destra poliziesca e bigotta / non metta in rete la buona fede nenniana».

Pier Paolo Pasolini ha smentito di essere l'autore della poesia e naturalmente della lettera di accompagnamento. Ha ammesso tuttavia che l'ignoto autore dello scherzo ha realizzato, con quella lirica, «una caricatura, purtroppo intelligente» del suo stile di poeta. Nel contempo lo scrittore ha inviato a *l'Unità* alcuni versi — intitolati «Epigramma ad ignoto» — con i quali risponde all'autore dello scherzo. Eccoli: «Bene. Non sono inimitabile / un colto ignoto può imitarmi, / rendendomi solo un po' sclerotico. / Ma il mio imitatore borghese, che fa' / questi squisiti scherzi alla rozza "Unità" / sappia che chi mima lo stile mima un'anima; / recitando me egli per poco è stato me / pe. poco egli è stato più realista del re / (Lo stile è irreversibile! Vedi il borghese Wittgenstein...) / così il colto ignoto che fa scherzi qualunquisti, / resterà per sempre marxista in questi stilemi marxisti».

Ucciso al volante dell'auto con una carica di dinamite

L'esplosivo era stato collegato ai fili dell'«avviamento»

New York, 8 dicembre.

Una grossa «Chevrolet» è saltata in aria con un pauroso boato gettando il panico fra gli abitanti di un quartiere residenziale poco lontano dai campi del «Forest Hill Tennis Club». La polizia ha dichiarato che fra i rottami della vettura è stato rinvenuto il cadavere di un uomo che non è stato ancora identificato.

L'esame dei resti della macchina avrebbe stabilito che la «Chevrolet» è saltata in aria per lo scoppio di un grosso quantitativo di dinamite collegato ai fili dell'avviamento. Che si sia trattato di una carica quanto mai potente è dimostrato dal fatto che in seguito all'esplosione parte della carrozzeria si è trasformata in schegge metalliche le quali hanno mandato in frantumi i vetri delle finestre delle case vicine e danneggiato le facciate. Non è stata ancora confermata la voce che una donna, la quale si apprestava a salire nell'auto, sarebbe rimasta gravemente ferita. La polizia ritiene si tratti di una vendetta o di un pazzo.

Il programma della Camera

Martedì una interrogazione della Merlin sui «balletti verdi»

Si discuterà anche sui fitti

Roma, 8 dicembre.

All'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo della Camera figura al primo posto lo svolgimento di sei interrogazioni tra cui quella presentata dall'on. Angelina Merlin sui «balletti verdi», mentre la discussione del progetto sui fitti è fissata al quinto punto. Ma è da ritenere che l'assemblea si occuperà principalmente di questo argomento, dato l'interesse da esso rivestito e l'attesa esistente in vaste categorie.

Il progetto governativo, come si sa, è giunto in aula dopo un rapido ed intenso esame in sede referente presso la Commissione giustizia, esame che ha occupato quattro sedute e che si è articolato su un'ampia relazione dell'on. Emanuele Guerrieri e una non meno esauriente esposizione dei rispettivi punti di vista da parte dei rappresentanti dei vari partiti.

L'on. Guerrieri ha promesso di scrivere la relazione entro questa settimana per modo che la tipografia della Camera possa stampare il documento ricorrendo anche a turni di notte prima di martedì 13 dicembre, che è appunto il giorno che avrà inizio il dibattito in aula. E' probabile che l'assemblea, rinunziando alla discussione generale, affronti subito l'esame dei quattro articoli del provvedimento sui quali sono state già annunciate numerose proposte di modifica.

Qualora dovesse scadere il tempo utile, il governo sarebbe costretto ad emanare entro il 31 dicembre un decreto legge che proroghi l'attuale regime vincolistico; altrimenti dal 1° gennaio 1961 i fitti resterebbero del tutto sbloccati.

Altri due orefici arrestati per contraffazione di marchi

Sono entrambi di Alessandria - Portati subito a Genova
La zecca clandestina era stata scoperta nel febbraio '58

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 8 dicembre.

Sono stati arrestati altri due orefici, entrambi di Alessandria, nel corso dell'istruttoria, che dura da quasi tre anni concernente una fabbrica clandestina di marchi tedeschi, scoperta nel febbraio 1958 a Valenza Po, ad opera dei carabinieri di Genova.

Gli arrestati sono Ermanno Scarso, di [illegible] anni e Mario Pennocchio, di [illegible] anni, titolari della ditta alessandrina di argenteria «Lama» di via Don Minzoni, presso la quale, a suo tempo, sarebbero stati fabbricati un migliaio di marchi falsi. I due sono stati tradotti da Alessandria alle nostre carceri e il loro arresto fa seguito a quello, avvenuto ieri a Valenza Po, di Carlo Pozzi e Mario Lenti.

L'indagine a carico di tutti costoro aveva preso lo spunto da un traffico di stupefacenti, localizzato a Genova nel «Joe Louis Bar» di via del Campo e diretto da una donna, Angelina Tatto.

L'operazione, condotta dai carabinieri del Nucleo di P. G., aveva portato al sequestro di un chilo di «hascisc», di tre bustine di cocaina ed eroina. Diciotto persone erano state denunciate. Nel corso delle indagini i carabinieri avevano scoperto che qualcuno dei prevenuti aveva tentato di smerciare monete d'argento da 5 marchi tedeschi, abilmente falsificate, ma che gli spacciatori, messi in allarme, si erano affrettati a fondere le monete ed a ricavarne piatti d'argento.

Una partita di 2000 «pezzi» era giunta a Genova, inviata direttamente da Valenza Po. In quella città era stata poi scoperta la zecca clandestina, nella quale erano stati trovati stampi così perfetti da interessare gli esperti della zecca nazionale tedesca, che da Bonn vennero appositamente a Genova per esaminarli.

Per oltre due anni l'istruttoria era proseguita in silenzio. Ora, nel giro di pochi giorni, si sono avuti quattro nuovi arresti ordinari dal giudice istruttore, dott. Borrè. Ai due orefici di Valenza Po si sono aggiunti oggi gli orefici Ermanno Scarso, residente in via Milano [illegible] e Mario Pennocchio, dimorante in via Don Minzoni n. 23. Non si conosce, per ora, quali siano le accuse contestate, a questi ultimi, nel mandato di cattura.

c. m.

Morta a 101 anno la madrina di De Gasperi

Trento, 8 dicembre.

All'età di [illegible] anni è morta a Pieve Tesino la signora Emilia Buffa, che nel lontano [illegible] aveva tenuto a battesimo Alcide De Gasperi. Fino agli ultimi giorni aveva conservato una incredibile lucidità di mente.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/10110	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	15.200*	ANNO L.	1850	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300*	SEMESTRE L.	850	1.250
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.650 - Trimestre L. 5.100.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	10.000	15.200*	ANNO L.	1850	2.650
SEMESTRE L.	5.200	8.300*	SEMESTRE L.	850	1.250
TRIMESTRE L.	2.750	4.300*	TRIMESTRE L.	450	670

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 19.300 - Semestre L. 9.650 - Trimestre L. 5.100.

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40843 a 40849. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 solamente anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero* [redacted] *Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in* **data fissa**, *il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possano eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda: debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCETTEREI lavoro disponendo Bianchina giardiniera, mezza intera giornata. Telefonare 598-264. A102161

ACQUISTASI pressa eccentrica 150 T. ultimo stato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A102196

ACQUISTASI torretta con ralla girevole e con braccio gru, usata, con o senza motore autonomo, per piazzamento su autocarro, potenza 50-100 q.li. pretese. Ebino, Torino, corso Giulio Cesare 138.

ACQUISTASI torretta girevole con gru e ralla usate, possibilmente motore autonomo, per piazzamento su autocarro. Dettagliare: appoggi, rotazione angolare, potenza, pretese. Ebino, Torino, corso Giulio Cesare 138. 1285

ALESATRICE da cm. 60-65 acquisto. Telefonare 778-209 ore pasti. A101899

CALDAIA verticale mq. 16 atm. 10 completa accessori vendesi occasione. Telefonare 483-391. A103440

CARRO ponte vendesi, portata 3000 kg., 3 motori, lunghezza mt. 10. Telefonare 341-179. A102507

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Siltor», via Nizza 32, telef. 683-076. 612

FRIGO a cassetti completo. Bilancia automatica. Vendonsi. Telefonare 42-404.

IMPRESA edile referenziata, attrezzata assume per conto terzi lavori industriali e civili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9126 — Torino». A102033

MONTACARICO occasione vendo, gancì, manigliconi. Tel. 690-071. A103032

OCCASIONE vendo cinturini coccodrillo. Telefonare 591-327. A103010

VENDONSI 1500 bellissime piante, caroline bianche selezionate molto adatte anche per terreni magri. Termine a equivalere il ritiro entro il 31 marzo 1961. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A103041

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARMADI decorativi ogni stile uso artigiano specializzato lavorazione pregiata. Corso Orbassano 87. A103405

ARREDAMENTI moderni, librerie svedesi, artigiano costruisce su disegno. Corso Traiani 123. Piazza. Tel. 508-063.

ARTIGIANO esegue impianti elettrici civili e industriali, manutenzioni, preventivi a richiesta. Tel. 878-851.

CASA bella, pulita, con Termomassaio Copritermo Alpha. Pellini, telef. 31-404.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate), alla valutazione, serietà, correttezza, segretezza. Finceler, piazza Statuto 24 ang. S. Donato. Tel. 47-346.

A basso prezzo cediamo importantissimo ufficio informazioni vasta clientela, schedario aggiornatissimo, affarone. Tratta comm. Anglesio, Nizza 8. 1179

A impiegati, professionisti, commercianti italiani concede prestiti tassi modici, serietà, riservatezza. Principe Tommaso 6.

A persona disponga 300 mila offro occupazione negozio artigiano 90 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4191 — Torino». A103264

AFFARONE, grande esercizio lavoro famiglia numerosa, latteria cremeria ristorante paraggi via Roma, 100.000 giornaliere (aumentabile). Urge cedere. Disarmo. S. Anselmo 13. 918

AFFARONISSIMO, signora sola cede salumeria 3.500.000, eventualmente cambia casa terreno. Telefonare 598-827.

AFFARONISSIMO 7 km. da Torino cedo causa salute caffè bar centrale, sala biliardi, bigliardini, forte incasso. Telefonare 780-271. A103091

ALBERGO Diano Marina, nuova costruzione, pronto fine marzo, 51 camere, massimi comforts; vicinanza mare, affittasi, locazione novennale. Avv. Ravina, Albenga. A103311

AUTORIMESSA avviatissima, zona signorile, ottimo reddito, cediamo. Trattative diretto. Telefonare 595-344.

AUTORIMESSA avviatissima, 150 macchine, attrezzata officina zona centrale [redacted] cedesi 8.000.000. Tel. 529-389.

AUTORIMESSA zona signorile 200.000 mensili nette, controllabili, cerca prestito 3 milioni, massimo interesse, garanzia notarile su incasso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9139 — Torino».

AUTORIMESSA 100 macchine, 50 moto, causa malattia, cedesi. Via Valpiana 5. A103263

AVVIATA Cartolibreria, familiissima, 3.800.000. Peschiera, zona signorile. Telefonare pasti 791-474. A102874

AVVIATISSIMA copisteria moderne attrezzature centro periferico, lavoro assicurato, cedesi causa infermità titolare. Telefonare 234-253, dopo ore 18.

AVVIATO acconciature, causa maternità, cedesi. Telefonare 789-897 feriali, escluso lunedì. A103024

BAR centrale, avviatissimo, tre locali, cedesi 5.800.000 trattabili. Tel. 596-776.

BAR centralissimo, 30.000 giornaliere, cedo, permuta, alloggio terreno, negozio, attività riposante. 4 Marzo, 7, Carnevale. A103028

BAR superalcoolici permesso ristorante urge cedere, ottimo affare. Tel. 42-720

CASALINGHI elettricità ritiro commercio cedesi avviatissimo referenze controllabili. Telefonare 661-221. A103134

CAUSA malattia cedesi osteria con alloggio centrale, escluso solo licenza, prezzo occasionale. Bertapaglio, Barbaroux 38. A103402

CEDESI bottiglieria, tutti permessi, trasferibile. Telefonare 885-532.

CEDESI centrale avviatissimo confezioni bambini maglieria e biancheria. Telefonare 684-256. A102170

CEDESI [redacted] rivendita pane, buon avviamento. Telefonare 677-723.

CEDIAMO negozio dischi con tutti, zona d'avvenire, ottime possibilità lavoro, richiesti 4.000.000 trattabili. Tel. 250-006.

[redacted] bar superalcoolico, telocalcio copolinea tram, [redacted]. Tel. 730-229, 767-830. A102958

CEDO confezioni donna bambini [redacted] o senza [redacted]. Telefonare 697-067.

CEDO negozio idraulico casalinghi. Lorenzoni, via Malfenti 8, San Germano Vercellese. A102515

[redacted] rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis. 763

CERCO (intestiraria (recapito) bene avviata, pagamento contanti. Tel. 41-078.

CINEMA centrale, reddito sicuro, cedesi, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1107 — Torino». A102869

FINCOTEX offre celermente a buone condizioni prestiti (a tutti) e sovvenzioni su auto anche ipotecate (alla valutazione). Piazza Statuto 24 angolo San Donato. Tel. 47-346. 1125

IMPORTANTE cittadina Valsusa grande movimento turistico ottima favorevole posizione passaggio obbligato campi sci tabaccheria alimentari reddito netto 2 milioni circa causa malattia cedo, affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A103441

LATTERIA avviamento trentennale, 250 litri, possibilità alloggio cedesi. Telefonare 275-427. A102176

MOTIVI famiglia cedo, affido gerenza avviato ristorante, sicuro avvenire oltre Esposizione '61, a famiglia competente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino». A102473

NEGOZIO fiori e piante zona centrale Asti avviatissimo vendesi. Tel. 2604.

NEGOZIO maglierie mercerie, forte lavoro redditizio, cedesi convenientemente, alloggio. Telefonare 838-892. A103436

OFFRE opera collaborazione ovunque ex industriale colto, esperto, serio, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8344 — Torino». A103419

PANETTERIA forno, centrale, forte quintalato forno moderni comodo alloggio motivi familiari cedesi prezzo ultraconveniente. Volendo bar caffè via principale muri compresi 9.000.000. Giletta, portici Barbaroux 4. 1041

PANETTIERI! L'ufficio Cagliero e Kast tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, tel. 652-254.

PANIFICIO centrale vedo causa età, avvenire assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1100 — Torino». A102177

PICCOLA tessitura spugne telai Jacquard importante centro Piemonte, ottima clientela, causa salute cedesi buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 362 — Torino». 29740

PRATICI cercano gerenza bar oppure bottiglieria, cauzionando. Telef. 41-078.

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. Fincotex, piazza Statuto 24 angolo S. Donato. Tel. 47-346.

RAGIONIERE mezzaria esperto aziende ed estero capitale contanti cercherebbe combinazione rilievo attività oppure rappresentare importante Casa nazionale estera. Scrivere: Ostino, via S. Dalmazzo 5, Torino. 1095

RISTORANTE tipico nuovo, vicinissimo zona '61, clientela scelta, cedesi. Per informazioni, corso Moncenisio 288.

ROSTICCERIA salumeria bar, cedesi occasione. Giorgi. Don Bosco 5/3, Varazze. A103201

SALUMERIA bellissima centrale, cedesi 2.300.000, volendo senza merce. Garneri, Arsenale 43. 837

SANREMO cedesi ottimo bar tavola calda pagamento contanti 5 milioni. Telefonare [redacted] San Remo. 29738

SVENDO bar ristorante sala ballo 2 milioni 800.000. Telefono 628-693.

TABACCHERIA centrale importantissima, levata 1.000.000 settimanale, forte reddito comprovabile, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 1042

TABACCHERIA centrale, levata 700.000, fortissima vendita bollati ministerio, cedesi 12.000.000. Quirico, Garibaldi 3.

TABACCHERIA giornali cartoleria profumeria drogheria alcoolici chincaglieria, cedesi vicinanze Alba. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4137 — Torino».

TABACCHERIA levata 500.000, zona sviluppo, cedesi 7.800.000. Quirico, Garibaldi 3. 1042

VENDESI o cercasi socio per officina torni automatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9147 — Torino». A103007

VENDIAMO negozio pelliccia. Rivolgersi via Assisi 15. A103425

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Efip», corso Re Umberto 5. 16640

A borgo Vanchiglia via Giulia di Barolo 29 vendonsi alloggetti, camera singole, buone condizioni, rivolgersi pomeriggio in via Vanchiglia 14. 389

A buone condizioni vendonsi alloggi finiti costruendi ottime finiture prenotansi negozi spaziosi. Gorizia 52, ore 15-17.

ACQUISTANSI alloggi di 2-5 camere comfort. Telefonare Agenzia «Gillio» 553.975. 806

ACQUISTEREI casa, impiego capitale 40-50.000.000, più mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino».

ACQUISTIAMO contanti vasto alloggio centralissimo, piano primo o terreni; esclusi intermediari. Telefonare 511-553.

ACQUISTO contanti, alloggio semicentrale in corso 4 camere, cucina, casa nuova o recente costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9125 — Torino».

ACQUISTO terreno possibilità 50-80 camere, zona residenziale. Tel. 693-271.

AFFARE: alloggi camera, cucinino, via Spaventa 10. Affittati e liberi. Telefonare 776-071. A102718

AFFARONE, vendesi alloggio terzo piano, centralissimo. Telefonare 594-730, ore pasti. A103000

AFFARONE zona Statuto due camere cucina, cucinino, affitta 2.100.000 contanti 1.500.000 rimanenza dilazionata. Telefonare 383-054. 933

AFFARONISSIMO, Buccevione 107, due alloggi volendo abbinabili, cadauno camere due, cucina, servizi moderni completi, esenti tasse, vuoti. Sopraluoghi rivolgersi portineria. Per alloggio 2 milioni 500.000. Pulotti, tel. 598-607, 597-774. 1226

ALASSIO vendesi appartamenti [redacted], cinquanta metri dal mare, 3 camere servizi, terrazzo, termosifone 5.500.000 trattabili 2 camere servizi stesse caratteristiche 3.700.000 trattabili. Scrivere Soc. La Ligure, Alassio. 29628

ALLOGGETTO camera, tinello, cucinino, servizi, vendo 2.550.000, Lingotto. Telefonare 339-417. A102478

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere doppi servizi, impresa vende via S. Chiara 48. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 513-586.

ALLOGGI vendonsi facilitazione 1-2 camere, tinello, cucinino servizi, corso Svizzera 140. Tel. 56-965. A103264

ALLOGGI 1-2 camere, cucina, bagno, termo, ascensore, vendiamo, corso Toscana angolo via Gotti (Lucento). Telefonare 527-420. 791

ALLOGGIO signorile, zona via Roma, 6 camere cucina servizi, vendo 18.000.000 Crosetto, Bogino 10. 1217

ALLOGGIO zona Statuto, 3 camere cucina vendo 2.500.000. Crosetto, Bogino 10. 1877

AMMINISTRIAMO case alloggi riscossione affitti, seria referenze. Tel. [redacted].

APPARTAMENTO signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, grande terrazzo (Crocetta). Telef. 527-420. 791

AREE da vendere sopraelevazione 40 camere bella posizione. Telef. 332-078, ore 17-19. A102194

BORGATA Vittoria alloggio nuovo tre camere accessori, 5o piano senza ascensore, vendesi libero 2.700.000. Tel. 597-751

CASA nuova costruzione 38 camere, zona Vanchi [redacted] 40.000.000, reddito [redacted] per [redacted]. Avvocato. Umberto [redacted]. Telefono 527-420. 791

CASA centralissima [redacted] vecchia costruzione Crocetta 12.000.000. Telefonare 511-401. A103197

CASA S. Rita bellissima 14 alloggi, 2 autorimesse, ottimo reddito, vendesi 37 milioni compreso mutuo. Tel. 519.770.

CASE esenti appartamenti piccoli acquistasi contanti da privati, reddito 7,50-8%, immediato. Telefonare 593-652.

CENTRALI negozio e ufficio buon reddito vendonsi anche separatamente. Telefonare 694-582 ore 3-9. 1304

CENTRALISSIMO alloggio adibito ufficio mq. 340 primo piano affitto triennale vendesi. Telef. 528-600 ore ufficio.

COM. FAI, Compagnia Finanziaria Attività Immobiliari, vendo, acquista, permuta alloggi in ogni quartiere disponendo il più vasto assortimento. Interpellateci. Sede via Cavour 7, telefoni 527-496-528-321. Filiale via Alfieri 17, telefono 50-616. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende urgentemente alloggetti due camere cucinino servizi recente costruzione 2.400.000, [redacted] Potenza. Alto reddito, rateazioni, mutuo. Telefonare 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi signorili alloggi 3-4 camere consegna primavera, collinari paraggi corso Alberto Picco. Telefonare 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende signorilissimi appartamenti 5 camere salone cucina doppi servizi, nuova costruzione corso Vittorio (Bovinghieri). Facilitazioni. Telefonare 527-496. 1063

[redacted] **FAI**, Cavour 7, vende signorili ultimi alloggi corso Peschiera 136, lussuose rifiniture. Visite cantiere. Telefonare 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende ultimi signorili appartamenti 2-6 vani saloni doppi [redacted] Crocetta. Tel. 527-496.

COM. FAI, Cavour 7, vende riposanti alloggetti su viali zona Francia, signorile quartiere, ottime finizioni, prezzi concorrenza, rateazioni, mutuo. Tel. 527-496

COM. FAI, Cavour 7, vende convenienti alloggetti pronti primavera, signorili rifiniture, lunghe rateazioni, corso Svizzera. Telefonare 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende redditizi negozi liberi, occupati zone diverse. Mutui, rateazioni. Telefonare 527-496. 1063

COM. FAI, Cavour 7, vende razionali alloggetti adatti reddito corso Montecucco angolo Monginevro, pronti e costruendi. Visite cantiere. Telefonare 527-496.

COM. FAI, Cavour 7, vende occasione ultimi alloggi eccezionali prezzi liquidazione, adatti impiego capitali, lunghe rateazioni, corso Unione Sovietica (via Poirino). Telefonare 527-496. 1063

CONTANTI fino 50.000.000 acquisto impiego capitale autorimessa a basso fabbricato, oppure basso fabbricato industriale, commerciale. Intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A102472

CROCETTA vendesi alloggio signorile su corso 240 mq. Tel. 519-770. 46

DILAZIONE pagamento vendo alloggetto camera cucina, nuovo, panoramico, signorile, piazza Rivoli. Intermediari. Prezzo 3.400.000. Telefonare [redacted].

FIMI sovvenzioni [redacted] case terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-938 585-080. [redacted]

[redacted] su alloggi [redacted] terreni, ville, cascine, lunghe rateazioni, rapidità, [redacted]. Telef. 527-487. 1105

FINANZIAMO rapidamente: auto, case, terreni. General Finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 53-500. 157

IMPRESA cerca Torino semicentrale terreno per magazzino uffici, mq. 1500-2000, mq. 5000. Telefonare 553-559.

IMPRESA vende a S. Rita, via Barletta 126, alloggetti camera, tinello, cucinino, bagno, ascensore. Autorimessa. Telefonare 588-826. A103256

IMPRESA vende pronti subito, via Salbertrand 21-23 angolo Gagliance, negozi, alloggi 1-2-3 camere, cucina servizi, mutuo S. Paolo, facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 1275

INDUSTRIALE acquista stabile zona vecchio nuovo dazio, 2000-3000 mq., pagamento immediato. Amministrazioni Giletta. Telefono 47-387. 1045

(Continua a pag. 10)

CRONACHE DELLO SPORT

Nel penultimo turno della Coppa Davis

Pietrangeli e Mackay di fronte oggi a Perth

I «numeri uno» italiano e statunitense si battono per un successo che potrebbe essere decisivo sul risultato finale - Sirola opposto a Buchholz

(Nostro servizio particolare) Perth, 8 dicembre.

Domani alle 13,15, corrispondenti alle 6,15 italiane, l'americano Earl Buchholz e l'azzurro Orlando Sirola scenderanno in campo nel primo singolare della finale interzona di Coppa Davis, l'incontro che indicherà l'avversario dei tennisti australiani, detentori dell'ambito trofeo, nella finale in programma a Sydney dal 26 al 28 dicembre.

Il sorteggio effettuato questa mattina dal governatore della provincia occidentale dell'Australia, sir Charles Gairdner, ha dato luogo ai seguenti accoppiamenti: venerdì (singolari): Earl Buchholz contro Orlando Sirola e Barry Mackay contro Nicola Pietrangeli; sabato (doppio): Chuck MacKinley-Dennis Ralston contro Nicola Pietrangeli-Orlando Sirola; domenica (ultimi due singolari), Earl Buchholz contro Nicola Pietrangeli, Barry Mackay contro Orlando Sirola.

Le due squadre hanno completato nel pomeriggio la preparazione al campo centrale del King's Park, prendendo così confidenza col terreno di gara. I due gruppi di giocatori hanno avuto a disposizione il campo per un'ora e mezzo ciascuno per i singolari che hanno visto di fronte prima Mackay e Buchholz poi Pietrangeli e Sirola.

La carriera di Pietrangeli e Sirola è nota agli sportivi italiani. Non altrettanto si può dire per il quartetto americano. Il ventiquattrenne Mackay, che è il più alto (m. 1,92) ed è chiamato il «gangster» per il suo viso truce, è anche il meglio dotato. Quest'anno, a Roma, ha vinto gli «internazionali» d'Italia. Il suo tennis è modernissimo, potente, veloce, anticipato. La sua unica lacuna è costituita dal servizio. Difatti, pur avendo a disposizione una battuta micidiale, Mackay sovente commette doppi errori.

Buchholz, che ha vent'anni, è tecnicamente il più ammirevole. Non per nulla Jack Kramer, il famoso impresario americano, lo ha preso sotto la sua protezione. Ma è ancora inesperto e spesso si fa tradire dai nervi. Buchholz soffre talvolta di crampi che gli attanagliano le gambe, quando gli incontri lo costringono a compiere uno sforzo eccezionale. Ciò gli accadde, per esempio, a Wimbledon contro il mancino australiano Fraser quando ormai lo statunitense stava assaporando la gioia dell'affermazione clamorosa.

Mac Kinley e Ralston sono i due «cuccioli» della compagine. Il diciottenne Ralston, vincitore del doppio a Wimbledon, sta però attraversando un periodo non molto felice; per tale motivo, con ogni probabilità, sarà costretto a fungere da riserva mentre il diciannovenne Mac Kinley, che fu avversario di Pietrangeli nel singolare a Melbourne che tante polemiche e discussioni sollevò per il ritiro dell'italiano, giocherà sicuramente in doppio, ancora non ci è dato di sapere se al fianco di Mackay o di Buchholz.

Contro la formazione statunitense, i tennisti azzurri hanno analizzato la possibilità di lottare alla pari (il che non era mai capitato nel passato) e poi, se sorretti da un pizzico di fortuna, anche di imporsi.

Il sorteggio non ha comunque favorito i tennisti italiani i quali speravano, per la giornata inaugurale, nel singolare fra Pietrangeli e Buchholz che avrebbe permesso agli azzurri, stando alla carta, di arrivare in perfetta parità alla vigilia del doppio. Invece i tecnici australiani, che si sono trasferiti a Perth per studiare i prossimi avversari della loro squadra nella finalissima, sono del parere che, dato il sorteggio, domani gli Stati Uniti si troveranno in vantaggio per 2 a 0, un vantaggio che risulterà pressoché incolmabile.

Indubbiamente Buchholz, nonostante la giovane età e la scarsa esperienza agonistica, è favorito contro Sirola. Pietrangeli dal canto suo ha le carte in regola per superare Mackay come già fece quest'anno a Wimbledon. Ma il fatto di doversi presentare sul campo in svantaggio per la probabile sconfitta di Sirola inciderà negativamente sul suo morale. Il singolare fra Pietrangeli e Mackay, a conti fatti, può essere considerato l'incontro chiave della finale. Se Nicola batterà il numero uno americano, le azioni dei tennisti italiani saliranno alle stelle; se invece perderà, allora per gli azzurri non vi sarà più nulla da fare e da sperare.

b. g.

Fissate dalla Lega Calcio le norme del credito sportivo

Milano, 8 dicembre.

Il Consiglio direttivo della Lega nazionale professionisti ha affrontato la questione del «credito sportivo interno», decidendo di ripartirlo a tutte le società facenti parte dei ruoli della Lega nazionale, con una quota fissa che sarà determinata in rapporto alla effettiva disponibilità ed alla serie di appartenenza. Le quote di assegnazione andrebbero da 35 a 55 milioni circa.

Si tratta di un'operazione finanziaria, costituita dell'anticipo da parte del Coni dei contributi derivanti dai proventi dei concorsi-pronostici dal 1960 al 1969. I lavori del C. D. della Lega nazionale sono continuati fino a tarda ora, e, tra le ultime decisioni, da segnalare che l'inizio del campionato di serie A '61-'62 avverrà il 27 agosto (per la serie B il 3 settembre) onde terminare i due tornei entro il 15 aprile 1962. Nell'estate del 1962 si disputeranno infatti in Cile i campionati del mondo.

Brillante prova della Nazionale giovanile nell'allenamento con l'Empoli a Coverciano

Sette reti dei calciatori «under 23» e una degli avversari - Altafini e Bolchi hanno chiesto di scendere in campo e giocheranno a Sofia - Oggi la comitiva della «A» si trasferisce a Napoli ed i «giovani» giungono in Bulgaria - Sivori e la maglia azzurra

(Dal nostro inviato speciale) Firenze, 8 dicembre.

Il vincitore del Giro ciclistico di Francia, Gastone Nencini, ha assistito all'allenamento sostenuto dalla nazionale giovanile di calcio contro l'Empoli: Nencini si è interessato degli azzurri, che conosce quasi tutti, e non ha nascosto la sua simpatia per l'undici toscano guidato dal suo amico Pandolfini e comprendente anche i figli di Bigogno e Mazzoni, due bravi ragazzi impegnati, sia pure in una squadra di serie D, a non far sfigurare il nome noto in campo sportivo che essi portano.

Nencini, il gruppo dei tecnici e i dirigenti addetti alla Nazionale, hanno sopportato filosoficamente il vento freddo che colpisce d'infilata solo la tribunetta del campo di Coverciano (tutto intorno è calmo e il clima risulterà sopportabile se non temperato); la vivace esibizione dei calciatori al di sotto dei ventitrè anni ha compensato, del resto, i presenti dal disagio. Sotto la guida di Piola i ragazzi del calcio italiano hanno disputato una brillante partita segnando sette reti e subendone una: il punteggio in questi casi ha il semplice valore di una cornice nel quadro del gioco, comunque è intonato al brio con cui ognuno si è mosso.

La buona volontà era del resto già emersa in mattinata quando due degli atleti sotto controllo medico avevano dichiarato di sentirsi bene, insistendo per essere provati: Altafini e Bolchi sono stati così autorizzati a disputare il primo tempo e si sono mossi con assoluta sicurezza. Il primo ha anche segnato due splendide reti e Bolchi non ha dimostrato di risentire affatto dell'affaticamento muscolare. Conclusione: sia il milanista che il nerazzurro verranno portati a Sofia come titolari. In quanto agli altri due disponibili, Rivera e Corso, essi sono stati rinviati alle loro sedi.

A Coverciano, Altafini (a sinistra) **stringe la mano al portiere Vieri dopo l'incidente avvenuto fra i due giocatori domenica nell'incontro Milan - Torino** (Tel.)

Altafini e Bolchi sono stati dunque le sorprese della giornata quando la squadra si è schierata in campo: durante le mosse fatte per scaldare i muscoli il centravanti milanista e il portiere Vieri, che erano stati protagonisti di un battibecco durante il recente Milan-Torino, si sono stretti cordialmente la mano.

Piola quindi ha dato il «via» in veste di arbitro, un arbitro che ha ignorato i fuorigioco non tanto per parzialità verso i suoi azzurri, quanto perchè voleva vedere come si svolgessero le trame di attacco ed in questo ha avuto perfettamente ragione. Il primo tempo, quello in cui si è mossa la squadra-tipo, ha visto nell'intraprendente Perani, in Altafini, Guarneri, Bolchi e Burgnich i migliori in campo.

Hanno segnato Perani su bellissimo passaggio di Altafini dopo sei minuti, quindi Altafini con un tiro assai forte da fuori area e Rossano (puntata di Altafini, respinta corta di Vieri e pallone ripreso da pochi passi dal barese). Sul 3-0 Gareffa ha ottenuto un punto per gli allenatori, poi si è ancora fatto luce Altafini con uno «stop» di sinistro, mezzo giro su se stesso e stangata di destro: un goal veramente entusiasmante.

Nella ripresa sono stati schierati il terzino Malatrasi, il mediano Tumburus e il centr'attacco Rozzoni: si sono disimpegnati con sicurezza, comunque la compagine che affronterà la Bulgaria è quella del primo tempo. Le reti nella ripresa sono state ottenute da Rozzoni, Bulgarelli e ancora Rozzoni. Totale 7-1.

Si è chiuso così oggi il breve periodo degli allenamenti calcistici dei nazionali. Le due squadre sono fatte. Della giovanile si è detto. Per la A i titolari saranno Buffon; Losi Castelletti; Guarnacci Salvadore Trapattoni; Mora Boniperti Brighenti Angelillo Petris. Rincalzi: Giuliano Sarti, Fontana, Marchesi e Stacchini. Piola ci terrebbe molto a portare quest'ultimo in Bulgaria ma Ferrari desidera che rimanga nell'ambiente della rappresentativa maggiore per due motivi. Stacchini fa praticamente parte della rosa di questa squadra e tanto vale che vi resti, anche se in questo momento non è al massimo della forma causa gli impegni militari. Inoltre, in caso di non augurabili spiacevoli sorprese per qualche attaccante titolare, l'inclusione di Stacchini e lo spostamento di Petris possono servire a coprire vari ruoli. Nessuna novità, pertanto. Gli azzurri che domani giungeranno a Napoli ed i giovani, il cui arrivo a Sofia è previsto per il pomeriggio, non devono temere possibilità di sostituzioni.

Vanno attenuandosi intanto le polemiche sulla mancata convocazione di Lojacono della Roma nell'undici italiano, vanno attenuandosi forse anche perchè i giornali della capitale e di Napoli si preoccupano di non creare un'atmosfera ostile alla nostra squadra. Oggi in compenso, insieme alle precisazioni di Ferrari sui motivi psicologici che hanno portato all'esclusione dell'attaccante giallo-rosso, è stata ripetuta da qualcuno una frase riferentesi a Sivori. Il tecnico azzurro avrebbe dichiarato esplicitamente ch'egli non chiamerà mai Sivori in nazionale.

Ferrari in proposito ha detto: «Ho parlato con l'italo-argentino quando sono stato di recente a Torino. Gli ho domandato tra l'altro se avrebbe giocato volentieri nell'undici italiano non appena tornato nelle sue normali condizioni fisiche. Si è dichiarato entusiasta di una simile eventualità. Gli ho fatto allora osservare che doveva meritarsi la maglia azzurra anche con un contegno perfettamente corretto in campionato, senza espulsioni o squalifiche. Mi risulta che Sivori stesso abbia per suo conto riconosciuto la necessità di evitare malintesi con un comportamento non perfettamente a posto sul terreno di gioco. E' un ragazzo intelligente e capisce la necessità della disciplina. Questo per me chiude la faccenda. Per le prossime convocazioni che avverranno tra parecchi mesi, se sarò ancora io a farle, Sivori sarà tenuto nella considerazione che la sua indubbia classe giustifica.

Paolo Bertoldi

Nazionale Giovanile: Albertosi (Vieri); Burgnich, Trebbi (Malatrasi); Bolchi (Tumburus), Guarneri, Fogli; Perani, Bulgarelli, Altafini (Rozzoni), Ferrini, Rossano.

Empoli: Vieri (Albertosi); Innocenti (Reami), Cantino (Lazzeri); Riccomini (Sani), Veneri, Bigogno; Gareffa, Cantarini (Tognoni), Tonini (Trinci), Mazzoni, Ancillotti (Tonini).

Cinque reti di Sivori nella gara delle riserve

Sarà in campo domenica contro l'Olympique di Lione

Il maggior motivo d'interesse, per non dire l'unico, che ha ieri richiamato un buon pubblico ad assistere alla partita del campionato «cadetti» tra le riserve della Juventus e della Biellese (risultato, 7 a 2 per i torinesi), era l'annunciata presenza nella formazione juventina dei rientranti Sivori ed Emoli.

Dei due il giocatore che, dopo la lunga parentesi di inattività, è sembrato in migliori condizioni è stato l'italo-argentino, che ha realizzato ben cinque delle sette reti: tutte conseguite dopo buone intese con i compagni o con personali improvvisazioni. Anche Emoli è apparso bene avviato al raggiungimento della miglior forma.

Alla Juventus Cesarini sta intanto preparando la squadra che domenica giocherà in amichevole contro l'undici dell'Olympique Lyonnais, che milita nel campionato francese di massima serie, con onorevole classifica. Alcuni degli elementi che hanno giocato ieri saranno utilizzati in tale incontro: sicuramente Sivori ed Emoli, nonchè John Charles che è atteso di ritorno dalla breve licenza, trascorsa in Inghilterra, domani o domattina.

Nicolè e Sarti seguitano a migliorare e vengono dati come recuperabili per la ripresa del campionato.

Altafini punito dal Milan per il gesto rivolto a Vieri

Milano, 8 dicembre.

La direzione del Milan ha deciso di comminare una sanzione punitiva a carico del centravanti Altafini, per il gesto di derisione da questi rivolto al portiere Vieri del Torino subito dopo la segnatura del secondo goal, nel corso dell'incontro di domenica scorsa a S. Siro. Risulta inoltre che l'attaccante rossonero ha lealmente riconosciuto di essersi aiutato col braccio per trattenere in corsa il pallone centrato dalla sinistra nell'azione che ha fruttato il secondo goal del Milan.

I calciatori austriaci giunti ieri in aereo a Napoli

Napoli, 8 dicembre.

La nazionale austriaca di calcio che sabato si incontrerà con gli azzurri allo Stadio di Fuorigrotta, è giunta oggi alle 15,30, per via aerea a Capodichino, proveniente da Milano.

I calciatori austriaci sosterranno un lieve allenamento domattina alle 10,30, ed effettueranno alle 18,15 una preparazione più intensa.

Bella difesa del giovane Aga Khan nello «slalom» vinto da Paride Milianti

Il principe Karim è giunto ventinovesimo su oltre duecento concorrenti nella gara di Sportinia - Bruno Alberti si è ritirato - A Jolanda Schir la prova femminile

(Dal nostro inviato speciale) Sauze d'Oulx, 8 dicembre.

L'azzurro Paride Milianti ha vinto oggi la prima gara stagionale di sci, la Coppa Quaglia, competizione di slalom gigante disputatasi sulle nevi di Sportinia. Alla prova, che aveva un tono di rilievo per la presenza di un folto gruppo di sciatori delle squadre nazionali italiane, maschili e femminili, ha preso parte anche un concorrente illustre non soltanto per meriti sportivi, l'Aga Khan Karim. Il principe Karim ha concluso la gara con un onorevole piazzamento, classificandosi 29° su circa duecento atleti.

L'Aga Khan, che è allenato dall'ex-fuoriclasse dello sci austriaco Hans Senger, ha effettuato una discesa disinvolta e «pulita» seppure non troppo veloce. Ha messo in mostra soprattutto un'efficiente preparazione fisica.

L'Aga Khan Karim impegnato nello slalom a Sportinia

La prima gara stagionale dello sci italiano ha fornito una serie di risultati a sorpresa. Negli ordini d'arrivo, infatti, i due grandi favoriti della manifestazione, Bruno Alberti in campo maschile e Pia Riva in quello femminile, sono relegati in posizioni di scarso rilievo (è il caso della Riva, sesta a causa di un accentuato sbandamento a metà percorso) oppure non figurano affatto, come nel caso di Alberti. Il nostro migliore discesista, che si era lanciato in pista sfoggiando assoluta sicurezza e perfette condizioni di forma, è stato vittima di una caduta quasi in vista del traguardo, ed è stato costretto a ritirarsi.

Parecchie, in compenso, le note liete. Tra i «prima categoria» hanno bene impressionato Martino Fill, brillante secondo, il giovane Carlo Senoner ed il diciassettenne Musner, che è giunto sesto. Un'ottima prova hanno pure fornito i «ragazzi» del Sestriere Giuseppe Poloni (dodicesimo assoluto), Piazzalunga e Merlo ed il torinese Pierino Chiantelassa, che ha conquistato nella classifica assoluta il sedicesimo posto, risultando il migliore degli sciatori «cittadini».

Tra le ragazze una citazione particolare a Lidia Barbieri. La non ancora sedicenne studentessa ginnasiale milanese, che ha assimilato in poco tempo nozioni tecniche ed intelligenza di gara, ha compiuto una discesa superba, terminando terza nella graduatoria assoluta femminile, alle spalle di Jolanda Schir, la vincitrice, e di Cristina Demetz. Sui duecentoventotto concorrenti iscritti alla Coppa Quaglia, centocinquantaquattro hanno terminato la competizione: da notare che il percorso (1600 metri di lunghezza, 500 di dislivello e 58 porte) era identico per tutti.

Giuseppe Barletti

Classifiche: Assoluta maschile: 1. Milianti Paride in 1'49"8; 2. Fill 1'52"; 3. Senoner Carlo 1'53"8; 4. Gartner Helmut 1'53"0; 5. Pedroncelli 1'53"1; 6. Musner 1'53"5; 7. De Nicolò 1'54"2; 8. Senoner E. 1'54"5; 12. Poloni (Juniores) 1'56"4; 13. Piazzalunga (Juniores); 16. a pari merito Chiantelassa (1° dei «cittadini») e Arrigoni 1'59"9; 29. l'Aga Khan Karim 2'4"8.

Femminile: 1. Schir Jolanda in 2'8"4; 2. Demetz Cristina 2'8"4; 3. Barbieri Lidia 2'9"7; 4. Poloni Tina 2'13".

«Cittadini» maschile: 1. Chiantelassa Piero in 1'59"9; 2. Viola Italo 2'2"3; 3. Gregorini 2'3"6; 4. Gandini 2'5"; 5. Parini 2'8"3; 6. Quaglia 2'9"2. «Cittadini» femminile: 1. Uccelli Carla in 2'26"; 2. De Tassis Jalla 2'26"2; 3. Quaglia Franca 2'30"9.

Bollettino della neve

Ala di Stura cm.	50	Alpe di Mera	70
Balme	35	Lago Mucrone	70
P. della Mussa	[illegible]	Monte Camino	100
Bardonecchia	40	Macugnaga	50
Colomion	120	C.ne Zerbion	200
Jafferau	150	Formazza Ponte	80
Cesana S. Sicario	70	Rif. M. Luisa	200
Monti d. Luna	150	Ayas Champoluc	75
Pian Gimont	120	Breuil Cervinia	80
Claviere	100	Plateau Rosa	300
Sestriere —	80	Cogne	30
Chiomonte Frais	30	Conca di Pila	80
Pian Mesà	100	Courmayeur	100
Pragelato	30	Gressoney	75
Salice d'Ulzio	40	La Thuile	65
Sportinia	100	Valtournanche	40
Triplex	120	Limone Piem.	40
Alagna	100	Frabosa	30

Rientro di Stefani e Oldani fra i grigi contro il Novara

Alessandria, 8 dicembre.

La partitella di allenamento giocata oggi dalla squadra grigia sul terreno di Marengo non ha fornito grandi lumi all'allenatore Achilli, per quanto riguarda la formazione che domenica prossima dovrà affrontare il Novara. I titolari (esclusi Filini, Migliavacca, Stefani, Melideo, Soncini e Soldani, che erano già scesi in campo contro le riserve del Torino) giocando contro la squadra ragazzi sono stati addirittura sconfitti per due a zero e il difetto maggiore è stato palesato dagli uomini di punta, che si sono persi in inutili passaggi e dribbling dannosi alla velocità del gioco. Comunque, si spera che l'Alessandria domenica contro la tradizionale avversaria si comporterà in modo da soddisfare dirigenti, tecnici e tifosi, in quanto psicologicamente i giocatori hanno accolto la punizione loro inflitta dal consiglio direttivo (150 mila lire di multa complessive) come un ulteriore stimolo a combattere la malasorte che li perseguita da alcune domeniche.

Per la prossima partita si avrà il rientro sicuro in squadra di Stefani e Oldani, che hanno scontato le due domeniche di squalifica inflittegli a seguito dell'espulsione avvenuta nell'incontro con l'Ozo-Mantova. Si ha motivo di ritenere che anche Soncini, ristabilitosi dai vari malanni, riprenderà il suo posto in mediana e non è escluso che Achilli retroceda Migliavacca in seconda linea per far posto nell'attacco alla mezz'ala Filini, rientrato ad Alessandria.

Joe Brown, come Archie Moore è apparso un pugile in declino

Campari ha superato chiaramente il campione mondiale dei «leggeri» - L'italiano deve ora cercare confronti più impegnativi

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 8 dicembre.

Per i pugili americani, la vera America è diventata l'Italia. Questa è la conclusione, affatto lusinghiera, alla quale bisogna giungere dopo il clamoroso risultato del match di ieri sera al Palasport milanese, fra il campione del mondo dei pesi leggeri Joe Brown ed il nostro Giordano Campari, detentore del titolo nazionale della categoria. Campari ha vinto ai punti, dopo aver atterrato l'avversario nel corso della seconda ripresa, ed il suo successo è stato chiaro e convincente, anche se qualcuno ha trovato modo di discuterlo.

Si deve però ammettere che il trionfo di Campari, al termine di un combattimento tatticamente esasperatissimo, è stato facilitato dalla sbiadita prestazione di un campione del mondo decisamente inferiore alla sua fama. Brown denuncia 34 anni, ma forse ne ha qualcuno di più ed è venuto in Italia a guadagnarsi i suoi sette milioni e mezzo di borsa, convinto che la sua classe, il mestiere, l'indubbia potenza dei suoi pugni, il suo prestigio di campione, bastassero a mascherare le magagne di un fisico logorato ormai da una lunga carriera. Come Moore contro Rinaldi, Joe Brown è apparso un atleta in declino.

Il negro ha fatto le cose onestamente — su questo non è il caso di avanzare dubbi — chè una vittoria gli avrebbe garantito un combattimento con Loi, per il titolo dei welter juniores, con possibilità di guadagno ancora maggiori. Ma il suo fisico stagionato, le sue vecchie gambe ormai senza velocità non gli hanno permesso di resistere senza danno alla superiore vitalità del ventiseienne pugile italiano. Campari è stato, per dieci riprese, un avversario inafferrabile per il campione del mondo, il quale, abituato alla statica boxe americana, basata su selvaggi scambi di colpi in mezzo al ring, non è mai riuscito a mettere a fuoco un antagonista che, agile e pronto sulle sue lunghe gambe di gazzella, lo ha obbligato ad una brutta figura che non era nelle sue intenzioni.

Campari non ha colpa se Joe Brown è ormai logoro, se, pur restando un avversario pericoloso nella boxe a distanza ravvicinata, non è più in grado di impegnare un duello in velocità con un antagonista più giovane di lui di otto anni o magari anche di più. Il pugile pavese merita i più ampi elogi ed ha diritto ora ad una particolare valutazione nella scala dei valori mondiali. Ha bisogno però di altri «teste» più convincenti di Brown, non deve illudersi che, avendo battuto il campione del mondo, il titolo assoluto sia ormai a portata dei suoi pugni.

g. p.

Il campione del mondo Van Looy è stato insignito dell'Ordine del Cavalierato di Leopoldo II ed in virtù di tale onorificenza è stato invitato alle nozze di Baldovino: il corridore belga non potrà però rispondere all'invito, perchè impegnato nella «Sei giorni» ciclistica di Copenaghen.

BORSE ESTERE

New York, 8 dicembre.

In mattinata il mercato ha proseguito l'ascesa di ieri, anche se limitata da realizzi. Nel pomeriggio le vendite, sebbene in leggero volume, erano sufficienti a ridurre molti dei guadagni della mattinata, o addirittura ad annullarli. Il listino chiudeva con un quadro di variazioni, per lo più frazionali, nei due sensi. Azioni scambiate n. 3.840.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 606.17 (604.62); 20 ferroviari 126.74 (126.83); 40 obbligazioni interne 84.19 (84.29), 15 pubbliche utilità [illegible] (96.78).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32.25 (32.12); Underwood 52.50 (50.37); American Cyanamid 41.62 (41.50); American Tel and Tel 95.50 (95); Bethlehem Steel 38.62 (38.50); Dupont de Nemours 181 (183); General Electric 77.37 (78.75); General Motors 41.37 (41); Kennecott Copper 75.75 (74.62); Standard Oil of New Jersey 39 (39.12); U. S. Steel 74.37 (75); Woolworth 67.75 (68.25).

Londra, 8 dicembre.

La riduzione del tasso di sconto era già prevista dal mercato azionario, per cui la decisione odierna non è riuscita a stimolare interesse. Qualche miglioria per i titoli di Stato a breve scadenza. Mercato generalmente incerto nei valori industriali che hanno chiuso con intonazione piuttosto depressa. Snia Viscosa 08.50.

Parigi, 8 dicembre.

Dopo una apertura esitante il mercato ha assunto un andamento migliore. Malgrado l'attività si mantenesse ristretta, un forte recupero dei petroliferi faceva migliorare la tendenza generale e molti valori dell'industria francese si portavano in rialzo. I valori britannici non sono stati influenzati dalla riduzione del tasso di sconto. Esitanti i valori tedeschi, qualche ripresa per i titoli in dollari. Montecatini 32,06, Pirelli 70.

Francoforte, 8 dicembre.

Il mercato ha avuto una apertura deludente con movimenti contrastanti. Molti ambienti prevedevano acquisti da parte degli investitori nazionali ed esteri che però non si sono concretizzati. L'annuncio della riduzione del tasso di sconto in Inghilterra non ha avuto apparenti conseguenze sul mercato ed i corsi presentavano lievi declini.

Montecatini 36.50; Fiat 17.25; Fiat priv. 14.40; Pirelli 36; Edison 30,80; Magneti Marelli 18.30; Snia Viscosa 43.

FALLIMENTI - TORINO: Società r. l. «Graffiano Stabilimenti Quaranta», in liquidazione, in persona liquidatore Masucci Alfredo; sent. 7 dicembre; curat. Cappellaro dr. Piero; ver. 20 gennaio; giud. Pregno. - **Galdo Maria**, articoli pastaio, via Paolo Braccini 27; sentenza 3 dicembre; curatore Caresa; verifica 21 gennaio; giudice Romagnoli. - **Grossi Giovanni**, titolare ditta FASPA (fabbricazione articoli sicurezza per appartamenti), costruzione serrature e commercio generi affini, via Caselle 4; sentenza 3 dicembre; curatore Caresa; verifica 23 gennaio; giud. Romagnoli.

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. Possibilità finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

INVESTIMENTO capitale 11 camere, 3 bagni in palazzo moderno, ascensore, 5 autorimesse, corso Agnelli, vendonsi urgentemente 19.000.000. Giletta, telefono 47-357. 1041

MEDICO acquista casa semicentrale investimento 40.000.000-60.000.000. Atto immediato. Giletta 47-357. 1041

MURI negozio angolare cinque aperture, affittato a caffè, bar, vendiamo 7.400.000 reddito 8 per cento. Astorense, Umberto 45. Tel. 527-420. 701

OCCASIONE privato vende casa recente costruzione camere 34 garages 5 cortile padronale reddito 7%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 380 — Torino». 722

PALAZZO nuovo, signorile, corso centrale, cento camere, 10.000.000 reddito, 150.000.000 oltre 30.000.000 mutuo. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

PIAZZA Statuto 4 in palazzo totalmente rinnovato finiture lusso proprietario vende definizione frazionamento ultimi alloggi signorili, anche panoramici ultimo ufficio: Telefonare 684-583, ore 8-9.

PINO Torinese vendesi villa lussuosissima, panoramica, tutte le comodità moderne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1114 — Torino». A102707

PRIVATO vende 2 belle camere 1 milione 100.000. Via Romagnano 18, portinaia Rosa. A103423

REALIZZO rapido conveniente: affidate vendita vostri negozi, appartamenti, uffici, terreni allo Studio Tecnico Immobiliare. Corso Francia 3, tel. 511-648.

REGIONE Bardassano vendo cascina 34 giornate più 6 bosco, rustico, stalla. Telefonare 40.509. A102023

RIVIERA Ponente vendesi villetta panoramica, soleggiatissima, giardino, garage; esclusi intermediari. Telef. 996-391.

RIVIERA Ponente vendonsi alloggi signorili, [illegible], due tre camere, cucina. Dettaglia Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino. 1097

SIGNORILE alloggio 8 vani doppi servizi Re Umberto libero aprile vendesi. Telefonare 538-600 ore ufficio.

SOPRAELEVAZIONE fabbricato Crocetta vendonsi diritti. Tel. 761-010 ore 9-12.

SPAZIOSO alloggio corso Racconigi 4 camere, servizi casa nuova, signorile, consegna giugno, altro 5 camere, servizi terrazzo vendesi. Telef. 511-840.

TERRENO Leyni, 38.000 mq., frazionabile, lire 270 al metro vendo. 4 Maggio 7, Carnevale. A103028

TERRENO mq. 5000, stradale Pino Torinese, 500 metri dazio Sassi, posizione meravigliosa. Svendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 1279

ULTIMI alloggi dotati moderne attrezzature, metri trenta mare, [illegible] incantevole Alassio Laigueglia. Vende Deberardi, via Grassoni 12, telefono 82-260, Torino. A102378

VENDESI bellissimi alloggi 4-5 camere doppi tripli servizi. Corso Agnelli 40, telef. 362-563. 985

VENDESI casa nuova costruzione, 12 camere, nei dintorni Torino. Lire 8 milioni trattabili. Telefonare ore pasti 858-071. A102970

VENDESI in Chiusanotte tutto o parte terreno fabbricabile zona ville, mq. 954. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8256 — Torino».

VENDESI in Massa (To) casa rurale 4 vani, stalla, fienile e tettoie, sia giornata una, [illegible] antistante. Rivolgersi Messo Comunale, Massa.

VENDESI o affittasi fabbricato adatto officina, mq. 1000, libero febbraio. Telefonare 934-146. A102698

VENDESI 2-5 camere salone bellissimi. Via Cibrario 97, telef. 755-772. 985

VENDESI 3 alloggetti nuova costruzione, 100 metri Fiat Mirafiori, ottimo reddito. Telefonare 241.091. A103018

VENDO ampio locale centralissimo Porta Nuova, adatto cremeria caffè pizzeria, Garbolo, telefonare 511-336.

VENDO cascina giornate 15 campo prato vigna due case stazione Bonvino, Cocconato. Vergnano Giuseppe. A100939

VENDO terreno Imperia 38.000 metri lottizzabili, fabbricabili, collina, panoramico, strada asfaltata. Agnesi, via d'Annunzio 16, Imperia. A103289

VENDONSI alloggi signorili 4-7 camere corso Giovanni Agnelli 38. Telefonare 382-563. 985

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, uffici (piazza Statuto) Principe Eugenio 36. Telefonare 481-729. 985

VENDONSI bellissimi alloggi 2-3 camere, Principe Eugenio 36 (piazza Statuto). Visite cantiere. 985

VENDONSI negozi alloggi 2 camera tinello ampio cucinino. Via Rosario Santa Fè 14. A101169

VIA Zumaglia 12 prossimità piazza Rivoli vendonsi alloggi 1-2-3 camere, servizi, liberi, bloccati. Visite dalle 15 alle 17. Tel. 50-785. 1128

VILLE costruisco su terreni precollinari torinesi. Appartamenti riviera vendonsi. Telefonare 593-751. 1214

ZONA Statuto, costruttore vende direttamente, alloggi altamente signorili. Telefonare 774-520. 609

30.000 mq. terreno collinare, villetta vendonsi, adatto colonia istituto religioso, clinica, convalescenziario, bloccasi cento milioni. Telefonare 511-858.

1.500.000 acquisto appartamentino Torino periferia. Telef. 234-902. Sartoris.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi occorrono 1-2 camere cucina. Referenze. Telefonare 44-461. 1256

A dipendente industria referenziato occorre alloggio comodo tram. Telefonare 53-067. A101591

ABBISOGNAMI alloggio 1-3 camere qualunque zona cauzionando. Tel. 46-411.

AFFITTO acquisto alloggetto camera, tinello, cucinino, zone S. Paolo, S. Rita, Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino». A102900

AFFITTO camera, tinello, cucinino, servizi. Telef. [illegible]-539 ore 19-20.

AZIENDA commerciale cerca Torino magazzino indipendente 1000-2000 metriquadri. Scrivere dettagliatamente a: «Pubblicità Stampa 1091 — Torino».

CERCASI alloggio due camere servizi prezzo conveniente, zona San Secondo Crocetta. Telefonare 44-054. A102708

CERCASI in affitto locali signorili centrali mq. 200 uso ufficio piano terreno più 300 mq. uso magazzino piano terreno o seminterrato per deposito materiale ottico. Tel. 56-312. A90540

CERCASI urgentemente camera, cucina centrali acqua, luce. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino».

CERCHIAMO locali laboratorio silenzioso, uffici anche villa, possibilmente zona Po. Telefonare 578-845. A101593

CERCO [illegible] gas, acqua, possibilmente pianterreno, I. Grandi, via Foggia 19, Terreno. A103205

CERCO piccolo locale per magazzino. Borgo San Paolo. Telefonare 336-215.

CERCO 1 camera, soffitta, vuota possibilmente con termo e zona centrale. Telef. 676-029 dalle 8 alle 14, 18-21.

CONIUGI [illegible] affitto camera, cucina, servizi. Telefonare 51-770.

DIRIGENTE affitterebbe villino oppure appartamento 4-5 camere, servizi, garage, possibilmente giardino, preferibilmente Moncalieri, Pino Torinese, Chieri o località vicinori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino».

GIOVANE universitario, massima serietà, educazione, cerca camera con bagno presso distinta famiglia unica inquilino, escluso assolutamente affittacamere. Scrivere: B. 312 Ditva, Biella. 29698

GIOVANI sposi cercano alloggetto camera, cucina con servizi. Telef. 693-911.

IN affitto cambio alloggio centrale nuovo fabbricato con altro più piccolo, centrale, nuovo. Telef. 518-935. A103040

INSEGNANTE cerca alloggio precollinare tre quattro camere servizi. Tel. 891-307.

LOCALI industriali 1000 metri quadrati coperti anche zona periferica cercansi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9146 — Torino». A100905

SEMINTERRATO [illegible] per piccola industria silenziosa con soprastanti uffici cercasi zona Po e collinare. Telefonare 590-064. A102163

SIGNORA anziana, desiderosa tranquillità, cerca silenzioso alloggio 3-4 camere servizi, ultimo piano o in villetta anche non libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1110 — Torino».

VICINANZE Torino, comodità comunicazioni, affitterei estate appartamentino, casetta, giardino, massimo 1000 metri. Telefonare 762-669. A102665

AFFITTANSI seminterrato e locali centrali [illegible] piano uso deposito. Telefonare 534-107. A103000

AFFITTANSI stabilimento mq. 4000 coperti, [illegible] e cortile mq. 3000, adatto qualsiasi industria cittadina, vicinante Torino. Telef. 537-420. 701

AFFITTASI corso Casale magazzino mq. 18 deposito artigianato. Tel. 800-059.

AFFITTASI corso Galileo Ferraris 2 locali seminterrato, riscaldamento. Telefonare 584-020, dalle ore 10-12.

AFFITTASI libero negozio corso Vittorio Emanuele 216. Telefonare 651-432.

AFFITTASI primo gennaio, uso ufficio, quattro vani, corso Vittorio Emanuele. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9140 — Torino». A102986

[illegible] appartamentino signorile comforts, telefono affittasi. Serietà, referenze. Telef. 551-783. A102485

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autoforgoni [illegible]. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 386-220. Mastropietro.

CASETTA rustica tre giornate frutteto, Tabalice, affittasi 16.000 mensili. Telefonare 571-179 ore pasti. A101480

CENTRALISSIMI locali interno cortile, mq. 100, affittansi uso deposito-laboratorio. Rivolgersi portineria via Porta Palatina 19. A101584

CRIMEA 6, [illegible] 1°, signorilissimo 7 camere cucina doppi servizi, libero subito, visibile affittasi. Rivolgersi portieria.

LOCALE mq. 450 aerotermi servizi cortile affitto. Telefonare 21-324.

[illegible], affitto confortevole appartamentino ammobiliato, indipendente, 15 mila mensili. Zaccaro, corso Dante 40.

RECCO affittansi in [illegible] panoramici appartamenti cinque sei vani, terrazzi, garage. Bleia. Cabella 11, Genova. Telefono 882-072. 29737

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LOANO. Pensione Annina, Termosifoni, televisione, trattamento ottimo. 1300 tutto compreso. A103291

LOANO. Pensione Ristorante «Astoria». Termosifoni. Deliziosi, confortevoli soggiorni invernali. Interpellateci.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buoni prezzi affittiamo alloggi moderni zone diverse. Telefonare 53-067.

A cento passi tribunale affittasi primo piano casa vecchia quattro camere, ufficio, alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8254 — Torino». A100152

ABBIAMO 1-2-3 camere [illegible]. Arsenale 42. Telefonare 48-428. [illegible]

ABBISOGNANDOVI alloggi qualunque zona indirizzi gratis. Sacchi 14, telefono 46-411. 1094

ADIACENTE Statuto Caserta 6 affittasi negozio 2 aperture retro servizi. Visite 15-17. A103456

AFFITTANSI negozi adatti qualsiasi genere, corso Grosseto 155-159, corso Toscana angolo via Goito (Lucento). Telefonare 527-420. 701

AFFITTANSI negozi magazzini mq. 600 uso deposito rappresentanza esposizione mobili. Via Coppino 72, tel. 520-406.

AFFITTASI locale uso [illegible] mq. 65, fronte via Ala di Stura 95. Telefono 296-215. A102986

AFFITTASI negozio vuoto, mq. 25, cucinino. Corso Casale 120. Tel. 42-062.

AFFITTASI terreno senza fabbricati, deposito. Fioccardo, capolinea 52. Telefonare 42-062. A102672

AFFITTASI ufficio casa signorile paraggi Statuto, libero subito. Tel. 511-858.

AFFITTASI uso ufficio, laboratorio silenzioso, cinque vani via Sacchi, Porta Nuova. Telefonare 46-644. A103496

AFFITTASI, via Baulo, camera indipendente, cucinino, termo. Tel. 789-665.

ALLOGGETTO ammobiliato, tutti comforts affittansi primo gennaio zona San Paolo. Telefonare 374-567 ore serali.

ALLOGGIO silenziosissimo 3 camere, servizi libero affittasi. Via Bricherasio 7.

LOCALI adatti industria magazzino deposito dispongo qualsiasi zona, ampiezza. Geom. Della Sella. Pescatore 35.

PARAGGI Stipel, quattro camere, tutti servizi, ascensore, vista corso e collina. Separatamente piccolo locale terreno adatto ufficio, banco lotto, negozio. Valfrè 18. A102655

PIANEZZA affittasi locale uso magazzino officina, garage. Telef. 256-047.

RINNOVATI grandiosi locali 175 mq. alloggio studio rappresentanza uffici. Piave 3 affittansi. Tel. 47-116.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CONIUGI cercano casetta collinare ammobiliata vicinanze Torino per villeggiatura 1961. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4105 — Torino». A90892

LOANO, Pensione Villa Frey, tranquilla, termosifoni, cucina ottima; 1500 comprensive. A103311

PALLANZA Lago Maggiore Hotel Astor, tel. 42-161. Ideale soggiorno invernale scelta cucina prezzi modici. 29599

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 1-12 dicembre iniziano corsi diurni, serali, stenografia (commerciale, oratoria), paghe, contributi, aiuto contabile, contabilità meccanizzata. Via Roma 254. Tel. 50-334.

ARTE: Corsi liberi di disegno figurato, pittura, diretti da noto maestro. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telef. 880-968. 1033

BOIDOCL, Nizza 65: seria, rapida preparazione, ottimi, sicuri impieghi. Specializzazioni. A99535

COMPTOMETER Scuola, nuovi, rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1386

CONCORSO Magistrale 1961 preparazione efficace Istituto [illegible]. Po 8. Telefono 42-549. 1166

VARIGOTTI, Albergo Nik, modernissimo, termosifoni, sulla spiaggia. 1600-2200 tutto compreso. A101336

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A tradurre diversa distinta signora corso S. Martino 4. Telef. 512-025

ATTRICE prosa impartisce domicilio lezioni dizione, recitazione, mimica. Telefonare 575-749. A102171

CORRISPONDENZA estera ditte, tienesi accuratamente da specializzato ufficio traduzioni principali lingue straniere consegna rapida. Telef. 363-148.

LAUREANDA lettere impartisce lezioni medie, ginnasio. Telefonare 36-109.

MATEMATICA, matematica finanziaria ragioneria, inglese, lezioni accurate, ripetizioni. Telefonare 394-091.

TRADUTTRICE domicilio francese, inglese offresi. Tel. 392-048. A102476

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata, tutti comfort. Telefonare 589-649. A102495

AFFITTO ammobiliata due letti riscaldamento. Rivolgersi custode, San Secondo 21. A102712

ALLE Molinette ammobiliata uno due letti 20.000 mensili. Telefonare 675-789 ore pasti. 394

CAMERETTA 7000 ragazzi solo dormire, termosifone. Piazza Vittorio. Telefonare 81-238. A102701

PIED-à-terre indipendentissimo libero, altro signorilissimo. Dirasino, S. Anselmo 12. 918

SIGNORA sola non affittacamere affitta a signora signorina bellissima ammobiliata tutti comforts. Tel. 785-050.

SIGNORA sola, pensionata, referenziata, cerca camera riscaldata. Non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1087 — Torino». A102210

15.000, bella confortevole matrimoniale termosifone, bagno zona Bernini. Telefonare 770-895. A102456

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA lavori ufficio Assicurazioni ottime referenze libera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».

ALTERNEREI lavori ufficio, paghe, contributi, mansioni magazziniere fattorino cercasi. Pratico guida. Referenze. Telefonare 82-880. A102224

CAPO reparto o piccola officina offresi ventennale esperienza tecnico-pratica nel campo meccanico anche alla [illegible]. Media età, eventuale aiuto pratico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4173 — Torino». A100443

CINQUANTACINQUENNE, presenza, provato meccanico disponendo macchina ex capo officina commerciante occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A102648

COMMESSO vetrinista, diplomato, scopo miglioramento, offresi. Telef. 672-016.

CORRISPONDENTE inglese, francese, ragioniera pratica contabilità generale, import-export, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9150 — Torino».

DATTILO comptometer quindicenne primo impiego offresi ditta seria, Telefonare 758-001. A102586

DICIANNOVENNE diplomata Liceo Artistico offresi ufficio tecnico o commerciale. Telef. 253-662. A101545

DICIANNOVENNE militesente, miti pretese. 2ª Ragioneria occuperebbesi aiuto commesso o magazzino. Tel. 483-072.

DICIOTTENNE dattilografa pratica contabilità, partita doppia, bilanci [illegible] fornitori, offresi. Telef. 234-717.

DICIOTTENNE pratico mansioni contabilità, massima fiducia, referenze, quarto Geometri, occuperebbesi subito, miti pretese. Telefonare 884-228. A102502

DISEGNATORE mano libera offresi studio pubblicitario et simili. Telefonare 256-225. A102663

DISEGNATORE meccanico cerca lavoro, ore libere. Tel. 289-018. A102801

DISEGNATRICE edile lucidatrice pratica lavori ufficio dattilografia. Scrivere: Carta Identità 3982470, Fermo Posta, Pinerolo. A103268

DISTINTA signora trentenne, colta, presenza trattamento clientela occuperebbesi commessa, studio medico, mansioni fiducia mattino o pomeriggio. Telefonare pomeriggio 592-217. A102525

FOTOGRAFO ramo moda, impiegherebbesi riviste moda, altro genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1094 — Torino».

GEOMETRA quarantenne, capocantiere, stradali, civili, industriali, tracciamenti, esperienza trattative, solide referenze, offresi seria impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9128 — Torino».

GEOMETRA ventisettenne offresi impiego lavoro referenziato. Telefonare ore lavoro 753-540. A101973

GEOMETRA 26enne militesente, patente auto, pratico lavori edili e contabilità, acquedotti, impianti irrigazione offresi. Telefonare 273-304. A101987

GIOVANE diciannovenne serio, volenteroso 2ª ragioneria conoscenza dattilografia occuperebbesi subito adeguatamente. Telefonare 377-755. A102649

GIOVANE disegnatore progettista esperto macchine lavorazione metalli, plastica, automatismi, impianti pneumatici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4179 — Torino». A102830

GIOVANE ragazza olandese conoscenza francese, inglese, tedesco, italiano occuperebbesi interprete albergo o magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1108 — Torino». A102667

IMPIEGATA contabile ricalco et meccanizzata esperienza decennale libera offresi. Telef. 758-076. A102915

OFFRESI cassiera, commessa, impiegata cauzione, referenziatissima anche mezza giornata, patente auto. Telef. 86-770.

OPERATORE meccanografico Bull, completista commerciale 18enne, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1070 — Torino». A102144

PERITO elettronico esamina proposte a scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1099 — Torino».

PERITO elettrotecnico 21enne militesente occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8240 — Torino». A103412

PERITO elettrotecnico, 24enne, pratico installazioni, manutenzione impianti industriali, conoscenza inglese, occuperebbesi. Telefonare 84-758. A103173

PERITO industriale elettrotecnico neo diplomato militesente miti pretese offresi. Telef. 293-569, 799-423. A102984

PRATICA paghe, operai, contributi, lavori vari ufficio, referenziata occuperebbesi. Telef. 381-596. A101966

PROGETTISTA impianti, macchine utensili, attrezzature. Pratico lavorazioni meccaniche. Dinamico organizzatore, offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9120 — Torino». A102062

QUARANTATREENNE esperta libri paghe contributi, lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 770-350. A103021

RAGIONIERA autorizzata offresi ditta per mano opera contributi ore libere. Telefonare pomeriggio 773-424.

RAGIONIERA diciannovenne, conoscenza francese, inglese, stenodattilografia impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8234 — Torino». A102481

RAGIONIERA esperta impianto contabilità, redazione bilanci, impiegherebbesi saltuariamente oppure terrebbe amministrazione piccola media azienda. Telefonare pomeriggio 558-224. A100951

RAGIONIERA ventiduenne conoscenza francese, pratica lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino». A101439

RAGIONIERE 22enne celibe militesente, occuperebbesi seria [illegible]. Telef. 870-179.

RAGIONIERA 27enne praticissima contabilità lavori ufficio capacità lavoro indipendente occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8248 — Torino». A103418

SIGNORINA diciannovenne, seria, [illegible] magistrale, primo impiego occuperebbesi. Telefonare 773-890. A102542

SIGNORINA, pratica commercio, offresi commessa, cassiera o analoghe mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1079 — Torino». A101518

SIGNORINA primo impiego cultura, miti pretese offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

SIGNORINA ventottenne diplomata, perfetta conoscenza francese inglese offresi come istitutrice, referenze inoccepibili. Telefonare 52-820. A101539

SIGNORINA ventunenne perfetta conoscenza francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A102169

STENODATTILO 25enne, diploma magistrale, buona conoscenza lingua francese, secondo impiego, occuperebbesi. Telefonare 781-837. A101124

STENODATTILOGRAFA diciottenne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4190 — Torino». A101439

STENODATTILOGRAFA ventiquattrenne licenza commerciale offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4174 — Torino». A100445

STUDENTE perito industriale, libero ore serali, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9152 — Torino». A103036

TECNICO progettista macchine grafiche, cartografiche, esperienza pluriennale, referenze, massima serietà offresi. Telefonare 798-992. A102975

UNIVERSITARIO lingue straniere militesente stenodattilografo impiegherebbesi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8231 — Torino». A102484

VENTENNE contributi, paghe, dattilografia offresi. Tel. 518-320. A101564

VENTENNE ragioniera, stenodattilo, primo impiego libera subito. Telefonare 770-128 ore pasti. A102198

VENTENNE stenodattilografa, 3ª Ragioneria, francese, inglese, cerca nuova sistemazione. Telef. 285-081. A101551

VENTITREENNE dattilografa aiuto ufficio in genere impiegherebbesi, referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1084 — Torino». A102204

VENTITREENNE pratica lavori vari ufficio stenodattilografia, corrispondenza offresi. Telef. 263-662. A101541

VENTITREENNE presenza patente IV Ragioneria offresi magazzino o ufficio. Telefonare 297-407. A102462

VENTUNENNE stenodattilografa, pratica lavori ufficio, presso seria ditta impiegherebbesi. Telefonare 23-923.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A persone desiderose iniziare carriera commerciale nel campo editoriale importante società offre ottime possibilità; richiesta attitudine vendita, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4194 — Torino». A103268

ASSUMIAMO pensionati residenti in Torino per facile decoroso incarico. Richiedonsi presenza, attitudine trattazione clienti. Presentarsi Italcase, via Santa Teresa 3. Ore 9-10. 1306

AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 322 A. SIP Milano. 29601

AUTOSCUOLA cerca insegnante teoria autorizzato non in deroga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4201 — Torino».

AZIENDA importante con vasta clientela completerebbe quadri con elementi anche liberi, ore pomeridiane, possibilmente pratici visita clienti. Offresi possibilità carriera, guadagno garantito. Presentarsi via Garibaldi 68, 1o piano subito.

CERCANSI impiegate minimo III avviamento, alta retribuzione. Scrivere: Site, via Viterbo 108, Torino. A101583

CERCANSI impiegate ramo taglio donna. Scrivere: Site, via Viterbo 108, Torino. A101593

CERCASI abile stenodattilografa primo impiego. Telef. 41-028. A103251

CERCASI 16-18enne dattilografa lavori ufficio studio tecnico amministrativo. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8246 — Torino». A103435

CERCASI stenodattilo primo impiego, referenze. Presentarsi: Icsla, Re Umberto 42. A103404

DATTILOGRAFA ottima, possibilmente pratica ufficio, mezza giornata cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 364 — Torino». 29741

IMPIEGATA giovane veramente pratica paghe, contributi e competenza generica lavori ufficio, assumiamo stabilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». 1308

IMPORTANTE azienda con negozio in Cuneo, articoli abbigliamento, filati maglierie cerca abile commessa dirigente. Esigesi massima serietà et capacità. Inutile scrivere senza adeguati requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino». A103312

IMPORTANTE ditta automaterialì cerca giovane serio attivo pratico oppure predisposto visitare clientela industriale et [illegible] automobilistico. Telefonare 687-488 ore ufficio. A103273

IMPORTANTE industria abbigliamento assume stenodattilografa 16-17enne. Richiedesi minimo diploma scuola tecnica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 318 — Torino». 1208

IMPORTANTE industria tessile cerca signorina pratica lavori ufficio, complometrista, dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino». A103302

IMPRESA assume geometra pratico edilizia, per cantiere e contabilità lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1103 — Torino». A102189

INDUSTRIA calcestruzzi prefabbricati [illegible] per [illegible] tecnico geometra [illegible] senza cemento armato. Inviare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8221 — Torino». A102576

INDUSTRIA cerca perito chimico. Dettagliare età, referenze ed eventuali posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1115 — Torino». A102707

INGEGNERE giovane cercasi da importante società, preferendo competenza problemi scambio di calore et conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1083 — Torino». A102202

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 322 A. SIP. Milano. 29601

RAGIONIERE 25-30enne cerca Società commerciale pratico contabilità clienti, magazzino [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1116 — Torino». A102710

SEGRETARIA pratica ufficio, con senso responsabilità ed iniziativa, ottima dattilografa e conoscenza francese desiderosa posto stabile cercasi. Manoscrivere dettagliando curriculum, referenze, stipendio richiesto a: «Pubblicità Stampa 365 — Torino». 29741

STUDIO commercialista cerca praticissima contabilità, stipendio adeguato. Indicare curriculum, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8253 — Torino».

UFFICIO legale assume dattilografa primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9138 — Torino». A101893

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE tuttofare 30enne borgata Parella famiglia piccola offresi. Telef. 758-101.

ABILISSIMO falegname artista offresi autonomo attrezzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9124 — Torino». A102039

AGGIUSTATORE meccanico trentenne offresi qualsiasi lavoro. Massime referenze. Telef. 42-077. A102536

ATTENZIONE! [illegible] serio offresi. Telefonare 362-689. A103967

AUTISTA B 30enne militesente [illegible] consegne città fuori occuperebbesi presso seria ditta o negozio. Tel. 293-363.

AUTISTA III nafta settentrionale, lunga pratica libero subito offresi. Telefonare 778-655. A101442

(Continua a pag. 18)

Un difficile problema che è necessario risolvere

Come «liberare» il mondo dei residui della radio-attività

Per prima cosa occorre sospendere le esplosioni atomiche - Le scorie dei reattori nucleari possono esser sotterrate in casse d'acciaio o di cemento, oppure gettate nelle fosse marine - Ma il primo sistema è troppo costoso ed il secondo non è sicuro

Già altra volta, da queste colonne, abbiamo avuto occasione di occuparci del cosiddetto *fall-out*. Si tratta, come ormai tutti sanno, di un insieme di corpuscoli radioattivi che vengono riversati nella atmosfera dalla esplosione delle bombe atomiche e termonucleari ed eventualmente dai reattori nucleari industriali. Queste particelle aumentano la radioattività naturale del suolo e dell'aria, e se la loro quantità dovesse crescere oltre misura finirebbero per essere seriamente pregiudizievoli alla salute e alla vita stessa degli animali e dell'uomo.

Le sostanze più nocive del *fall-out* sono, come è chiaro, quelle più persistenti. Si sa che gli elementi radioattivi hanno la strana proprietà di disintegrarsi spontaneamente, trasformandosi in altri e in altri ancora; e si chiama periodo di dimezzamento il tempo necessario a uno di questi elementi per ridursi alla metà della quantità iniziale. Tale periodo varia da sostanza a sostanza entro limiti larghissimi, da frazioni minime di secondo fino a miliardi di anni. Così avviene che nel *fall-out* troviamo radioelementi a periodi molto diversi. Uno dei più pericolosi è lo stronzio 90, la cui quantità si dimezza in 28 anni e che, depositandosi nel midollo osseo, può irradiarlo danneggiandolo e danneggiando in conseguenza il sangue; si ha poi il cesio 137, con un periodo di 33 anni, che sembra possa produrre seri perturbamenti agli apparati della riproduzione; lo iodio 131, a vita molto più breve (solo otto giorni) che attacca la tiroide, e così via.

Nel caso delle esplosioni atomiche non si può evitare che queste sostanze radioattive si diffondano nell'atmosfera e, ricadendo per il loro peso o perché trascinate dalla pioggia, giungano fino alla superficie terrestre, talvolta a distanza grandissima dal punto dello scoppio, e magari dopo aver compiuto, trasportate dai venti della stratosfera, più volte il giro della Terra. L'unico rimedio è, come ben s'intende, quello drastico di rinunciare a tali esperimenti, come del resto i maggiori responsabili dei destini del mondo stanno già facendo da tempo.

Nel caso dei reattori nucleari si possono invece prendere, e si prendono effettivamente, opportune precauzioni, che riducono praticamente a zero il pericolo di contaminazione diretta dell'atmosfera, del terreno e delle acque. Si pensi, per esempio, che le acque impiegate dal Centro atomico di Harwell, in Inghilterra, vengono tranquillamente immesse nel Tamigi (che pur fornisce a Londra una parte della sua acqua potabile), perché trattate in modo da avere una radioattività residua minore di quella naturale del fiume stesso. Tuttavia nelle centrali nucleari restano sempre delle notevoli quantità di sottoprodotti radioattivi, dei quali occorre in qualche modo sbarazzarsi. E ciò, dato l'aumento continuo del numero delle officine atomiche e delle navi propulse mediante reattori, e prospettandosi per un prossimo futuro l'avvento degli aeroplani nucleari, comincia a costituire un problema molto serio.

Si è pensato di racchiudere i residui in casse indistruttibili di acciaio, o in recipienti di cemento, da interrarsi o da affondare nelle profondità marine. Per quanto riguarda il seppellimento, è chiaro che si tratta di un palliativo, anche perché il numero di questi serbatoi va crescendo molto rapidamente col tempo (negli Stati Uniti essi sono già più di cento, e fra l'altro hanno richiesto una spesa complessiva di settanta milioni di dollari): occorrerebbero quindi sempre maggiori estensioni di terra da impiegare allo scopo. L'affondamento in mare si presenta più promettente, tanto che, in qualche caso, esso è stato praticato anche senza incapsulare il materiale contaminato. Tuttavia perfino le più profonde fosse oceaniche non costituiscono, come si credeva un tempo, degli stagni in cui l'acqua permanga perpetuamente in quiete senza mescolarsi con quella soprastante. In seguito a recenti studi di oceanografi russi, si è infatti trovato che l'acqua delle fosse può risalire alla superficie in una cinquantina di anni; il che, aggiunto al fatto che certi microscopici organismi marini paiono dotati della proprietà di fissare e concentrare i prodotti radioattivi, contribuendo a diffonderli, complica notevolmente le cose. E chi pensi in qual misura la vita degli organismi non diciamo marini, ma terrestri, dipenda dal mare, non può restare indifferente dinanzi a una sia pur lontana minaccia di contaminazione degli oceani.

Inoltre bisogna tener presente anche l'eventualità, sempre possibile, che un impianto atomico incorra in un incidente di funzionamento, e quindi riversi nell'atmosfera, bruscamente, una quantità di sostanze radioattive ben maggiore di quanto avviene in regime normale. Veramente anche questa ipotesi rientra, almeno in parte, nelle previsioni dei tecnici che si accingono alla costruzione delle centrali atomiche, e del resto il famoso accidente del reattore di Windscale, in Inghilterra, che nell'ottobre 1957 provocò la diffusione a grandi distanze di quantità apprezzabili di iodio 131, non sembra abbia prodotto alcuna conseguenza grave. Ma in seguito bisognerà anche tener conto della possibilità di avarie e di sinistri delle navi e degli aerei a propulsione nucleare.

Come si vede, si tratta di questioni spinose, che, per quanto proiettano nel futuro, presentano fin da ora un'importanza tutt'altro che trascurabile. Di ciò ci si rende conto in tutto il mondo, tanto che a una conferenza sull'argomento, tenutasi qualche tempo fa a Monaco, hanno preso parte circa 350 delegati di trentadue nazioni (compresa l'Italia), e undici organizzazioni internazionali. Vi sono stati trattati e approfonditi i vari aspetti del problema, a cui abbiamo semplicemente accennato, e fra l'altro è stata prospettata l'eventualità che le sostanze che oggi cerchiamo di eliminare possano in qualche modo, finora non precisabile, essere utilizzate e divenire preziose in avvenire. Anche per questo molti congressisti, in definitiva, si sono dimostrati più che altro favorevoli alla immobilizzazione e all'accumulo dei residui nel sottosuolo, o comunque in aree terrestri soggette a rigoroso controllo.

Raoul Bilancini
(dell'Università di Roma)

E' reato disturbare in chiesa se il prete parla di politica?

Una sentenza dice di no

Catania, 8 dicembre.

«Disturbare un ministro del culto mentre, durante una cerimonia religiosa, introduce nel sermone questioni politiche non costituisce reato».

Questa sentenza è stata emessa dal Pretore di Trecastagni, un paesino della nostra provincia, nel procedimento penale nei confronti di Giuseppe Di Bella, rinviato a giudizio e processato per «turbamento di una funzione religiosa», reato previsto dall'articolo 405 del Codice penale.

Il fatto, di cui doveva rispondere il Di Bella, avvenne la mattina del 7 giugno 1959, cioè il giorno in cui si svolgevano le ultime elezioni regionali siciliane, nella frazione «Sarro» di Zafferana Etnea.

Durante la Messa, al sermone, il parroco don Salvatore Russo cominciò ad illustrare un decreto del S. Uffizio che invitava i fedeli a non dare il voto a determinati partiti contrari alla Chiesa. A questo punto il Di Bella ad alta voce gridò: «La smetta di fare comizio e pensi piuttosto a dir Messa». Di qui la denuncia e il processo, conclusosi con l'assoluzione dell'imputato «perché il fatto non costituisce reato».

L'uccisore del titolare postale di Vinadio aveva premeditato il delitto da un mese

Trafficava in modo misterioso - Scompariva spesso con la sua "Alfa 1900" - Nessuna somma gli bastava - Poco tempo fa il padre l'aveva preso a ceffoni: lui andò a lamentarsi dai carabinieri - La madre dice: "Da piccolo era stato malato, meglio se fosse morto!"

(Dal nostro inviato speciale)

Vinadio, 8 dicembre.

(f.) Si piange in due famiglie a Vinadio. Piange Metilde Armando, madre dell'ucciso Giovanni Battista; piangono Anita e Luigi Giordano, genitori dell'uccisore Livio. Davanti a una tomba, sulla soglia d'un carcere, il dolore accomuna le due madri, colpite da una sorte ugualmente crudele.

«Gli perdono» ha detto ieri sera Metilde Armando quando le fu detto che la madre di Livio le chiedeva perdono per il figlio e per sé. E' don Michele Marchisio che lo racconta, con voce incrinata dalla commozione. Da ieri egli non abbandona le due madri, col dott. Bruno Vigna passa dal capezzale di una a quello dell'altra. «Piangendo Anita Giordano si alzò dal letto, si buttò in ginocchio davanti a me. "Vada dalla madre di Giovanni" mi disse, "le chieda se può perdonare mio figlio per quel che ha fatto, e se può perdonare anche me"». Don Marchisio andò da Metilde Armando. «Gli perdono — disse lei. — Non avrò più pace per il dolore, ma cosa posso fare se non perdonargli?».

A Vinadio sembra ancora incredibile ciò che Livio Giordano ha commesso. Ma alcuni che lo conoscevano meglio si mostrano meno sorpresi di quanto è accaduto. Egli viene ricordato come un giovane ribelle, arrogante, da tempo sfuggito al controllo e alla guida dei genitori. Aiutava il padre nella macelleria, ma era spendaccione e gaudente. Aveva la mania delle automobili, per qualche tempo ebbe una «Aurelia», poi la cambiò con un'«Alfa 1900». Macchine d'occasione, naturalmente, ma costose come manutenzione. Dove prendeva i quattrini? C'è chi sospetta che si fosse dedicato al contrabbando, e in tal senso si stanno svolgendo delle indagini. In casa arraffava più quattrini che poteva, faceva il pieno di benzina, partiva con gli amici per Cuneo, diretti al cinema o alle sale da ballo. Fra questi c'era talvolta il povero Giovanni Armando, quando poteva strappare allo studio qualche ora di svago.

Il pianto disperato di Luigi e Anita Giordano, i genitori del giovane assassino di Vinadio (Foto Moisio)

Livio era un giovane spavaldo, talvolta irascibile. Eppure con quanta freddezza ha preparato il suo delitto. Automobili e quattrini gli valsero frequenti e violente liti con i genitori. Non sempre la madre poteva soddisfare o coprire le sue assillanti richieste, e ne seguivano scontri col padre. Di recente una di esse si concluse con due schiaffi che Luigi Giordano diede al figlio, e questi andò a lagnarsi dai carabinieri. Ma all'uscita incontrò il padre e pare che abbia inveito contro di lui impugnando un coltello.

E' stato il bisogno di quattrini a condurlo al delitto. Vi pensava già da qualche giorno. Ha raccontato Metilde Armando che Livio si era recato da lei un paio di volte a chiedere se restava spesso sola in casa. «Meglio se avesse ucciso me» dice la povera signora. Si racconta anche che una settimana prima del delitto era scomparsa la chiave della Cassa di risparmio. Riuscite vane le ricerche fu sostituita la serratura. La chiave sparita è stata ora rinvenuta nella macchina di Livio.

Chi sa da quale tremenda catena di impegni era rimasto avvinto quello sciagurato ragazzo. Arraffato il magro bottino di poco più di settantamila lire nei cassetti dell'ufficio postale, alle quali si aggiunsero trentamila lire che Giovanni Armando aveva in tasca, Livio si recò in macchina in Svizzera. Cosa è andato a fare? Sempre più valida sembra l'ipotesi del contrabbando. Al ritorno si mostrò rammaricato come tutti per la scomparsa dell'amico. Ma cominciava a sentire l'aria pesante attorno a sé. L'altro ieri decise di liberarsi della mazza da macellaio con la quale aveva finito Giovanni, buttandola in un cunicolo del forte. Qualcuno lo vide e segnalò il fatto ai carabinieri.

I suoi genitori sono schiantati. Se grande è il dolore della madre di Giovanni, ancora più torturante è quello dei genitori di Livio. A letto, in uno stato di semincoscienza procuratole dai sedativi che il dott. Vigna le somministra, Anita Giordano alterna l'angoscia alla disperazione. «Perché? perché l'ha fatto?» geme. «Perché l'ha fatto?» geme a sua volta il marito, curvo su una sedia, squassato dai singhiozzi. «Quel povero ragazzo era un angelo, e mio figlio è un mostro». «Quando era bambino — continua — si era ammalato. Perché non è morto allora, perché?».

Vecchie superstizioni nella Russia comunista

La più famosa "guaritrice" russa guadagnava come trenta medici

Da anni vendeva in Leningrado, città all'avanguardia del progresso scientifico, un decotto di erbe «capace di guarire ogni malattia, esclusa la appendicite» - Anche la credenza nel malocchio, nelle streghe, nelle «fatture» è largamente diffusa: lo ammette pure la stampa del regime

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 8 dicembre.

La più celebre fra le molte «guaritrici» di Leningrado, Anna Lesciuk, di 75 anni, è stata arrestata e condannata: tre anni di carcere, sequestro dei beni. La condanna è mite, forse in grazia della sua età e perché il tribunale popolare ha considerato quanto colpevole sia pure la cittadinanza, che tollera e favorisce ancora tali fenomeni.

Leningrado è la città più progredita dell'Unione Sovietica. Eppure sotto la vernice del nuovo s'addensano anche lassù le sopravvivenze del passato, poiché gran parte della popolazione vi è giunta di recente dalle campagne. A Leningrado l'assistenza sanitaria di Stato dispone di larghe risorse e la medicina compie esperienze avanzate; nella città vivono e lavorano tredicimila persone operate di cancro già da lungo tempo. Eppure, i clienti di Anna Lesciuk erano moltitudini in ogni quartiere.

La «guaritrice» distribuiva un miscuglio d'erbe in polvere «buono per curare tutte le malattie fuorché l'appendicite». Si serviva di una congregazione di zelanti che cercavano le erbe, cucinava personalmente il decotto e vendeva poi ogni busta a 25 rubli. Guadagnava ogni giorno cinquemila rubli, 150 mila rubli al mese (ossia 300 mila lire al giorno, 9 milioni al mese): un reddito inaudito nell'Unione Sovietica, dove gli stipendi dei grandi clinici non raggiungono i cinquemila rubli mensili. Fatte le proporzioni e considerato il modesto livello dei compensi sovietici, la «guaritrice» di Leningrado guadagnava più di Frugoni, Dogliotti, Valdoni e Mingazzini insieme (questi nomi sono celebri anche nell'Urss).

Anna Lesciuk non voleva sapere dai pazienti quali fossero i loro malanni. «Non parlate, diceva, io vi dò quest'erba, che sceglierà da sé il male da curare». Esortava la gente a non seguire i pareri e le ricette dei medici, prometteva ai malati di cancro la guarigione completa in pochi mesi. Numerosi malati, che avrebbero potuto essere salvati da un tempestivo intervento chirurgico, versarono a poco a poco le loro risorse alla «guaritrice» e morirono. (Ma se la «guaritrice» si ammalava, per sé voleva la assistenza di un medico).

La sua vistosa attività era ben nota da anni ai pubblici poteri, che tuttavia non riuscivano a contrastarla, poiché la Lesciuk era sagace: proteggeva il suo commercio con generose elargizioni ad enti pubblici in difficoltà di bilancio e finanziò persino la costruzione di una strada per conto di un Soviet rurale (che accolse di buon grado l'inatteso soccorso al compimento dei suoi piani), esibiva pubblici riconoscimenti, si valeva della consulenza retribuita di un'équipe efficiente: un avvocato, un professore e un amministratore esperto in materia fiscale.

Processata nel '56, se la cavò con 250 rubli di multa. Processata di nuovo nel '57, ancora se la cavò con [illegible] rubli di multa. Spesso, chi intralciava il suo commercio veniva a trovarsi nei guai, perché l'équipe tempestava le pubbliche amministrazioni con ricorsi, eccezioni di legittimità, perizie, testimonianze e querele. Lungi dal chiudersi nella difensiva, preveniva le contestazioni accusando a sua volta d'inefficienza i pubblici servizi sanitari, presentando denunzie circostanziate e chiedendo onorificenze per i suoi meriti (giunse sino a reclamare una pensione straordinaria come premio per la sua opera).

Edificata sullo spesso fondo di superstizioni che sopravvive tra i contadini urbanizzati, la lunga fortuna della «guaritrice» di Leningrado simboleggia quasi quella Russia su cui il tempo sembra esser trascorso senza lasciar traccia (esistono almeno due paesi in uno) e di cui parlano sovente certi nuovi narratori sovietici. E' la Russia sordida e asfittica di certe comunità bigotte, dei mercanti clandestini che perdono il senno tra i fumi del samagòn (la vodka fatta in casa), dei villaggi che credono tuttora nelle tregende, degli sciamàn siberiani, dei falsi profeti. Ne parlano persino certe risoluzioni del Comitato Centrale del partito e leggiamo spesso sui giornali storie stupefacenti, al confronto delle quali il fenomeno dei «guaritori», isolato dagli altri, è civiltà normale e progredita.

Ecco una cronaca esemplare della Sovietskaia Rossia. Un redattore di questo giornale riceve la visita di un lettore venuto dal circondario di Tomsk.

«E' lei che ha scritto la storia della fattucchiera X. Y.?». «Sì, sono io!» «E che cosa hanno fatto alla stregaccia?» «L'hanno processata per truffa». «E' poco — dice il visitatore con un'ombra d'angoscia negli occhi —. Bisognava ucciderla e poi trafiggere in tomba con un palo di tremulo».

Quest'uomo racconta che detesta le streghe perché ne ha incontrate tante, in vita sua, a cominciare dalla prima moglie, che gli aveva imposto il «collare» (una sorta di malocchio), dal quale riuscì a guarire soltanto facendosi curare da un vecchio centenario, mezzo «guaritore» e mezzo apicoltore, che viveva nei boschi. «Quello mi ordinò di bere una pozione e di fare certe cose attraverso la fede matrimoniale. Il malanno sparì».

L'uomo racconta poi la lunga storia di un'altra fattucchiera, di nome Lizonka, che gl'impose il malocchio e poi glielo tolse diverse volte facendosi pagare il servizio; ma alla fine, secondo lui, la mala stregoneria gli restò appiccicata. Egli fece tutto «quel che si deve» per liberarsene, lavò perfino l'accetta spruzzando l'acqua sulla soglia di casa, ma senza fortuna.

«Allora — racconta — scrive- si alla polizia che Lisonka faceva del male alla gente, che imponeva la nostalgia e il collare. Poi andai a trovare i poliziotti. Quelli non vollero nemmeno farmi raccontare i fatti, si misero a ridere. Facevano certe risate, Domineddio mi perdoni, da stalloni. Il commissario, ma pensi che roba, appena io dicevo qualche cosa si sdraiava sul tavolo e agitava le gambe in aria e rideva, rideva senza fine. Fino a quando ci sarà tanta libertà per i maghi e gli stregoni? Mica siamo ancora sotto gli zar!».

Il redattore della Sovietskaia Rossia tenta di tirar fuori il pover'uomo dalle ragnatele che lui e la sua gente intrecciano con la fantasia intorno a se stessi. Quello ascolta, per un'ora buona. Poi dice: «Secondo lei, dunque, sono tutte invenzioni? Ebbene, ecco, le racconto un caso...». «No — scrive sfiduciato il giornalista —, la mia allocuzione di un'ora non era valsa a niente».

Tali cronache si ripetono spesso, con parecchie varianti. Le Izvestia (24 ottobre) sollevarono perfino il caso di un villaggio della provincia di Briansk (Russia europea), dove la popolazione s'era divisa in due fazioni: gli uni sostenevano che un vecchio sordomuto fosse stregone, «servo del demonio» impegnato ogni notte nei commerci soprannaturali, e gli altri osservavano increduli gli scongiuri e le scenate dei fanatici, senza far nulla per difendere il perseguitato.

«In Russia — dice sempre Ilja Ehrenburg quando parla di cose che non vanno — il comunismo ha abolito i capitalisti, ma non gl'imbecilli, i mentecatti e gl'impostori».

Alberto Ronchey

Il cane che ha salvato il gatto

Febo, un grosso pastore tedesco, s'è lanciato sulla strada dove stava dormendo un gatto, suo compagno di giochi e, prendendolo fra le fauci, lo ha trascinato lontano mentre un camion sopraggiungeva a forte velocità. Il gatto era sordo e non aveva sentito la macchina; il cane è stato sfiorato dal radiatore. Nella foto, i due animali davanti alla cascina della famiglia Bogni, in località Pessina, presso Laveno.

Tre guardie di finanza scomparse mentre perlustrano in sci la montagna

I militi sono usciti dalla caserma del passo di Foscagno, sopra Sondrio, mercoledì mattina - Sorpresi dalla tormenta, si sono forse rifugiati in una baita

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 8 dicembre.

Tre militi appartenenti al distaccamento Guardia di Finanza del Passo di Foscagno, posto a quota 2300 lungo la strada che da Bormio sale a Livigno, mancano da stanotte all'appello. Usciti nelle primissime ore di ieri mattina con gli sci ai piedi per un normale servizio di pattugliamento in Valle Vezzola, una convalle della Valdidentro parallela alla strada che porta al Passo di Foscagno, non sono più rientrati. La zona, che durante l'inverno è di continuo spazzata da valanghe, è stata per tutta la giornata di ieri e parte della notte investita da violentissima bufera di neve, dalla quali certamente sono stati sorpresi i tre finanzieri.

Il comando della Guardia di Finanza ritiene che i tre di cui si tace il nome, ottimi sciatori, siano riusciti a raggiungere una delle tante baite sparse sui maggenghi. In proposito era giunta notizia che due uomini erano stati intravisti nelle prime ore del pomeriggio alle Torri di Fraele, presso il lago artificiale di Cancano, ma nessuna conferma è giunta sino ad ora. Anzi dalla caserma della Guardia di Finanza di Foscagno, dove hanno fissato il loro quartier generale anche gli uomini del Corpo di soccorso alpino di Borgio, sono stati richiesti razzi, pile, torce e altro materiale, segno che nessun ritrovamento è avvenuto e che le ricerche, ora che il tempo si è rimesso al buono, proseguiranno per tutta la notte nonostante la temperatura segni 20° sotto zero.

Anche la gente di Trepalle, il più alto paese d'Europa abitato tutto l'anno, a 2100 metri di quota e a 5 chilometri dal Passo del Foscagno, nel territorio extra-doganale di Livigno, ha fatto sapere al comando della Guardia di Finanza, tramite il proprio parroco don Alessandro Parenti, di essere pronta a collaborare alle ricerche. Nessuno meglio di quegli abitanti può conoscere palmo a palmo le valli e le insidie della neve. Comunque, nonostante il vasto spiegamento dei mezzi di soccorso impiegati, di decine e decine di sciatori, di cani, di radio, della sezione pronto soccorso alpino di Bormio al completo, dei tre giovani finanzieri fino a questo momento non è stata trovata traccia.

m. b.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni nuvoloso o molto nuvoloso con piogge; nebbie e foschie in Val Padana e lungo le coste del medio Adriatico. In serata una graduale attenuazione dei fenomeni potrà aversi sulle regioni nord-occidentali. Temperatura in aumento. Venti moderati localmente forti meridionali. Mari: agitati i bacini meridionali e quelli occidentali; mossi gli altri mari.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata dell'8 dicembre presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 3	+ 6	coperto, pioviggine
BOLZANO	— 1	+ 8	molto nuvoloso, foschia
GENOVA	+ 8	+ 15	vento forte
MILANO	+ 2	+ 7	coperto, nebbia
TRIESTE	+ 9	+ 13	molto nuvoloso, pioggia
VENEZIA	+ 4	+ 12	molto nuvoloso, nebbia
VERONA	+ 5	+ 10	molto nuvoloso, nebbia
ANCONA	+ 7	+ 16	coperto, pioviggine
FIRENZE	+ 3	+ 10	coperto, nebbia
L'AQUILA	+ 4	+ 12	coperto pioggia
PERUGIA	+ 5	+ 7	molto nuvoloso, pioggia
PESCARA	+ 10	+ 12	vento di burrasca, pioggia
PISA	+ 5	+ 11	coperto, foschia
ROMA	+ 8	+ 14	coperto, pioggia
ALGHERO	+ 8	+ 16	coperto, pioggia
BARI	+ 13	+ 16	molto nuvoloso, pioggia
CAGLIARI	+ 6	+ 17	molto nuvoloso, temporale
CAMPOBASSO	+ 7	+ 10	coperto, pioggia
CATANIA	+ 13	+ 16	molto nuvoloso
MESSINA	+ 13	+ 17	molto nuvoloso
NAPOLI	+ 11	+ 14	coperto pioggia
PALERMO	+ 13	+ 18	molto nuvoloso
POTENZA	+ 2	+ 14	molto nuvoloso, pioggia
REGGIO CAL.	+ 11	+ 17	molto nuvoloso

Incidenti ad Alcamo durante una processione

Palermo, 8 dicembre.

Alcuni incidenti, fortunatamente senza conseguenze, sono avvenuti ad Alcamo (Trapani) nel corso delle solenni manifestazioni in onore della Immacolata.

Le autorità ecclesiastiche del luogo avevano fatto sapere al sindaco della città, l'on. Corrao, vice-presidente dell'USCS, che la sua presenza alla processione era indesiderata.

L'on. Corrao si è allontanato, ed insieme a lui ha abbandonato la processione una parte dei fedeli. Fra questi ultimi ed i cittadini che continuavano a seguire la processione sono sorti alcuni incidenti verbali che hanno provocato per qualche minuto la sospensione della manifestazione religiosa.

Per evitare altri incidenti, le autorità religiose hanno receduto dalla loro decisione ed il sindaco ha ripreso il suo posto nel corteo che, così ricomposto, ha potuto proseguire.

Nuovo allarme a Urbino

per una scossa di terremoto

Urbino, 8 dicembre.

Una scossa tellurica di una certa entità, a carattere ondulatorio prima e sussultorio poi, ha bruscamente svegliato la popolazione di Urbino alle 6,37 di stamane. Il movimento tellurico, della durata di circa 4 secondi e di intensità valutata al quinto grado della scala Mercalli, è stato preceduto da un forte boato. Molti cittadini si sono levati in fretta dal letto e si sono precipitati nelle strade, impressionati anche per le scosse verificatesi nei giorni scorsi nella zona dell'Urbinate e del Montefeltro.

Un primo movimento tellurico si verificò alle 20,15 di martedì e fu avvertito particolarmente a Sassocorvaro. Altra scossa fu avvertita alle 4 della notte fra martedì e mercoledì scorso: un terzo movimento tellurico si è verificato alle 10 di ieri mattina, seguito da un quarto di intensità minima. Quella di stamane è stata la scossa più intensa registrata ad Urbino in questi ultimi anni. Non si lamentano tuttavia danni. Solo qualche vetro è andato in frantumi e calcinacci si sono distaccati dai muri in abitazioni della parte vecchia della città.

ULTIME NOTIZIE

Semplice cerimonia privata nel Georgetown Atheneum di Washington

Il figlio del presidente-eletto Kennedy battezzato nella clinica dell'Università cattolica

A dodici giorni dalla nascita il bimbo pesa poco più di tre chili ed è perfettamente normale - La mamma è apparsa raggiante - Padrino è stato il principe Radziwill, cognato della giovane "first Lady,,

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 8 dicembre.**

«Il piccolo John» degli Stati Uniti, cioè John Fitzgerald Kennedy jr., di dodici giorni, figlio del presidente eletto, J. F. Kennedy, pochi minuti fa, nella cappella cattolica dell'ospedale universitario di Georgetown, è stato battezzato e pertanto fa ora parte dei membri della Chiesa Cattolica Apostolica Romana.

E' la prima volta in tutta la storia degli Stati Uniti che il figlio di un presidente eletto della Federazione viene battezzato secondo il rito cattolico. L'episodio, per quanto si voglia far apparire di ordine strettamente privato, viene fatalmente ad acquistare un suo particolare significato e rilievo anche politico.

Il bambino pesa ora poco più di tre chili e, malgrado la nascita prematura, dopo le cure ricevute, risulta adesso perfettamente normale. Va rilevato che il padre, senatore Kennedy, ha voluto che la cerimonia avvenisse nel modo più semplice e spiccio e in una cappella dove, finora, non era mai stato amministrato un battesimo e dove mancava anche il fonte battesimale, cui la superiora delle suore della Carità — preposta alla direzione dei servizi ospitalieri — ha dovuto provvedere, molto eccitata, con un ripiego di emergenza.

Il bambino è stato portato in chiesa con il medesimo vestito lungo bianco che era stato messo a suo padre, per il rito del battesimo quarantatré anni fa. Erano presenti quasi tutti i membri della famiglia Kennedy e pochissimi stretti amici.

Il senatore Kennedy stamane aveva ascoltato la Messa dell'Immacolata Concezione nella chiesa della Santissima Trinità dove (sono parole sue) ha pregato per tutti, per ottenere l'aiuto del Cielo. Egli, ancora, aveva trovato il modo, in mattinata, di visitare la moglie, il bambino e di fare una scappata nell'ospedale, per assicurarsi che tutto andava per il meglio.

Nella cappella dell'ospedale di Georgetown, John Kennedy jr. è stato oggi battezzato dal reverendo Martin Casey, della Compagnia di Gesù e rettore della chiesa della Santissima Trinità. Sua madrina è stata la signora Bartlett, moglie di Charles Bartlett, corrispondente da Washington del *Chattanooga Times*. Il signor Bartlett ha funzionato come padrino, ma in rappresentanza del principe Stanislao Radziwill, che ha sposato la sorella della signora Kennedy e che vive a Londra, dove è rientrato da poco, per una grave malattia della moglie.

Alla cerimonia, apparendo in pubblico per la prima volta dopo il parto, era presente anche la signora Kennedy. Il suo aspetto ha confermato la definizione data di lei dalla sua *nurse*, Luella Hennessey, nel primo pomeriggio: «E' felice, raggiante».

E' certo un'immagine di giovane madre e moglie cui l'ottimista popolo americano guarda ora come a una promessa e a un simbolo di prosperità e di buona salute.

Antonio Barolini

Kennedy, con la consorte Jacqueline ed il piccolo John Fitzgerald dopo la cerimonia del battesimo. (Tel.)

Kennedy offre a Stevenson il posto di ambasciatore all'Onu

Washington, 8 dicembre.

Kennedy ha offerto oggi al *leader* democratico Adlai Stevenson, dopo un colloquio di 65 minuti, l'incarico di ambasciatore americano all'Onu. Stevenson ha dichiarato di aver accettato in linea di principio, ma ha precisato che prima di prendere una decisione definitiva egli desidera avere un nuovo colloquio con Kennedy. L'incontro avrà luogo la prossima settimana. Stevenson ha detto che ci sono «alcuni particolari» sui quali intende riflettere, tra cui le maniere e i mezzi per rafforzare la delegazione americana alle Nazioni Unite.

Il presidente eletto ha reso noto di avere offerto a un avvocato del Colorado, Byron White, già famoso campione di rugby, un posto nel suo futuro governo. Non è stato ancora deciso l'incarico specifico che gli sarebbe conferito. Dopo un colloquio di 20 minuti con Kennedy, White ha dichiarato che rifletterà sulla proposta, e darà una risposta tra pochi giorni.

Il senatore Stuart Symington, principale consigliere di Kennedy per le questioni di difesa e candidato a questo ministero, ha espresso oggi in una conferenza-stampa la sua opposizione ad ogni ritiro delle forze armate americane e delle installazioni che occupano all'estero.

Commentando il rapporto sulla riorganizzazione del Dipartimento della Difesa da lui presentato a Kennedy e preparato con l'ausilio di una commissione, Symington ha detto di sperare di poter fare un'economia di circa 8 miliardi di dollari nel bilancio americano della Difesa eliminando «sprechi, ritardi e altre deficienze», ma si è mostrato poco favorevole al rimpatrio delle famiglie del personale militare americano oltremare.

Praga lancia con spettacolare rilievo gravi accuse a un vice-ministro di Bonn

Duecento giornalisti convocati ad una conferenza-stampa - Il Segretario di Stato Globke imputato di avere aiutato Eichmann nello sterminio degli ebrei cecoslovacchi

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 8 dicembre.**

(c. k.) Con una messinscena spettacolare è stata organizzata questa mattina a Praga dalla «Lega dei combattenti antifascisti cecoslovacchi» una conferenza-stampa dedicata in minima parte ad Eichmann e in massima, invece, al dottor Hans Globke, attuale segretario di stato alla Cancelleria federale di Bonn: si è voluto soprattutto denunciare Globke, contro il quale sono state esibite fotografie e documenti che dovrebbero provare la sua corresponsabilità nella politica anti-ebraica attuata in Cecoslovacchia al tempo dell'occupazione nazista; erano presenti oltre duecento giornalisti, fra cui diversi occidentali.

Secondo le accuse di Praga, Globke sarebbe stato con Eichmann il corresponsabile, soprattutto come giurista, dello sterminio di duecentomila ebrei cecoslovacchi: l'attuale segretario di stato di Bonn avrebbe preparato a suo tempo, quale funzionario responsabile al ministero degli Interni del Terzo Reich, le leggi razziali di Norimberga e, insieme con il gerarca nazista Loesener, sarebbe stato il responsabile dell'applicazione delle leggi anti-ebraiche fino al 1943; quando un alto funzionario del ministero degli Interni, il dottor Stuckart, decise di attuare le misure contro gli ebrei nei «protettorati» della Boemia e della Moravia, nella sezione ministeriale da lui diretta, Globke e Loesener avrebbero avuto l'incarico di preparare la «soluzione del problema ebraico» in Cecoslovacchia.

Ci sarebbero anche le prove, sempre secondo Praga, che Globke partecipò alla stesura del cosiddetto «Judenkodex» (codice per gli ebrei) che venne applicato in Slovacchia: egli si sarebbe consultato in proposito con i fascisti della Slovacchia nel settembre 1941, e personalmente ne avrebbe approvato l'applicazione, in base alla quale Eichmann, esecutore del «Kodex», fece deportare gli israeliti slovacchi nei campi di annientamento. Globke avrebbe preparato poi il terreno giuridico per la liquidazione degli ebrei anche in Romania e in Croazia.

In un punto della conferenza che riguarda la parte che il politico di Bonn avrebbe avuto nell'organizzare l'apparato e il personale dell'occupazione nazista nei paesi sottomessi, si accenna anche all'Italia: Praga indica in Globke, e sostiene che anche di ciò esistono le prove, uno dei responsabili nell'organizzazione del meccanismo di repressione e sterminio nel nostro paese dopo l'8 settembre 1943.

La forma clamorosa con cui è stata lanciata la conferenza prova che gli attacchi contro Globke non finiranno tanto presto e che si è deciso di fare scoppiare un nuovo scandalo negli ambienti governativi della Germania federale: il segretario di stato accusato, data la posizione che occupa, è uno stretto collaboratore del cancelliere Adenauer, contro il quale non sono mancate naturalmente le consuete tirate propagandistiche. Non sfugge tuttavia la gravità di alcune accuse, non si sa fino a qual punto fondate, contro il membro del governo germanico: i cecoslovacchi hanno perfino distribuito ai giornalisti fotografie in cui Globke appare ritratto insieme con il ministro degli Interni hitleriano Frick, e hanno detto che sono state scattate a Bratislava, in Cecoslovacchia, durante l'occupazione.

Forse sarà evitato lo sciopero degli insegnanti

Un incontro con Fanfani - La vertenza degli elettromeccanici

Roma, 8 dicembre.

(l. f.) Le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettromeccanici, accogliendo l'invito del ministro Sullo, hanno dichiarato di essere disposte a sospendere le agitazioni per iniziare le trattative con i datori di lavoro. Anche nel settore della scuola, dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio on. Fanfani, fatte oggi al congresso del Cif, la situazione dovrebbe migliorare sensibilmente e con molta probabilità non si giungerà allo sciopero previsto per il 20 e 21 dicembre.

Stamane il Ministro del Lavoro ha completato i previsti colloqui con le organizzazioni dei datori di lavoro e con quelle degli elettromeccanici per accertare le possibilità di trattative per comporre la vertenza. Il Ministro, pur avendo invitato i lavoratori a sospendere l'agitazione, ritiene che la tesi delle organizzazioni dei lavoratori, secondo la quale l'incremento eccezionale del fatturato e l'altissima produttività delle aziende elettromeccaniche costituirebbero un «sopravvenuto notevole mutamento dello stato di fatto», può essere anche motivo della denuncia anticipata del contratto collettivo di lavoro. L'on. Sullo ha convocato le parti per domani alle 18.

Stamane, organizzata dal Sindacato autonomo scuola media italiana (Sasmi) e con l'adesione e l'intervento dei rappresentanti dell'Associazione nazionale capi d'istituto, ha avuto luogo un'affollatissima assemblea dei presidi e professori delle scuole secondarie. E' stato discusso l'atteggiamento da tenere nel caso che il ministro Bosco non dia una risposta impegnativa alle richieste che verranno avanzate.

Presidi e professori si sono pronunciati per l'astensione dalle lezioni e dalle operazioni di scrutinio, ma, in seguito alle odierne dichiarazioni del Presidente del Consiglio, i sindacati dovranno rinviare ogni decisione a dopo il colloquio che avranno con l'on. Fanfani e che si prevede possa svolgersi entro la prossima settimana.

Rispondendo al comunicato del ministero della P. I. che faceva rilevare come le richieste dei sindacati rappresentino un onere di oltre 180 miliardi, i rappresentanti delle due organizzazioni hanno negato che si possa giungere a quella cifra. Compresi gli oneri riflessi, accettando tutte le richieste, l'onere per lo Stato si aggirerebbe tra gli 80 ed i 90 miliardi.

Tre bidelle hanno trovato un pacco con un chilo d'oro

Firenze, 8 dicembre.

Un chilo d'oro racchiuso in un pacchetto è stato ritrovato da tre custodi di una scuola elementare fiorentina. Le tre custodi, Adriana Bongini vedova Platania, Silvana Iandelli vedova Puliti e Marisa Leoni in Califano, hanno consegnato il pacco al direttore della scuola che ha provveduto a rimetterlo alla Questura.

Sembra che il pacco sia stato smarrito da una persona di cui non si conosce l'identità ma che probabilmente risiede ad Arezzo.

Più lavoro a parità di salario richiesto ai tedeschi dell'Est

Nel 1961 gli operai della Germania Orientale dovranno aumentare il rendimento del 15%, senza un corrispondente miglioramento delle retribuzioni

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 8 dicembre.**

Per l'anno prossimo è previsto nella Germania orientale un aumento delle «norme di lavoro» del 15 per cento. Gli operai dovranno cioè aumentare il loro rendimento nella suddetta misura senza un corrispettivo aumento di salario. La notizia è stata raccolta dal corrispondente berlinese del *Welt*, uno dei massimi quotidiani tedeschi. E' noto che nella repubblica comunista scarseggia la mano d'opera, soprattutto quella qualificata. Spiegano il fenomeno anche le continue fughe di tedeschi orientali nella repubblica di Bonn. Ora i funzionari della commissione statale per il nuovo piano quinquennale hanno calcolato, «con un certo ottimismo», che entro il 1965 verranno a mancare 700 mila operai. Di qui la necessità di sopperire con un maggior rendimento individuale: anche le possibilità dell'automazione infatti sono assai limitate.

Continuano a Bonn i negoziati russo-tedeschi per il rinnovo del trattato di commercio. Si sostiene dalle due parti che il decorso dei contatti può considerarsi «soddisfacente». Tra l'altro i russi stanno cercando di impegnare Bonn all'acquisto di forti quantitativi di petrolio. Da parte loro i tedeschi cercano di estendere le clausole del trattato anche a Berlino Ovest: di modo che Mosca venga a riconoscere praticamente l'appartenenza della città al territorio di Bonn. I sovietici si oppongono, non potendo essi consentire alle tesi politiche di Adenauer.

Non si esclude un compromesso: che cioè il nuovo trattato di commercio venga provvisto di un «protocollo aggiuntivo» per Berlino. Il documento non impegnerebbe formalmente Mosca, pur inserendo l'economia berlinese negli scambi russo-tedeschi. Una eventuale minaccia contro la città si ripercuoterebbe immediatamente sulle relazioni economiche russo-tedesche, cui il Cremlino tiene in modo particolare. Il sindaco berlinese Willy Brandt continua però a insistere sulle richieste massime.

I negoziati russo-tedeschi dovrebbero concludersi prima ancora di Natale. Il testo dell'accordo sarebbe pronto nel gennaio prossimo.

m. c.

Adenauer è migliorato lunedì riprende il lavoro

Bonn, 8 dicembre.

Le condizioni di salute di Adenauer sono molto migliorate. Lunedì il Cancelliere potrà lasciare la residenza di Rhoendorf per riprendere la sua attività a Bonn.

L'ambasciatore italiano in Perù colpito da emorragia cerebrale

Lima, 8 dicembre.

L'ambasciatore italiano nel Perù, Fecia di Cossato, è stato colpito ieri da emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono gravi.

I valori erano diretti in Indocina

Rubato e ritrovato il giorno dopo un carico d'oro all'aeroporto di Orly

Arrestato il facchino che sottrasse con sorprendente abilità la cassetta con 25 chili di metallo: agì in tre minuti, nei trecento metri di spazio libero della pista

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 8 dicembre.**

Uno scatolone cerchiato di ferro, contenente venticinque chili d'oro in lingotti, spedito da Londra alla succursale della Banca d'Indocina a Vientiane, nel Laos, era stato rubato ieri all'aeroporto di Orly. I ladri sono stati arrestati stasera. Uno è un facchino dell'aeroporto e la cassa è stata ritrovata presso un suo complice che l'aveva nascosta nel giardino della villa dove abita vicino a Orly.

Per ventiquattro ore la scatola, che era sparita fra il momento di scarico e quello del controllo bagagli, cioè in tre minuti circa e in un tragitto di trecento metri appena sul campo, è stata ricercata affannosamente attraverso il mondo. La scomparsa aveva provocato vivo stupore e due erano le ipotesi: furto perfetto da parte di una banda internazionale che agisce da molto tempo su vari aeroporti del mondo, oppure errore materiale da parte di un facchino che poteva aver diretto lo scatolone verso un aereo in partenza. Perciò ieri sera una trentina di telegrammi furono inviati da Orly ai vari aeroporti, per domandare se, per sbaglio, non fosse arrivato un pacco supplementare. A mano a mano che le risposte negative arrivavano, la polizia doveva abbandonare l'ipotesi di un errore e prendere in maggior considerazione quella del furto. All'arrivo dell'aereo i bagagli erano stati scaricati e portati all'ufficio di controllo. Ne mancava uno. Era lo scatolone, e soltanto allora fu constatato che conteneva dell'oro; ma non erano stati adottati i consueti provvedimenti di sicurezza perché il documento informativo era stato redatto male. Si pensò che il pacco fosse caduto dal carretto durante il tragitto dall'aereo all'ufficio di controllo, e un uomo lo percorse rapidamente per cercarlo. Ma non lo trovò. I nomi dei passeggeri furono esaminati dalla polizia per vedere se fra di loro non si trovasse qualche ladro internazionale, ma nessuno poté essere sospettato.

Dopo che gli aeroporti del mondo intero ebbero comunicato di non avere trovato alcun pacco supplementare fra i bagagli in arrivo, fu evidente che lo scatolone contenente oro era stato rubato sul campo di Orly. E l'inchiesta fu intensificata fra il personale, con molta segretezza. Stasera è stato annunciato l'arresto dei ladri e uno di questi è un facchino. Non viene precisato come aveva fatto per sapere che il pacco conteneva dell'oro, né in che modo riuscì a sottrarlo. L'inchiesta stabilirà se i due ladri hanno agito per conto proprio o per conto di una banda alla quale appartengono.

L'esistenza di una tale banda è nota, infatti; e i furti di oro sulle linee aeree sono relativamente frequenti: 188 chili furono rubati nel luglio 1948 nei locali della dogana di Orly, nel gennaio 1958 sparirono 25 chili dal Parigi-Beirut, nell'agosto dello stesso anno furono rubati 48 chili d'oro in un furgone della compagnia di aviazione in una strada di Parigi, e nel settembre successivo 150 chili scomparvero dall'aeroporto di Malan nel Canada. Soltanto 22 chili furono rubati nel 1953, fra Ginevra e Parigi, e 50 chili nel '54; 16 fra Léopoldville e Bruxelles, e 40 sull'aeroporto di Londra. Il 1955 fu un anno calmo; ma il '56 batté il primato: 200 chili furono rubati nel mese di gennaio sull'aeroporto di Ginevra. Nel 1957 ne sparirono 25 chili fra Parigi e Ginevra, nel '58 una cassa di 25 chili fra Karachi e Saigon, e l'anno scorso 6 chili dalla scuola di odontoiatria di Marsiglia.

Il furto di ieri è il secondo che viene registrato quest'anno, il primo, di 6 chili, avvenne nel mese di agosto, sul Parigi-Tokio. Raramente i ladri sono scoperti

Loris Mannucci

Al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

Aspro attacco russo all'Occidente per la situazione del Congo

New York, 8 dicembre.

Il Consiglio di Sicurezza ha ripreso nel pomeriggio di oggi il dibattito sulla situazione nel Congo.

Il delegato sovietico Zorin, in un aspro intervento, ha sostenuto che il Congo è attualmente controllato dai «mercenari delle potenze occidentali» ed ha definito il regime del colonnello Mobutu «un regno di impostori, dominato dalla banda criminale di Mobutu».

«Il comando dell'Onu nel Congo — ha detto Zorin — si è gettato a capofitto nell'alleanza con i capi della banda di Mobutu ai quali ha consegnato il capo del governo legittimo, Patrice Lumumba. I veri organizzatori della tragedia del Congo sono gli Stati Uniti e i loro alleati, associatisi per depredare le ricchezze di quel paese africano».

Zorin ha sostenuto che attualmente risiedono nel Congo tremila belgi, i quali operano col fine di sfruttare e depredare i congolesi e di imporre nuovamente la schiavitù colonialista.

Il delegato sovietico si è scagliato, quindi, contro il segretario generale dell'Onu Hammarskjoeld, che ha accusato di connivenza con le potenze imperialistiche e di aver espresso, nei confronti dei «legittimi capi del Congo», le spesso pesanti e ingiuste accuse formulate dai colonialisti.

«Hammarskjoeld — ha proseguito Zorin — dimentica che compito della missione dell'Onu nel Congo doveva essere quello di assistere il legittimo governo congolese ed aiutarlo nella lotta contro l'aggressore belga. Perciò egli ed il comando dell'Onu sono pienamente responsabili del fatto che il potere nel Congo sia caduto nelle mani della criminale banda di Mobutu, nonché responsabili di aver contribuito a peggiorare la situazione».

I laburisti sollecitano contatti con la Cina comunista

Hanno chiesto a Macmillan di invitare a Londra il capo del governo Ciu En lai - Il Premier risponde ai Comuni: «Non è il momento»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 8 dicembre.**

Il primo ministro Macmillan è stato esortato oggi dai banchi laburisti ad invitare in Inghilterra il capo del governo cinese Ciu-En-lai per discutere direttamente con lui il problema dei rapporti fra Pechino e le Nazioni Unite, e fra Pechino ed il mondo occidentale. Come è noto, il governo britannico è uno dei pochi che ha riconosciuto la Cina comunista, ma l'unica Cina rappresentata all'Onu è quella di Ciang Kai Scek. A tutte le domande dei laburisti Macmillan ha risposto di non ritenere utile «in questo momento» un simile invito.

«Perché il *Premier* fa distinzione fra invitare a Londra Kruscev ed invitare il capo cinese? — ha chiesto il deputato laburista Woodrow Wyatt. — Come può Kruscev persuadere Pechino che la guerra non è inevitabile e come possiamo sperare in un esito favorevole dei negoziati sul disarmo se l'Occidente continua ad insultare i cinesi? Perché non prendiamo noi l'iniziativa?».

Macmillan ha replicato: «Io non credo che s'insulti una persona non inviandole un invito. Ho una certa esperienza di queste faccende e, come sapete, ho già preso più di una iniziativa. Ma, in questo campo, ritengo sia importante agire al momento opportuno».

Anche Hugh Gaitskell, il *leader* dell'opposizione, è intervenuto nella polemica. «Il Primo ministro canadese — egli ha fatto presente — ha sollecitato in un nobile discorso, un riesame della politica occidentale verso la Cina ed il riconoscimento del valore di una qualche intesa politica con Pechino. Non ritiene dunque il *Premier* che sarebbe di enorme importanza far breccia nel muro che separa l'Occidente dalla Cina?».

Una volta ancora Macmillan ha replicato che occorre attendere il «momento giusto».

m. ci.

Quasi guarito dall'influenza

Kruscev a letto riceve il vice-presidente della Rau

Mosca, 8 dicembre.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha ricevuto oggi, rimanendo a letto, il vice presidente e ministro della Difesa della Repubblica Araba Unita, maresciallo Abdel Akim Amer, che si trova in visita nell'Urss da alcuni giorni.

Durante un ricevimento offerto all'ambasciata di Finlandia il vice-primo ministro Anastas Mikoyan ha dichiarato che le condizioni di salute del primo ministro sono in netto miglioramento. Mikoyan ha detto: «Si è trattato di una leggera forma influenzale. I medici non hanno ancora permesso a Kruscev di uscire di casa. Penso però che egli farà ritorno al suo tavolo di lavoro fra pochi giorni».

I 15 marinai del «Turritania» forse in Italia per Natale

Stoccolma, 8 dicembre.

I 15 marinai italiani rimasti ostinatamente a bordo del mercantile italiano «Turritania» ormeggiato presso Stoccolma e destinato alla demolizione, faranno ritorno in famiglia probabilmente prima di Natale.

Il Consolato italiano di Stoccolma, che ha procurato finora ai superstiti del «Turritania» gli aiuti in viveri di cui hanno avuto bisogno negli ultimi mesi, ha loro comunicato che sospenderà gli aiuti se non decideranno a rimpatriare.

Un rapporto inglese sulla potenza degli eserciti del blocco comunista

Le forze armate sovietiche sono in grado di affrontare un'eventuale guerra atomica; l'aviazione strategica dell'Urss è inferiore a quella americana - La nascente potenza militare della Cina di Mao

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 8 dicembre.**

L'autorevole e indipendente «Istituto per gli studi di alta strategia», con sede a Londra, ha pubblicato stasera un lungo rapporto sulla potenza militare del mondo comunista. Il documento è il risultato di molti mesi di studio da parte di esponenti britannici e stranieri. L'«Istituto» fu fondato nel novembre 1958 con l'assistenza finanziaria della Fondazione Ford, e fanno parte del suo Consiglio direttivo uomini come lo scienziato nucleare Blackett, il maresciallo della Raf, sir John Slessor, il direttore del settimanale «The Economist», nonché esponenti del mondo politico, militare e giornalistico inglese e americano.

«Negli ultimi cinque anni — sottolinea il rapporto nella sua parte conclusiva — l'esercito sovietico è stato completamente riorganizzato e messo in grado di affrontare una guerra nucleare: il suo vecchio armamento è stato sostituito quasi interamente e, grazie quindi alla dotazione di armi moderne, la sua potenza di fuoco è aumentata in vasta misura». Il documento aggiunge che, sebbene l'Unione Sovietica abbia compiuto meno progressi degli Stati Uniti nello sviluppo delle armi atomiche tattiche, «testate nucleari sono però disponibili per missili di vario tipo».

Secondo il rapporto, la Russia ha ora un esercito terrestre di 2.240.000 uomini e la Cina uno di due milioni: gli eserciti dei paesi satelliti hanno complessivamente 800.000 effettivi.

«La Russia — dice il documento — può allineare sul fronte europeo 125 divisioni entro un mese dalla data di mobilitazione e può forse arruolare un totale di sette milioni di uomini. Oggi come oggi le forze di terra sovietiche comprendono 125 divisioni effettive, quaranta ad organico ridotto più 25 divisioni d'artiglieria e anti-aeree: molte delle 135 divisioni sono corazzate o meccanizzate; le divisioni aero-trasportate sono nove con un totale di centomila uomini».

Sui mezzi a disposizione delle forze di terra sovietiche, il rapporto dà questi dati: ventimila carri armati di prima linea, quindicimila di seconda linea, cannoni atomici da 203 millimetri montati su piattaforme mobili con una gittata di 25 km.; mortai pesanti a razzi tattici con una gittata di 30 km. Nel suo arsenale di missili a lungo raggio, la Russia avrebbe già pronti 35 razzi balistici intercontinentali (con una gittata da 12.000 km.) e ne produrrà altri duecento entro il '61; sebbene non si conosca il loro numero, si sa però — dice il rapporto — che Mosca possiede due tipi di missili balistici a raggio intermedio, dei quali uno è lungo trenta metri con una gittata di 2500 km., l'altro è lungo quindici metri e può colpire a 1500 km. di distanza.

L'aviazione strategica russa è inferiore come forza a quella americana, ma elevato è il numero di bombardieri medi e leggeri (la Cina ha duemila apparecchi, ma soffre di una carenza di carburante). La Marina militare sovietica può contare su 1.600.000 tonn. di naviglio ed è la seconda del mondo dopo i 4 milioni di tonn. della marina americana: ha 450 sommergibili, in maggioranza oceanici, di cui sei atomici in corso di costruzione.

m. ci.

Una banda di insorti cubani sconfitta a 20 Km. dall'Avana

L'Avana, 8 dicembre.

L'esercito cubano ha annunciato ieri sera di aver debellato una banda di insorti sulle colline della provincia di Pinar Del Rio, circa 20 chilometri ad ovest dell'Avana, con la cattura di undici uomini. Il capo della banda, un ex capitano delle forze rivoluzionarie, è tra i catturati. Un ufficiale dell'esercito è stato ucciso e altri quattro feriti nello scontro che si è svolto ieri pomeriggio a Cabanas, a poca distanza dal confine della provincia dell'Avana.

Poche ore prima della diramazione di queste notizie, si erano sparse voci (non confermate) di una battaglia tra forze governative e miliziani nella zona centrale di Cuba. Fidel Castro, secondo le voci, aveva assunto il comando dell'operazione nella provincia di Las Villas. Tuttavia il primo ministro è apparso in pubblico all'Avana, proprio ieri sera, in una cerimonia per una festività nazionale.

Il capitano degli insorti di Cabanas è, a quanto informa il comunicato governativo, Clodomiro Miranda Mendiela, che fino a pochi giorni fa militava nell'esercito regolare. Nella defezione, egli avrebbe condotto con se duecento uomini e una quantità di armi.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Ieri, dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti della Fede, è mancato all'affetto dei suoi cari, in età di anni 61

Luigi Deambrogi
Industriale orafo

Lo piangono inconsolabili: la moglie Lucia Stangalino, i figli dott. Ezio con la moglie Ada Carazza, Anna Rosa col marito Rino Frascarolo; gli adorati nipotini Elisabetta, Cristina, Gabriele e Katia; la cognata Rosa Stangalino, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Valenza domani sabato 10 corrente, alle ore 9, partendo dalla propria abitazione di corso Giacomo Matteotti n. 18. Il presente serve da partecipazione e da ringraziamento.
— Valenza, 9 dicembre 1960.

Mercoledì 7 corr. munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Borello ved. Zuppini
di anni 73

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio: i figli Bruno e Arnalta, la nuora Anna Maria Pons e nipotini, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici curanti e personale dell'Ospedale San Vito. I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale San Vito. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La famiglia non prenderà il lutto.
— Torino, 9 dicembre 1960.

E' mancata improvvisamente

Maria Priori ved. Quinzio

Lo annunciano addolorati gli amici: famiglie Palma, Fiandra, Vecchietti e Miraglia. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Maria Adelaide.
— Torino, 7 dicembre 1960.

E' improvvisamente mancata la signora

Maria Priori

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la famiglia Manzoni ed i Dipendenti della stabile di via S. Ottavio 41 e via S. Giulia 32.
— Torino, 7 dicembre 1960.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Angela Malvisi nata Poncino

La annunciano con profondo dolore: la figlia Dalia con il marito Giuseppe Laudranco, la sorella Rina, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 10 corrente, ore 14,30, dall'Ospedale Maria Vittoria. La cara salma sarà tumulata in Sangano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1960.

I consuoceri Vagliasindi prendono viva parte al dolore della cara Dalia.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Catterina Pairotti nata Alesso

Desolati la piangono: il figlio geometra Luigi con la moglie Giuseppina Bellati e bimbi; la figlia Maria col marito prof. Lino Raviglio e bimba; sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente, ore 14,30 in Villanova Solaro.
— Villanova Solaro, 8 dicembre 1960.

Le famiglie Valpreda e Senore partecipano al profondo dolore per la scomparsa della cara cugina

Caterina Pairotti
— Torino, 8 dicembre 1960.

All'alba dell'8-11-1960 raggiungeva in cielo l'adorato figlio Luigi

Enrichetta Bruno ved. Rondano

Addolorati lo annunciano: figlia, genero, nuora, nipoti. Funerali: domani, ore 14,30, da via Monti 15.
— Torino, 8 dicembre 1960.

Cristianamente è mancata

Anna Castelli ved. Ossola

Danno il triste annunzio la figlia Francesca col marito Carlo Querol, cognate, nipoti. Funerali venerdì ore 16 corso Casale 56. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cristofori

Addolorati l'annunciano: la moglie Adelia, i figli: Fulvio, Eros, Iris, con rispettive famiglie, fratelli, sorelle, cognati e parenti. I funerali avranno luogo il 9 corr. ore 16 da via Massedaglia 11.
— Torino, 8 dicembre 1960.

Improvvisamente è mancata

Marianna Marchionatti ved. Ninghetto

La piangono: il figlio, fratello, nuore, nipoti, cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi venerdì ore 16 partendo via Belmonte 14.
— Torino, 7 dicembre 1960.

E' mancato ai suoi cari

Terio Solvinelli

Addolorati l'annunciano i genitori, fratelli, cognata, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 10 alle ore 14,30 dall'Ospedale Molinette via Saluzzo 5 indi la cara salma verrà tumulata nel Cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 dicembre 1960.

Il giorno 8 corr. è mancato

Vincenzo Razzano
di anni 83

A funerali avvenuti, secondo il desiderio dell'estinto, ne danno il triste annuncio i familiari ed i suoi adorati nipoti.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Piangono la scomparsa del caro zio

Vincenzo Razzano

gli affezionati nipoti Giacinto, Gesina, Cippelliti.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Gli amici: Allemano, Arena, De Sevilla, Meltani, Rossi, Soccetti, Torti, Zanetti, partecipano con profondo cordoglio al dolore del carissimo Nando, per la dipartita del fratello

Monsignor Giuseppe Trossi
— Torino, 9 dicembre 1960.

Giacinta ed Angiola Trossi partecipano commossi al grave lutto per la perdita del cugino carissimo

Monsignor Giuseppe Trossi
— Torino, 9 dicembre 1960.

Lo zio Vincenzo Franco, i cugini Emanuele, Teresa, Angiolina Cellaneto, addolorati piangono la dipartita del carissimo

Dott. Andrea Bidone
— Torino, 8 dicembre 1960.

1957 1960

Tina Novarese

I desolati genitori ricordano la loro cara a quanti le vollero bene. S. Messa giorno 10, ore 9, parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 9 dicembre 1960.

1959 1960

Nel 1° anniversario

Nino Riccardi

la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti lo conobbero.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Da un anno riposa nella luce della misericordia di Dio

ING. COMM.

Vincenzo Muscariello

La famiglia lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. 2, Messe giorno 10 ore 9, parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna.
— Torino, 9 dicembre 1960.

Nel quinto anniversario della scomparsa del dott. prof.

Guido Usseglio Mattiet

verrà celebrata la Messa di suffragio nella cappella dell'ospedale S. Giovanni il 10 dicembre alle ore 8,30.
— Torino, 9 dicembre 1960.

La famiglia Frola con i congiunti tutti, nell'impossibilità di farlo singolarmente, esprime riconoscenza a tutti coloro che in sì luttuosa circostanza si unirono al dolore per la perdita del carissimo

Renato Frola

Particolare ringraziamento al Rev. Canonico, ai vicini di casa per la beneficenza a favore dell'Istituto Artigianelli, ai suoi cari amici che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto ed a quanti inviarono fiori.
— Ivrea, 9 dicembre 1960.

Munita dei conforti religiosi è mancata l'anima buona di

Francesca Olivetti detta Tina

La piangono: Clotilde Gazzone che per oltre cinquant'anni è stata sua fedelissima, la nipote Marianela col marito Alberto Porlinaro e figlio Paolo che tanto amava, Maria Craberia e parenti tutti. La sepoltura sabato 10 dicembre, ore 9, da via San Tommaso 24. Si prega di non inviare fiori. La salma sarà tumulata nella tomba: famiglia Gazzone.
— Torino, 8 dicembre 1960.

La famiglia Sunder e Invernizzi ringraziano commosse quanti sono stati loro vicini nelle tristi circostanze del decesso dei loro cari

Giulio Sunder
e
Lucilla Sunder Invernizzi

manifestando con parole, con scritti e con fiori la propria simpatia e confortandole nella fiducia in Dio e negli uomini buoni. In particolare ringraziano il cappellano dell'ospedale di Biella, reverendo don Bonino; i medici che con scienza e pietà hanno assistito Giulio nelle ore supreme, dottori Trisoglio e Caria, professor Silvestrini, dottor Cappio; le suore e le infermiere; gli amici di Giulio e Lucilla e di Luigi; il presidente, il consiglio di amministrazione, i dirigenti, gli impiegati, le maestranze interne, gli operai e le operaie della Filatura e Tessitura di Tollegno; il reverendo parroco di Biandrate; i coscritti di Giulio, di Tollegno e di Biandrate.
— Biella-Novara, 8 dicembre 1960.

RINGRAZIAMENTO

Giovanni Ferrero e papà commossi per la dimostrazione di affetto tributata alla cara mamma signora

Costanza Ferrero

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.
— Torino, 8 dicembre 1960.

La famiglia ricorda nel triste anniversario il

Dott. Cav. Stefano Mione
— Torino, 9 dicembre 1960.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 10)

AUTISTA fattorino [redacted] offresi praticissimo città e campagna. Tel. 572-030.
AUTISTA giovane patente C, volenteroso e piemontese offresi. Tel. 288-969.
AUTISTA libero subito offresi con mezzo proprio presso seria ditta. Tel. 793-439.
AUTISTA militesente patente B praticissimo città offresi. Tel. 381-944 ore pasti.
AUTISTA 25enne patente B offresi ditta o privato, referenziato. Tel. 21-636 dalle 13,15 alle 19-21. A102813
CAMERIERE aiuto cuoco, lunga pratica, 30enne, celibe, referenziatissimo, licenza media, offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9156 — Torino».
CAMERIERE autista domestico occuperebbesi subito. Telefonare Assorgia 88-563.
CAPO officina, carpenteria metallica, caldaie, 35enne libero subito, offresi ovunque. Cavallotti, Rosselli 12-5, Savona.
CARPENTIERE in ferro offresi lavoro a cottimo. Telef. 260-210. A103421
CINQUANTACINQUENNE pensionato, volenteroso con patente occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 272-843 ore ufficio. A102176
CINQUANTANOVENNE ex carabiniere coniugato senza prole, attivo, occuperebbesi fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9137 — Torino». A102981
COMMESSA casalinghi, giocattoli pratica offresi. Telef. 768-886. A102562
CONFEZIONISTA maglieria offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino». A102534
CONIUGI piemontesi figlio quattordicenne cercano portineria casa o stabilimento, cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A103410
CONIUGI soli offronsi portineria custodia villa. Demartini Giovanni, via Accademia Albertina 34, Torino. A103010
CONIUGI veneti cercano portineria. Telefonare 798-609. A101442
CONIUGI 45enni piemontesi cercano portineria o custodia stabilimento con referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8245 — Torino». A102439
DECORATORE muratore commerciali offresi seria ditta oppure magazziniere. Tel. 556-604. A101567
DICIASSETTENNE militesente meccanico in genere pratico Ape offresi qualsiasi lavoro. Telef. 380-160. A102569
DICIOTTENNE pratico stampaggio offresi. Scrivere: Luciano, via Sestriere 18, Moncalieri. A101548
DONNA massime referenze offresi mattinata. Telef. 578-349 ore pasti.
ELETTROMECCANICO libero ore serali offresi. Telefonare 472-481. A103038
ESPERTO rettificatore alberi gomito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4202 — Torino». A103308
EX Guardia [redacted] cinquantacinquenne con bicicletta offresi lavoro fiducia, commissioni. Telefonare 281-510.
EX sottufficiale paracadutista, referenze, occuperebbesi magazziniere, guardiano, altro lavoro decoroso. Telefon. 521-267, ore pasti. A103043
FALEGNAME macchinista offresi seria ditta. Tel. 390-722 dalle 19.30 alle 21.
FRATELLI: demi chef de rang e barman urge lavoro anche fuori Torino, referenziati. Telef. 47-904. A103632
FUOCHISTA con patente 2ª grado per conduzione caldaie vapore fino 562 mq., offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino». A102813
GUARDIA campestre 48enne, piemontese, ammogliato, soli, referenziato, pratico giardinaggio, cerca custodia villa, stabilimento, Torino dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9163 — Torino».
OFFRESI barista diciannovenne. Telefonare 373-830. A101653
OFFRESI cuoco domestico per pensione o piccolo albergo, stagione invernale. Rivolgersi: corso Re Umberto 21 bis, portineria, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 9151 — Torino». A103034
PARRUCCHIERE per signora, lavorante finito offresi. Telef. 389-543. A102404
PENSIONATA pratica cucina offresi fissa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9135 — Torino». A102973
PENSIONATA ultrasessantenne farebbe compagnia signora sola. Tel. 690-649.
QUARANTACINQUENNE, sola, bella presenza occuperebbesi governante casa, dama compagnia persona sola ore o giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9115 — Torino». A101985
QUARANTAQUATTRENNE solo pratico città cerca lavoro o commissioni. Telefonare 50-093. A103276
QUARANTOTTENNE ex carabiniere in congedo lavori di fiducia. Tel. 777-887.
RAGAZZO 24enne, piemontese, volenteroso offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Telefonare 392-915. A102452
RETTIFICATORE provetto interno, esterno piano offresi. Telef. 366-663.
SARTA, bravissima, diploma tagliatrice, cerca occupazione adeguata presso sartoria in Torino. Telefonare 84-670, ore pasti. A103033
SESSANTENNE infermiera tuttofare, referenze offresi presso persona sola. Telefonare al 570-423 ore 12-14.
TECNICO radio, bassa frequenza varie, pratico tv, elettrodomestici, offresi seria ditta, patente [redacted]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino».
TIPOGRAFO impressore diciassettenne apprendista capace offresi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9112 — Torino». A101963
TORNITORE rettificatore attrezzatura e di serie offresi ore libere. Telefonare ore mattino 709-753. A101568
TRENTENNE fattorino ottimo autista praticissimo città offresi, Tarolla, Cavour 11.
TUTTOFARE offresi a giornata dalle 8 alle 16, con ottime referenze. Telefonare 526-869. A103451
VEDOVO piemontese 55enne solo, causa familiare cerca occupazione custode. Telefonare 360-503. A102702
VENETA pratica pensione albergo offresi tuttofare mezzo servizio. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino». A102453
VENTENNE referenziato esperto, verificatore pellicole passo ridotto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1089 — Torino». A102316
VENTICINQUENNE patente B volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1102 — Torino». A102186
VENTOTTENNE bella presenza offresi come autista lavori fiducia, Tel. 676-332.
VENTOTTENNE manovale offresi qualsiasi lavoro. Chiarello Giovanni, via Rossini 14. A101800
VENTUNENNE bella presenza, seria, orfana genitori occuperebbesi famiglia signorile quale governante bambini o compagnia anziana signora. Scrivere Garberoglio, viale Roma 47, Venaria.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMI cameriera, bella presenza, capace andamento casa, desiderosa lunga sistemazione, signore con bambina. Scrivere Rigassio, corso Torino 77, Rivarolo Canavese. A102212
ABILE aiutante sarta pratica occhielli cercasi. Telefonare 43-005.
APPRENDISTE massimo 18enni cercansi. Presentarsi «Reba», via Cassini 39, Torino. A103431
ASSUMESI abile stiratrice volendo anche vitto, alloggio. Tel. 662-465.
AUTISTA cercasi pratico città, carico scarico mobili, consegna domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1080 — Torino». A102218
AUTORIMESSA cerca guardiano pratico per tutti i giorni festivi dalle 12 alle 19. Telefonare 380-722. A102960
BATTILASTRA pratico bombatura cercasi. Telefonare 722-309. A109413
BUONI tornitori, fresatori, aggiustatori, cercansi. Gino Capponi 20 zona Madonna Campagna. A101894
CAMERIERA giovane, bella presenza, orario 9-20, cerca famiglia. Colli, Pietro Micca 9. A103422
CERCANSI operai e operaie pratici stampaggio materie plastiche. Telef. 290-186.
CERCANSI ragazzi apprendisti carrozzeria e meccanica. Via San Donato 79.
CERCASI abile lavorante sarta per negozio. Telefonare 53-935.
CERCASI fattorino mezza giornata, con scooter proprio; pensionato, studente o ragazzo 16-17 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».
CERCASI elemento in famiglia pratico [redacted] ristoranti affidare gestione ristorante avviato, conoscitore. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8227 — Torino». A102473
CERCASI ragazza quattordicenne aiuto casa e negozio autoaccessori. Telefonare 651-726. A102193
CERCASI [redacted] per magazzino 15-16 anni. Telefonare 694-898. A101888
CONIUGI [redacted] giornata, preferibilmente ragazza, governo bambino, aiuto lavori casa. Referenze controllabili. Telefonare 758-679. A102675
DOMESTICO segretario anche non pratico cerca [redacted] solo pomeriggio. Occorre massima onestà, carattere gioviale, prestanza, media età, scapolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino». A102579
DROGHERIA cerca ragazzo 17-18enne. Rivolgersi via G. Collegno 37, telefono 772-507. A103444
FAMIGLIA cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare dopo le ore 17 al: 586-913. A102989
IMPORTANTE azienda cerca aggiustatore e tornitore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9143 — Torino». A102992
INDUSTRIA grafica assume alle migliori condizioni cromisti aiuto cromisti, trasportatori tiraprove, impressori tipografi, e incisori montatori cliché. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8339 — Torino».
LEGATRICE prima categoria, abilissima, sana, referenziata, cerca Stamperia Artistica. Presentarsi ore ufficio.
LITOGRAFO macchinista esperto richiedesi da erigenda litografia. Disposto trasferirsi, contratto minimo due anni. Ottimo stipendio. Rivolgersi: Società Nebiolo, via Bologna 47, Torino.
MAGLIERISTE abilissime su rettilinee assumiamo stabilmente, paga superiore ai massimi sindacali. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1209
MONTATORI, manutentori, importante Società [redacted] cerca. Telefon. 555-148.
MURATORI specializzati e qualificati assume industria metalmeccanica per impresa appaltatrice costruzione stabilimento. Assicurasi massima retribuzione. Presentarsi via Pesaro 16, piano terzo, con libretti. A103443
NEGOZIO centrale cerca autista fattorino, imballatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8223 — Torino».
OPERATORE abile torni paralleli lavorazioni serie particolari bronzo assumesi ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4193 — Torino». A103365
OPERATORE torni automatici viteria, aiutante, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8180 — Torino». A102404
PANETTERIA assume ragazza apprendista commessa vitto, alloggio. Presentarsi Bersano, Galimberti 17. A101444
SARTE veramente pratiche confezioni maglieria, assumiamo stabilmente. Maglificio Kelly, Lagrange 29. 1209
SPACCIO cerca ragazza apprendista sedicenne, licenza commerciale, volonterosa. Telefonare 80-757 ore 15,30-20.
TINTORIA cerca giovani stiratrici e apprendiste. Telefonare 597-156.
TORNITORE attrezzista provetto cercasi. Tebos, tel. 783-508. A100426
TORNITORE veramente provetto prima categoria cercasi. Telef. 995-961.
URGE commessa confetteria praticissima. Telef. 512-057. A100462

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p

CERCANSI produttori produttrici zona Piemonte. Scrivere Sile, via Viterbo 108 Torino. A101533
CERCANSI venditori per Torino, provincia. Introdotti bar, panetterie, latterie, vendita articoli dolciumi. Telef. 50-717.
IMPORTANTE ditta grossista laneria drapperia cerca rappresentante pratico del ramo per il Piemonte. Casella 342 A, SIP, Milano. 29711
INDUSTRIA caffè tostati assume venditori veramente qualificati, stipendio, provvigioni, possibilità carriera. Scrivere, dettagliando massima riservatezza: «Pubblicità Stampa 1095 — Torino».
INTRODOTTISSIMO sartoria uomo signora cerca rappresentanze inerenti. Scrivere carta identità 5581636 fermo posta, Palermo. A103027
LUBRIFICANTI casa nazionale per propria organizzazione vendita offre adeguata provvigione et rimborso spese a convenirsi ad elementi particolarmente introdotti con attività specifica nel ramo. Scrivere: Cassetta, Pubbliman 302, Genova. 29711
NOVITA' preparato per brodo Hildo Palmarosa, cercansi agenti referenziati, provvisti auto, introdotti alberghi, ristoranti, istituti, ecc. veramente capaci, assoluta serietà, province Savona-Imperia. Stipendio rimborso spese provvigione. Iadia, via Agosti 35, Sanremo.
OFFRE opera ex-industriale colto esperto serio presenza referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino».
PRIMARIA industria dolciaria cerca giovani piazzisti, stipendio et provvigione. Dettagliare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4124 — Torino».
RAPPRESENTANTE cercasi introdottissimo mercerie per abbinare campionario maglieria, calzetteria. Ottime possibilità lavoro. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9136 — Torino».
SCALDINI tascabili cercasi piazzista introdotto specialmente articoli sportivi. Sant'Anselmo 19 D, telefon. 743-583 ore pasti. A103011
UFFICIO rappresentanza cerca piazzisti referenziati Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9141 — Torino».
VENTISETTENNE auto propria, mezza giornata libera, cerca rappresentanza oppure incarico esattivo massima fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1112 — Torino». A102697
VIAGGIATORE moglie abile sarta venderebbe rappresenterebbero industria confezioni femminili medio fine, presenza lingue referenziatissimi, [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4166 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA consegnando braccialetto oro smarrito 6 dicembre corso Regina, Giardini Reali. Telefonare 84-631.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianza informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, tel. 687-574. 818
A.F.I.S., Francesco d'Assisi 1, telefono 521-962, controlla comportamento vostri figli evitandovi possibili grandi amarezze.
ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque «Nuova Italia», Pio Quinto 20. Tel. 682-110, 652-876.
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, C[illegible] 5. Telefonare 521-181 282
INFORMITALIA don Minzoni 14, telefono 511-024 Indagini. Accertamenti. Sorveglianze. Esito assicurato. 30433
ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fellenati. Tel. 58-109. Accademia Albertina 1, angolo via Po.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fincotes, piazza Statuto 24 (ang. S. Donato). Tel. 47-346.
A 40: la nuova vettura Innocenti-Austin. Prenotazioni presso la Concessionaria Autto Torino, corso Principe Eugenio 11.
ABBIAMO Appia prima, seconda, Giulietta, 103, 1200, 600 furgone, multipla. Brescia 18, telef. 20-805. 381
ABBIAMO Leoncini corti, lunghi, furgonati, trasporto carni bestiame. Raffaello 15. A101185
ABBIAMO pronte 600 multipla, familiare 6 mesi, 103 '58, nuova 600 giardinetta e vetture, Ardea 5 marce, 600 seminuove a d'occasione, prenotazione, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5.
ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, p.za Bodoni 1 g, telef. 521-261. 23556
AFFARONE diverse familiari, multiple, pulmini, camioncini, furgoni, topolini, 1400, Ardèa, Aurelia, 1100, vendiamo lunghe rateazioni, garanzia. Vigone 44.
ALFA berlina 2000 1960, Giulietta spider 1959, Giulietta berlina 1959, Giulietta TI 1958, Giulietta 1957, 2100 sei mesi, 1200 1958, 103 -58, 600 nuova. Occasioni diverse. Versace, Pomba 4 D.
ALFA Romeo Commissionaria Cottino vetture veicoli industriali, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213. 826

(Continua a pag. 14)

CARPENTIERI ferro veramente capaci cerca seria ditta torinese, retribuzione buona, adeguata capacità. Assicurasi riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8226 — Torino». A102467
CARROZZERIA cerca operai e apprendisti. Telef. 22-109. 800
CERCASI aiutantina pettinatrice. Telefonare 82-100 o presentarsi corso Chieti 18. A103048
CERCASI apprendista commesso 15-18enne. Presentarsi Monticelli, via Chiesa Salute 87. A102187
CERCASI apprendista 15-16 anni, bar, via Genova 34. A103283
CERCASI portinaia stabile via Cialdini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino», referenziando. A102968
CERCASI falegname ebanista e apprendista 14enne. Via Rivara 5. A103280
CERCASI giovane patentato per guida Ape pratico Torino. Telef. 60-456.
CERCASI lamieristi qualificati, pratici mobili metallici, conoscenza disegno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1104 — Torino». A102105
CERCASI personale specializzato verniciatura a fuoco. Tel. 293-153.
CERCASI ragazza servizio casa e bar. Telefonare 531-446. A103496
CERCASI ragazza 13-14 anni per compagnia bambino. Telefonare 21-638.
CERCASI tuttofare referenziata fissa. Presentarsi De Bernardi, via Piffetti 36, ore 16-17. A103300
CONIUGI con bimba cercano ragazza fissa giovane, referenziata. Telefonare al: 683-804. A102983
CUOCA cameriera referenziata fissa cercasi. Telefonare 47-265. A102990
CONTADINI due cercansi per cascinotto undici giornate lasciando loro reddito completo terra stalla contro coltivazione poche giornate viciniori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8244 — Torino».
DONNA pulizia cucina cerca casa signorile zona Crocetta, due ore pomeridiane. Scrivere con referenze a: «Pubblicità Stampa 9134 — Torino».
FALEGNAMI abilissimi cerca importante industria legno: indicare referenze, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8137 — Torino». A102895

ANNUNCI ECONOMICI

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 13)

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, tel. 524-293, vende, permuta, rateizza [redacted] T.I. e sprint, A.R. 2000, Dauphine, Autotelio Romeo, vasto assortimento usate.

ALL'AUTOSALONE « Tessiero », [redacted] 337 bis, telefono 42-535: autovetture nuove Lancia, Alfa Romeo, Fiat. Occasioni: Aurelia B 24, B 20, Appia III, Giuliette: Berlina, T.I., sprint, spider, 1200 spider, nuova 500 giardiniera, 103 diversi. Cambi, rateazioni. 616

ANTICIPI su automezzi in giornata, tasso bancabile, segretezza. Telef. 46-007.

APEA Agenzia Automobilistica anticipa, acquisti automobili, autocarri, autopullman, capitale lunghissime vantaggiose rateazioni. Telef. 555-536. 122

APPIA I serie, ottima, privato vende. Telefonare [redacted]

APPIA I serie, ottimissima, vendo. Telefonare 341-088. A101561

APPIA II sinistra, gomme bianche, bellissima, vendiamo. Sant'Anselmo 8.

APPIA 3ª serie km. 3500 dipendente vende. Telefonare 694-469. A102182

AUTOCARRI, autovetture in acquisto o proprietà finanziamo convenientemente. Comauto, corso Re Umberto 5.

AUTOCARRI furgoni Ford Taunus ql. 10-12,5, prova permuta rateizza, consegna immediata. A.T.A.U.T.O., San Maurizio 18. 915

AUTONOLEGGI, via Giacosa 26: 1100, [redacted], 600, 500, 1400. Telefono 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-031. 22815

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 458

AUTORIMESSA vende a privato bella 500 C, Balilla furgone, Gilera 150 sport. Telefonare 296-543. A102802

AUTOVEICOLI acquisterei pagamento parte con mobili. Telefonare Mobilificio [redacted]gina 80-001. A103428

[redacted] 1100 E gas promiscuo con contachilometro. Telefon. 670-391, 272-236.

CAMIONCINO 103 I carrozzato Pasino cassone piano, vendo. Via Perosa 11.

CAMPAGNOLA nafta, giardinetta come nuova, vendo occasione. Corso Regina 10 bis. A100140

CAUSA partenza vendo 500 giardiniera mesi 4. Torricelli 4. 1125

CERCASI coupé grigia anche usata per Aurelia 2500 B 24, primo o secondo tipo. Telef. Carrozzeria Arcodi, 356-951.

COMPRO contanti qualunque automobile permute, prenotazioni, consegne subito Vigone 44. 7414

CONTANTI vendo Peugeot 203 ottima 330.000. Telefonare 276-010 ore 19.30-20.30. A102012

COPPADORO berlinetta 508 M.M. originale regolamentare perfetta 420.000 trattabili. Telefonare 511-001 ore ufficio.

COUPE' Appia come nuovo, Spider Giulietta 1957 vende Commissionaria Citroen Telef. 758-282. 1151

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce, nuovo prezzo 785.000, consegne pronte, prove contanti, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, Fabro 12, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146.

DIPENDENTE Lancia vende Appia terza serie sei mesi. Telefonare 587-208 ore pasti. A103012

FINANZIAMENTI immediati fra autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Finredes, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Tel. 47-346. 720

FINANZIAMO [redacted] e proprietari autocarri, autovetture. Lunghe rateazioni. Comauto, corso Re Umberto 5.

FLAVIA la nuova 1500 prenotazioni commissionaria Lancia Broedetto e C., via Arcivescovado 2, telefono 41-444.

FORD nuova Taunus 17 M il successo del Salone. Prove, prenotazioni, permute, rateizzi. A.T.A.U.T.O., corso San Maurizio 18. Telef. 882-446. 915

FURGONE 600 rosso [redacted] vende privato. Telef. 855-290, Fontanesi 14.

GIULIETTA berlina e T.I., ultime '57-'59 e Mod. 60 vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

ID 19 Citroen 1959 nera, vende permuta rateizza Commissionaria Citroen. Telefonare 758-282. 1151

NUOVA 500 giardiniera sei mesi vendo. Telefonare 664-572 ore pasti.

INNOCENTI-Austin A 40: esposizione, prove e prenotazioni presso la Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. 1033

LANCIA Rahrar Commissionaria Torino, disponiamo coupé Flaminia come nuova, Via Bertola 7 interno. Telefon. 42-147, 528-777. 300

NUOVA 500 5 mesi altra 6 mesi vendesi. Telefonare 336-418. A102470

OCCASIONISSIMA bella 600 vetri rientranti radio accessori 330.000. Telefonare 380-212. A102570

OCCASIONISSIMA, familiare '58, multipla '59, 103 lusso '59, Giulietta '57, ottime 600. Corso Palestro 4 bis.

OCCASIONISSIME 103, 600, bianchina, 500 C, permute, facilitazioni. Telefonare 46-007. 780

PERMUTE rateizzazioni su nuove autovetture, Giulietta TI, spider, sprint, Dauphine, corso Giulio Cesare 24.

PRIVATO compra contanti Belvedere ottime condizioni. Telefonare 250-058.

PRIVATO vende a privato Belvedere '53 come nuova. Elvo 9. A103406

PRIVATO vende Alfa Romeo primavera 1956, pochissimi km. Torricelli 4.

PRIVATO vende bellissima 600 280.000; altra 1950 390.000. Telef. 30-770.

PRIVATO vende Dauphine 1959, pochi chilometri, 580.000 trattabili. Telefonare 253-759. A103484

PRIVATO vende Giulietta Berlina '58. Telefonare 396-446. 1187

PRIVATO vende nuova 500 mesi 6. Telef. 533-966. A103037

PRIVATO vende privato Giulietta TI '59, eventuale permuta cilindrata minore. Telefonare 753-103. 600

PRIVATO vende palmino semestrale. Telefonare 855-759. A102860

PRIVATO vende sciemato sei mesi. Telefonare 232-328 dalle 15 alle 21.

PRIVATO vende 103 lusso 6 mesi, avorio beige. Telefonare 380-733. A102980

PRIVATO vende 500 pervinca 8 mesi, km. 4500. Telef. 341-310. A103042

PRIVATO vende 500 semestre km. 3920 reali, 370.000. Telefonare 250-155.

PRIVATO vende 500 semestre pervinca km. 3500 perfetta. Mosa, via Piacenza 47

PRIVATO vende 500 C recente, perfettissima, garanzia 193.000. Tel. 794-517.

PRIVATO vendo 600 avorio mesi 6, km. 3600 reali. Telefonare 381-354.

PRIVATO vende 600 avorio sei mesi. Telefonare ore serali 373-334. A102466

PRIVATO vende 600 bicolore, bellissimo, anno '56. Principi d'Acaja 40 I.

PRIVATO vende 600 blu medio. [redacted] Duca Abruzzi 92, Gola, telef. 595-859.

PRIVATO vende motocarro Moschi, ottimo stato. Telefonare 882-823.

ROMEO revisionato seconda serie con garanzia vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, tel. 396-914.

ROMEO 1, II serie, occasioni vendiamo, rateazioni, Cottino, corso Giulio Cesare 213. 1361

S.A.C.A.U.T.O. Commissionaria Fiat-Siva. Visitate il Salone dell'usato. Vetture e camioncini per tutti gli usi e tutte le borse! Pagamento rateale fino a 2 anni. Interpellateci! Corso Racconigi 141.

SEICENTO 6 mesi grigio chiaro vendesi. Telefonare 777-871. A102934

TAGLIERO corso Unione Sovietica 91 dispone [redacted] occasioni Fiat 500, 600, 1100, 1400 massime facilitazioni pagamento. 454

TELONI impermeabili per automezzi: confezione, riparazione, noleggio. Ombrelloni banchi. Copriauto. Vent rello, via Priocca 2, Torino, tel. 276-301; via Torino 1, Nichelino, tel. 661-351.

VENDESI nuova 500 sei mesi 4000 km. Telef. 672-083. A102461

VENDESI 1100 camioncino buone condizioni portata q.li 4 adatto ambulanti. Rivolgersi clinica dell'auto, via Cafasse 1.

VENDO Ardea 5 marce 1952, perfettissimo ordine, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005. A101960

VENDO cambio rateizzo 2100 semestrale e 1200 ottimi. Telef. 588-995.

VENDO Giulietta Sprint '55 ottimo stato oppure cambio con straniera. Telefonare 653-856 ore pasti. A103408

VENDO motocarro Guzzi. Telef. 383-214.

VENDO nuova 500 sei mesi. Telefonare 364-856. pasti. A101582

VENDO Oldsmobile, condizioni pagamento. Telefonare 45-295. A101573

VENDO rateazione Appia '58 '57 '55, 103 familiare, 1200, 1400, Dauphine, 103 lusso, 103 '55, '57, '55, 600. Cigna 3.

VENDO 103 ultimo stato fine '53 lire 295.000. Telef. 255-595. A102964

VENDO 500 giardinetta mesi sei. Telefonare 523-672. A102708

VENDO 500 nuova 1960 a privato 330 mila. Telefonare 580-120 pasti.

VENDO 600 a privato, grigio, semestre, come nuova. Telefonare 397-550.

VENDO 600 mesi sei color avorio. Telefonare 296-358. A102168

VENDO 600 semestre cambio con 600 fuori serie anche in disordine. Telefonare 609-981 ore pasti. A102953

VENDO 615 5 Taurus, Titano ottimo stato. Tel. 563-978. A103600

VOLTURE: 500, lire settemilacinquecento; 600, diecimila. « Giltio », via Bonchoron 9. Telefono 521-074. 820

103 E 1957 seminuovo vendo, permuto, rateizzo, Aiatto, S. Maurizio 18.

500 sei mesi completamente faderata vendo. Telefonare 281-560. A102450

500 semestre perfetta 375.000. Telefonare 924-051 San Maurizio Canavese.

600 avorio bellissima semestre vende privato. Telef. 855-290. Fontanesi 14.

600 grigio mesi sette vende privato. Telefonare 671-023. A101601

600 ottime condizioni generali privato vende direttamente 280.000. Telefonare 595-264. A102662

604 '58 unico proprietario, altra '56 rodaggio, vendo. Telefonare 399-964.

615 autocarri e furgoni revisionati con garanzia vendiamo. Tel. 60-508.

1100 lusso rosso grigio perla fasce sei mesi. Telef. 676-188. A102963

1100 lusso sei mesi Km. 5000 L. 820.000 Tel. 293-541 A102920

1100 lusso sei mesi vendesi come nuova. Telefonare ore pasti 583-004.

1100 lusso vendo a privato, lire 795.000. Telefonare 761-550. A102631

1100 lusso 1959 come nuovo vendo, cambio, rateizzo. Tel. 555-995.

2100 marzo '60, bianco-blu, perfetta, privato vende a privato. Telef. 590-055.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

APE nuovo modello 4 ql., prenotazioni cambi. « Elit », Agenzia Piaggio, via Fabro, telef. 50-568. 461

CONTANTI compro Ape, Vespa, Lambretta. Cambio auto. Telefonare 521-443.

LAMBRETTA motocarro 150 cc. 65.000, Vespe, Lambrette, michelmotori, occasione massime. Prospero, Principe Amedeo 11.

LAMBRETTA motofurgone 175 LI III serie cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prove, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 24 mesi. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Tel. 553-181. 795

LAMBRETTA 125 LI, 150 LI, 175 TV, miscela 2%, faro e contachilometri incorporato nel manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Autotorino S.p.A., corso Principe Eugenio 11. Telef. 553-484. 795

LAMBRETTE, Vespe, furgoni motocicli occasione ogni tipo. Cuneo, piazza Vigliardi Paravia 5, angolo Sassarelli. Telefono 779-843. A99879

MOTO, motocarri nuovi, usati, comode rateazioni. Cavallero, via Nizza 35. 392

MOTOCARRI M.V. a benzina, consegna pronta anche a rate. Cavallero, Nizza 35.

PRIVATI vendono come nuove Vespe, Lambrette anche blocco. Vigone 44.

SENZA targa senza patente motocarri, ciclomotori Itom. Concessionaria Pasquero, Principe Amedeo 11. Tel. 43-668.

VOLETE comprare cambiare vendere Vespe, Ape, Motom, Unione Sovietica 169. Telefonare 393-628. 380

21 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A diecimila vendo macchine Olivetti, calcolatrici, garanzia, riparazioni, noleggi, manutenzione con compressore. Bojero, via Cernaia 27, Tel. 527-225. 1206

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni, Mobilificio San Paolo, Monginevro 1. 898

A prezzi ridotti sino 50% svendiamo per rinnovo locali ceramiche, porcellane, cristallerie di importazione 1950-1959. Via Berthollet 14, Emmebi. [redacted]

AFFARI amore destino svelato speranza di Roma oroscopi. Tel. 397-108.

AFFARONE, bellissimo salotto [redacted] lusso, completo, 115.000. Tel. 882-396.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchina su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 82. 915

AFFARONE vendo pelliccia persiano come nuova. Telefonare 684-815.

AI vostri ragazzi feste natalizie regalate giocattolo scientifico istruttivo. Abbiamo mille telescopi 55 ingrandimenti perfettissimi. Prezzo reclame lire 3950. Ing. Alinari, Giusti 4 2. Tel. 43-976, Torino.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, vasto assortimento. Ciravegna, c. Racconigi 134 bis, telef. 31-737. A97296

APPROFITTATE! Regali utili eleganti e per sciatrici: mantelli, giacche, sottoabiti, gilè renna. Confezioni su misura. Ronchail, Saccarelli 24, telef. 42-005.

ARMADIONI tutti tipi, camerette, mobili letto, poltrone, salotti, sedie, richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5. 1162

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende camera pranzo barocco, impero, camera letto. Mogliasso, Maria Vittoria 44. A101796

ATTENZIONE! Matrimoniali [redacted], cucine 30.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 T. 3819

BELLISSIMI paletò, vestiti maschile vendonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ». A102993

BELLISSIMO salotto velluto, lampadario Murano grande, vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9143 — Torino ».

CANI: si eseguono tosature a domicilio, lavori accurati, prezzi [redacted]. Telefonare 750-066. A103267

CAUSA partenza privato vende camera pranzo e 2 armadi. Telefon. 761-121.

FALEGNAMERIA Fratelli Crepaldi. Specializzati [redacted] guardaroba 2 porte, 20.000; 3, 60.000. Assortimento. Passalacqua 6. Telefono 521-918.

COMPRO libreria e cambio con pianoforte a coda. Telefonare 510-977. 884

DUGGIOLI levrieri afgani Lol, il cane della persona distinta, vendonsi. Telefonare 882-866. A102178

DUBIED: macchina maglieria fatta mondiale. Modelli recenti, possibilità infinite. Rogino 8, telefono 528-830. 1104

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 193

FRANCOBOLLI coda Vaticano, Italia, San Marino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1090 — Torino ». A102169

GIACCA pantaloni sei donna vendonsi. Mattino, telefonare 596-390. A102675

GRAPPIO, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

FIDANZATI Visitate Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 151; via Sant'Agostino 5: armadioni 5 porte senza sopralzo 65.000; 4: 47.000; 3: 36.000; 2: 25.000; 5 porte con sopralzo 105.000; 4: 73.000; 3: 59.200; 2: 35.000; salotti 60.000; entratino 28.000; assortimento camere, tale, cucine librerie svedesi, armadioni in linoleum adatti a qualsiasi ambiente, ritiro mobili usati. 102

FRANCOBOLLI Italia, Vaticano, Europa [redacted] speditemi « Pubblicità Stampa 1097 — Torino ». A103168

GIOIELLI della tecnica svizzera macchina maglieria Orion, lavora da due a dieci fili. Macchina cucire Bernina, rammendo e cuce dal nailon al cuoio, insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 (cortile). 884

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, dirimpetto Elettricità Municipale. 2009

LIBRERIE componibili metalliche e con ripiani in legno da lire 14.500 richiedere catalogo gratuito Victoria S.p.A., Casella Postale 45, Pavia. 25651

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortaldo oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo braccialetto. Via Borgaro 73. Telefonare 293-406. 848

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più, ultimi modelli meravigliosi. Rateazioni. [redacted]. Rogino 5, telefono 528-830.

MAGLIAIE, [redacted], tatira, aumentate reddito, acquistando nostre macchine nuovissima creazione. Guarnero, Monte Pieth 16. 851

MAGLIERISTE, migliori macchine minor prezzo, Rateazioni, Insegnamento. Super Capital, Consolata 5. Bobinatori, accessori. 919

[redacted] Super Capital macchina insuperabile pluribrevettata nuovi modelli. Insegnamenti rateazioni 48 mesi. Dipanatoi, accessori, Consolata 5.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telef. 531-107.

MOBILI fabbricazione propria svendiamo sottocosto fino esaurimento merce, chiudiamo negozio, piazza Vittorio 3. 1081

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 8095

MOBILI Madama, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 1154

MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11610

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 13453

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: armadioni verniciati, poliesteri 24.000, con sopralzo 36.000, camere 90.000, [redacted] letto 19.000. 22389

NEGOZI vendita per stufe a Kerosene grande marca, cercansi. Scrivere: Elfer, via Cardinal Massaia 124, Torino. Telefono 290-966. A102159

OCCASIONE vendo giacca pannofix seminuova, letto rovere piazza e mezza. Telefonare 661-716 ore 18-20. A103038

OCCASIONE vendo mobiletto giradischi tre velocità con radio, ottimo stato, lire 30.000. Crespolini, Tonello 13.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telef. 882-306. 405

PALETOTS signora [redacted] più. Jaccod sorelle, via Consolata 15. A102041

PASTORE tedesco femmina bellissimo età un anno cedesi gratis. Telef. 781-608.

PASTORE tedesco 7 mesi causa trasferimento cedo 15.000. Telefon. 758-310.

PELLICCE assortimento persiani, visoni, rat musqué, lavorazione accurata, Facilitazioni. Costa, Mazzini 38. Telefono 81-602. 946

PELLICCE persiano, varie, nuovissime, svende sottocosto causa ricupero credito vendo prof. Luciani, ore 16-19, Principe Tommaso 36. Tel. 654-383. A101552

PELLICCIA persiano grigia seminuova svendo. Telefonare 44-275 dalle 15,30 alle 16,30. A103430

PELLICCIA persiano meravigliosa collo visone, altra pelligria pastello, svende occasione privata, Telef. 883-467.

PELLICCIA skuns elegantissima [redacted] niente vendo occasione. Tele. 379-012.

PIANOFORTE verticale Blüthner quasi nuovo vendesi. Rivolgersi o scrivere: Portineria, via Colli 19. 1261

PIANOFORTI, Armoniums prima di comprare, visitate: Capitani, Po 26. Eleganze assortimento, Rateazioni. A100481

PIANOFORTI moderni forti sconti, cambi, affitti, riparazioni. Massa, via Goito angolo via Galliari. Tel. 651-865.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, [redacted] Comoglio, Po 30. Telefonare [redacted]. 9685

PIANORGAN 60 tasti fisarmonica Locatelli 120 bassi nuovi vendo privato. Telef. 554-421. A103046

PRIVATO acquista da privato anello ed orecchini con brillanti, Massima riservatezza. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8247 — Torino ».

PRIVATO liquida mobili pregiati, stufa Castellamonte, cucina economica. Telefonare 83-024. A102697

PRIVATO vende a privato causa trasloco lussuoso salone tappeti persiani gruppi Capodimonte quadri autore. Telefonare 760-839 mattino dalle 8 alle 9 e dalle 12 alle 13. A101386

PRIVATO vende bellissima camera pranzo nuova, stile inglese. Telef. 681-121.

PRIVATO vende bilancia, macchina cucire superautomatica, giradischi. Ore pasti telefonare 884-687. A102694

PRIVATO vende due abiti sera. Telefonare 683-183. A103482

RADIOTELEVISORI, elettrodomestici, cucine, stufe Kerosene, assortimento, facilitazioni. Bricco, fornitore di fiducia, corso Vittorio 66. 20612

REGISTRATORE Cassa Riv come nuovo vendo. Spada, [redacted] 42. Tel. 774-769.

ROLLEYFLEX 3,5 F, Planar in garanzia vendesi occasione. Telef. 375-045 ore pasti. A103309

SGOMBRO cantine solai compro ferro, metalli, mobili, piume oca ecc. Telefonare 731-740. A102577

SOFA' letto piazza e mezza, seminuovo, vendo 20.000. Telefonare 658-109, ore pasti. A103303

TELEVISORE nuovo ventidue pollici carrello vendo causa malattia. Tel. 279-658.

TELEVISORE 21 pollici nuovo, ottima marca, urge vendere. Telefon. 363-777.

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 1555

TELEVISORI: novità schermo nero, originali americani, nazionali, tedeschi. Prezzi eccezionali. Facilitazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 731

TRASLOCANDO privato svende mobilio vario, tappeti, antico comò. Telefonare pasti 754-747. A102016

VENDESI lavatrice semiautomatica Castor Hydro della Severo in buone condizioni. Produzione 1000 bottiglie ora a 500 bottiglioni completa brocciatore e tutti accessori. Prezzo convenientissimo. Scrivere alla ditta Migliasso & Gay, San Damiano d'Asti. 39651

VENDESI pellicciotto persiano seminuovo. Telefonare 368-334. A102555

VENDESI presepio completo, 3 stufe liquigas Catalor, portacartoline per negozio. Libreria Arnaudo, Garibaldi 12, telefono 40-739. A102200

VENDO collana [redacted] vere. Telefonare 56-608. A103573

VENDO registratore, proiettore, televisore, mobile letto, cassetta oculista. Telefonare 374-514. A103006

[redacted] ricca camera letto [redacted] Quattrocento tavolo esagonale intarsiato. Telefonare 774-622. A102187